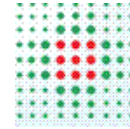




Comune di Piacenza



Azienda Unità Sanitaria Locale
Distretto Città di Piacenza

Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020

Programma Attuativo 2024

Distretto Città di Piacenza

INDICE

- **Aggiornamento delle schede intervento per l'anno 2024 pag. 3**
- **Piano finanziario – Previsione 2024..... pag. 270**
- **Programmazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali pag. 277**
- **Programmazione delle risorse regionali e dei programmi finalizzati pag. 279**

Aggiornamento schede intervento anno 2024

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Titolo	La casetta del giardiniere: uno spazio di ascolto, dialogo e sostegno per i genitori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	10
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le azioni previste in questo progetto costituiscono il cuore dell'attività e dei compiti del Centro per le Famiglie.

Obiettivi:

- far conoscere il Centro, le sue attività e proporlo come interlocutore attento e qualificato al massimo numero possibile di futuri genitori e di neo genitori;
- offrire ai neo genitori ascolto, orientamento, informazioni, sostegno, occasioni di crescita nella relazione con il loro bambino, confronto con operatori e collaboratori del Centro e tra loro;
- individuare eventuali particolari fragilità, soprattutto in riferimento alla mancanza di risorse personali e di rete, e strutturare interventi e percorsi di sostegno individualizzato.

Descrizione

Il progetto intende sostenere i futuri e neo genitori nella loro crescita e a vedere e riconoscere le proprie risorse, fornire loro strumenti per trovare la loro propria strada, il loro proprio stile genitoriale.

L'ottica è multiculturale, basata sul rispetto delle identità, storie e valori, sulla necessità di conoscere, dialogare e inserirsi efficacemente nei diversi contesti.

Un punto centrale è la costruzione di una rete di collaborazioni e scambio tra i soggetti che nel territorio sono impegnati nel sostegno e nell'accompagnamento alla nascita e ai primi mesi di vita del bambino, mantenendo l'ottica specifica del centro per le famiglie e del nostro servizio.

Destinatari

Coppie in attesa e neogenitori

Genitori di bambini in età prescolare

Operatori sociali, educativi e sanitari

Azioni previste

1. Open day: giornate aperte ai futuri genitori e neogenitori, in cui verranno realizzati momenti di incontro e dialogo, attività informative e formative. Durante queste giornate si prevederanno laboratori specifici che tratteranno alcune fra le tematiche più importanti per i neogenitori: approccio alla lettura, approccio alla musica, orientamento fra servizi del Centro e opportunità del territorio, informazione riguardo ai sostegni economici per le neofamiglie, predisposizione di momenti di scambio e condivisione fra le stesse famiglie (anche attraverso la realizzazione di Ruote Comunitarie tematiche).
2. Costruzione di una rete con: reparti di ostetricia e neonatologia; nidi; ostetriche del servizio territoriale Ausl; gruppo Ausl per la prevenzione, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum; pediatri. Programmazione e realizzazione di azioni comuni.
3. Attività di sostegno per i futuri genitori e neogenitori:
 - percorsi "PARTI ... amo informati e preparati" e " E adesso ... mamme e papà";
 - percorso "Strada facendo", incontri mamma bambino fino all'anno di vita;
 - percorso "Mille giorni di me e di te", incontri e laboratori in cui sono coinvolti sia la mamma che il bambino, fino al secondo anno di vita;
 - "Il caffè dei papà", incontri rivolti ai neo papà anche con il coinvolgimento dei bambini

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Attività sociosanitarie del Comune e dell'Ausl

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, Consultorio familiare, Servizi educativi 0-3 anni, Terzo settore, reparti di ostetricia e neonatologia; ostetriche del servizio territoriale Ausl; gruppo Ausl per la prevenzione, cura e assistenza della sindrome depressiva post partum.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (modalità telematica di svolgimento)

Novità rispetto al 2020

Razionale/motivazione

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2022

Revisione delle azioni previste

Novità rispetto al 2023

Le novità consistono nell'introduzione di due nuove azioni, come sopra indicate: "Mille giorni di me e di te" e "Il caffè dei papà"

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	35.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	8.000,00 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	27.000,00 €
--	-------------

Accompagnamento e sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	20
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Fornire interventi di sostegno alla genitorialità in epoca pre-natale e post-natale, che, come evidenziano studi scientifici, migliorano lo sviluppo neurologico e psicologico dei minori

Descrizione

Percorsi di accompagnamento all'evento nascita e di sostegno all'accoglienza e di cura del bambino nel primo anno di vita

Destinatari

Futuri e neo-genitori, loro famigliari ed eventuali care-givers

Azioni previste

Per i futuri genitori:

offerta di 8 incontri base, nel periodo pre-nascita, a gruppi di circa 15 mamme, ed eventuali accompagnatori (una media di circa 10-15 nuclei famigliari).

Alternativamente eventuali incontri individuali per i neo-genitori:

incontri di accoglienza settimanale con approfondimenti sulla relazione madre e bambino nei primi 3 mesi di vita.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza
Centro per le Famiglie del Comune di Piacenza
Cooperativa Sociale Casa Morgana

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Azioni a sostegno dei processi di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro - Primo Anno in Famiglia	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Numerose evidenze scientifiche mostrano l'importanza dei primi 1000 giorni di vita per il rafforzamento della relazione con i genitori e per lo sviluppo del bambino. La riduzione dello stipendio può incidere sulla scelta di fruire o meno dell'astensione facoltativa dopo la nascita di un figlio: con il progetto "Primo Anno in famiglia" si intende fornire un sostegno economico ad integrazione della retribuzione per le madri e i padri che scelgono un periodo continuativo di congedo parentale (previsto dal D.Lgs. n. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità") entro il primo anno di vita del bambino.

In fasi successive del processo di crescita, in particolare nella fase della scolarizzazione, la disponibilità di servizi di doposcuola e con finalità di aggregazione e socializzazione rappresenta un importante strumento di conciliazione degli impegni di lavoro e di cura familiare, oltretutto di contrasto dei rischi di povertà educativa. Accanto ai servizi più strutturati di Centro Socio-educativo diurno, all'interno del sistema pubblico di offerta, sono presenti sul territorio cittadino una pluralità di esperienze promosse da differenti attori del privato sociale, che intercettano una consistente domanda di sostegno e offrono soluzioni ai problemi di conciliazione. Si tratta di realtà con modelli di funzionamento differenziati, che dispongono variamente di risorse umane, organizzative e strutturali, che meritano di essere valorizzate e sostenute, favorendone innanzitutto un'adeguata conoscenza reciproca e all'interno del sistema dei servizi.

Descrizione

L'intervento denominato "Primo anno in famiglia" consiste nell'erogazione di un contributo economico integrativo dello stipendio (non sostitutivo della quota INPS) per i genitori, entrambi regolarmente occupati, che intendano usufruire della astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un figlio, nel primo anno di vita del bambino/a. Il contributo è volto ad offrire un sostegno economico alle famiglie, integrando in tal modo la diminuzione dello stipendio nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita di un bambino/a (D.Lgs. n. 151/2001 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità").

Integrandosi con il sistema dei servizi per la prima infanzia presenti in città, finalità principali dell'intervento sono l'ampliamento delle opportunità di scelta delle famiglie relativamente ai tempi e modi di crescita dei figli e il sostegno della relazione genitori-figli nel primo anno di vita, agevolando nel contempo i genitori lavoratori nel beneficiare dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita del bambino.

Si intende inoltre procedere alla realizzazione di una mappatura dei servizi di doposcuola e con finalità di aggregazione/socializzazione, raccogliendo e mettendo in circolo ai potenziali attori interessati (genitori, adulti con ruoli educativi e servizi sociali e sanitari) informazioni su tempi e forme dell'attività, canali di accesso e modelli di funzionamento complessivo, con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle opportunità garantite da questo sistema di presenze sul territorio. Un'analisi circostanziata delle informazioni raccolte relativamente al profilo dei beneficiari, alle esigenze organizzative e ai progetti di sviluppo delle singole realtà potrà successivamente permettere di delineare forme di sostegno diretto a queste realtà piuttosto che di incentivazione della partecipazione e fruizione dei servizi e delle opportunità.

Destinatari

Destinatari del "Primo anno in famiglia" sono madri e/o padri, residenti nel Comune di Piacenza, entrambi occupati in attività lavorative e rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

L'azione di valorizzazione della presenza e dell'attività dei doposcuola si intende indirettamente orientata ad accrescere opportunità per i genitori con figli in età scolare.

Azioni previste

Le azioni previste per l'implementazione del "Primo anno in famiglia" sono le seguenti:

- predisposizione e approvazione bando pubblico;
- pubblicizzazione attraverso diversi canali informativi;
- raccolta domande ed erogazione contributi.

Per quanto riguarda l'intervento di valorizzazione dei doposcuola e dei servizi di aggregazione/socializzazione si intende procedere ad una mappatura delle presenze, alla ricognizione dei modelli e delle esigenze organizzative e ad azioni di promozione e circolazione della conoscenza dell'offerta territoriale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche educative e socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori
Centro per le famiglie

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492104, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione
- Destinatari
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	28.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

1.800,00 €

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	26.200,00 €
--	-------------

Soluzioni di cura temporanee e flessibili per bambini nella fascia 0-3 anni	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	40
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sostenere la crescita armonica di bambini nella fascia di età 0-3 e in situazione di fragilità sociale attraverso l'inserimento in strutture educative per la prima infanzia. Supporto alle famiglie nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

Descrizione

Promuovere e sostenere l'inserimento individualizzato di bambini in età 0-3 in situazioni familiari connotate da fragilità sociale nei servizi educativi per la prima infanzia privati convenzionati con il Comune. Collaborazione fra famiglia, servizi educativi privati, servizi comunali rivolti alla prima infanzia e servizi sociali comunali nel monitoraggio dell'inserimento e nel sostegno dei percorsi di cura.

Destinatari

Famiglie in situazione di fragilità sociale e seguite dai Servizi sociali comunali con bambini in età 0-3 anni

Azioni previste

Segnalazione di casi da parte dei Servizi Sociali territoriali
 Ricognizione di disponibilità di posti presso strutture private convenzionate e/o individuazione di idonee soluzioni di cura personalizzate
 Espletamento di adempimenti amministrativi
 Inserimento del minore al nido o avvio del percorso di cura individualizzato
 Monitoraggio e verifica degli interventi da parte dei coordinatori pedagogici

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali Area minori Comune di Piacenza Azienda Usl Gestori Nidi privati convenzionati

Referenti dell'intervento

Emanuela Gennari, Responsabile U.O. Sistema educativo 0-6 anni del Comune di Piacenza, tel 0523/492554 e-mail:
emanuela.gennari@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	15.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	15.000,00 €
---	-------------

Titolo	Interventi domiciliari a sostegno della fragilità familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	60
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'esposizione ad eventi stressanti in giovane età rappresenta un fattore di rischio consolidato per l'insorgere di disturbi fisici e mentali dell'età adulta. Tali esperienze sfavorevoli includono abuso fisico e psicologico, la presenza di un familiare dipendente da alcool e/o droghe, violenza assistita, vivere in un nucleo monogenitoriale, la presenza in famiglia di una persona incriminata per un reato, trascuratezza fisica ed emotiva. Gli interventi educativi rappresentano quindi strumenti fondamentali per prevenire tali situazioni e aumentare i fattori di protezione andando a potenziare la possibilità di cambiamento nel contesto della famiglia.

Descrizione

Il progetto promuove una cultura della genitorialità attuando interventi di supporto alle funzioni educative, di cura e alla tutela del bambino e dell'adolescente, valorizzando la dimensione della domiciliarità quale forma "naturale" di assistenza. Gli interventi domiciliari sosterranno nuclei familiari carenti o inadeguati al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di pregiudizio in danno dei minori.

Destinatari

I destinatari degli interventi domiciliari sono nuclei familiari con figli neonati, in età scolare e pre-adolescenziale in condizioni di fragilità e vulnerabilità o che presentino problematiche educative-relazionali, in carico al servizio sociale.

Azioni previste

- Segnalazione del bisogno da parte delle Assistenti Sociali attraverso la compilazione di schede predefinite
- definizione delle singole progettualità/interventi
- conoscenza del nucleo familiare da parte dell'operatrice domiciliare
- osservazione delle dinamiche interne al nucleo familiare (da 1 a 3 mesi circa)
- monitoraggio della situazione familiare (igiene, corretta alimentazione...)
- coordinamento del progetto (équipe mensili, incontri di monitoraggio interventi, rapporti con Assistenti Sociali, rapporti con U.O. Neuropsichiatria Infantile e Psicologia di Base) a carico dell'operatore dedicato dal Comune di Piacenza
- interventi di supporto domiciliare da parte di figure professionali con specifiche competenze a sostegno dei compiti di cura dei nuclei familiari con neonati per prevenire situazioni di disagio correlate alla nascita a rischio psico sociale (isolamento, incuria, semi abbandono, maltrattamento)
- interventi di supporto alla relazione madre-bambino anche attraverso la partecipazione ad incontri con altre mamme nei gruppi di sostegno e accompagnamento alla nascita comunali e aziendali presenti sul territorio (corsi di massaggio al neonato, sostegno all'allattamento, corsi con ostetriche)
- interventi di supporto educativo/relazionale a rinforzo delle risorse familiari esistenti per migliorare il rapporto educativo all'interno delle famiglie con figli pre-adolescenti e adolescenti
- interventi di supporto educativo al minore attraverso l'accompagnamento a esperienze di crescita, a opportunità di socializzazione (musei, centri di aggregazione, attività ricreative, volontariato presso Emporio solidale)
- inserimento di alcuni minori in piccoli gruppi di studio, supporto nella didattica a distanza (emergenza Covid)
- organizzazione di attività estive per i bambini in età prescolare sui quali è attivo il sostegno domiciliare come ulteriore occasione di socializzazione
- interventi di supporto al nucleo (accompagnamento a servizi territoriali, all'utilizzo di sportelli informativi, a servizi sanitari...)

Ad integrazione del progetto sono state attivate iniziative e interventi a carattere socio-educativo-aggregativo che consentano l'inserimento del minore in attività ludiche-ricreative-sportive, strutturando queste opportunità a fianco del percorso domiciliare. Significativa verrà ad essere la loro rilevanza per l'accrescimento dell'autostima, del senso di responsabilità, della partecipazione alla vita di gruppo e per l'accettazione dell'altro. Particolare attenzione verrà riservata al sostegno all'inclusione scolastica, anche per situazioni di disagio sociale e al contrasto delle situazioni di cosiddetto "ritiro sociale".

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie ed educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore, AUSL (Psicologia di base e UONPIA), Agenzie formative del territorio, Società sportive

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste. Definizione di linee guida del servizio, condivise con l'UONPIA

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	185.913,67 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

105.006,96 €

Piacenza

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)

41.901,66 €

Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2024)

39.005,05 €

Titolo		Inserimento in strutture residenziali per minori
Distretto		Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente		37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale		16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato		0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila		Comune
Specifica del soggetto capofila		Comune di Piacenza
Ambito territoriale		Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?		Sì
Inserito nel percorso Community Lab		No
Intervento Annullato		No
Ordine		70
Stato		Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziare, differenziare e qualificare la risposta accogliente per minori con provvedimento di allontanamento dal nucleo d'origine disposto dalla Magistratura Minorile, sia in struttura residenziale, semiresidenziale che in affidamento familiare, con particolare attenzione ai bisogni dei bambini molto piccoli. Sviluppare progetti in co-costruzione con la famiglia d'origine per monitorare costantemente un rientro in famiglia.

Descrizione

Predisposizione di interventi di accoglienza presso strutture residenziali per minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria o dall'Unità Operativa Minori. Realizzazione di progetti individualizzati volti ad offrire al minore in situazione di disagio personale e/o familiare pregiudizievole, accoglienza e ascolto per garantire una risposta adeguata ai suoi bisogni, alle sue esigenze di crescita ed al futuro rientro in famiglia.

Predisposizione di progetti che vadano anche oltre al diciottesimo anno di età e non oltre il ventunesimo su disposizione dell'Autorità Giudiziaria (mandato di prosieguo amministrativo) per agevolare il percorso di autonomizzazione del ragazzo verso l'età adulta.

Destinatari

Minori temporaneamente allontanati dalle famiglie in seguito a Provvedimento e/o intervento disposto dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) o dall'Unità Operativa Minori del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Recepimento della disposizione dell'Autorità Giudiziaria e feed back continuo con essa

Attivazione Equipe multidisciplinare

Convocazione della famiglia per la co-costruzione di un progetto di tutela e valutazione risorse parentali

Ridefinizione del bisogno e individuazione della struttura con idonee caratteristiche all'interno dell'Accordo Quadro di recente approvazione

Collocamento del minore in struttura

Predisposizione di un progetto individualizzato in collaborazione con la famiglia

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Unità Operativa Minori – Comune di Piacenza

Strutture residenziali per minori inserite nell'Accordo Quadro

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale/Motivazione

-Descrizione

-Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	121.705,24 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

205,24 €

Piacenza

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)

121.500,00 €

Titolo	Sostegno alle responsabilità genitoriali in situazioni di separazione: lo strumento della mediazione familiare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificità del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	90
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il servizio di mediazione familiare è uno strumento prezioso all'interno di un percorso più complessivo di sostegno alle competenze genitoriali.

Descrizione

Il servizio di mediazione offre alla coppia genitoriale la possibilità di intraprendere un percorso di dieci/dodici incontri, insieme ad un mediatore formato, in uno spazio dedicato presso il Centro per le Famiglie. Il servizio è a disposizione anche per chiunque fosse interessato a ricevere una consulenza di orientamento sul tema (cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati). Verrà svolta attività di informazione, promozione e pubblicizzazione attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social, con la pubblicazione tramite la newsletter del Centro per le Famiglie e con la divulgazione attraverso incontri rivolti agli operatori, presenti sul Territorio, che si occupano di conflittualità familiare.

Destinatari

La Mediazione familiare è un percorso rivolto alle coppie di genitori separati/divorziati o in via di separazione con figli minori; il servizio di orientamento è destinato a cittadini, operatori dei servizi, insegnanti, avvocati ed a chiunque interessato a ricevere informazioni sul tema.

Azioni previste

1. Erogazione del Servizio, da parte di mediatori formati, in uno spazio dedicato e riservato nel quale poter accogliere i genitori.
2. Promozione del servizio attraverso la diffusione di materiale informativo sui canali social e attraverso la newsletter del Centro per le Famiglie.
3. consolidamento della collaborazione con gli operatori che si occupano di conflittualità familiare (operatori dei servizi, assistenti sociali, avvocati, insegnanti)
4. Partecipazione, da parte dei mediatori, a formazioni e supervisioni sul tema e consolidamento del gruppo dei mediatori familiari.
5. Organizzazione di gruppi di sostegno e auto mutuo aiuto rivolti a genitori separati o in via di separazione.
6. Promozione di Gruppi di parola rivolti a bambini che vivono la separazione e il divorzio dei loro genitori.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie di Piacenza, Centri per le Famiglie dei distretti di Levante e Ponente, UO Minori, scuola, avvocati.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste (Possibilità di effettuare colloqui in modalità online; Collaborazione con gli altri Centri per le Famiglie presenti sul Territorio provinciale per condivisione buone pratiche sulla mediazione; Creazione modulistica adeguata alle normative vigenti; Progettazione gruppi di incontro per genitori separati/divorziati o in via separazione; Programmazione di un percorso formativo rivolto a mediatori familiari già in possesso della qualifica di mediatore).

Novità rispetto al 2020

Azioni previste. Attivazione di uno sportello informativo sui temi della separazione, divorzio, mediazione familiare.

Novità rispetto al 2023

Promozione dei Gruppi di parola

Consolidamento del gruppo dei mediatori familiari

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	2.500,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	999,66 €
-----------------	----------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	1.500,34 €
---	------------

Promuovere e sostenere la genitorialità sociale e la solidarietà tra famiglie	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	100
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si propone di valorizzare le risorse delle famiglie, promuovere e qualificare la solidarietà tra di esse e sostenere quelle più fragili, in particolare nelle forme dell'affido familiare e del sostegno reciproco tra famiglie.

Descrizione

Il progetto è realizzato nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie, in collaborazione con l'UO Minori del Comune di Piacenza e si articola in varie aree di lavoro:

- la promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie;
- l'informazione e la consulenza personalizzata sulle varie tipologie di affido, di accoglienza familiare e di sostegno da famiglia a famiglia;
- il sostegno alla famiglie affidatarie e affiancanti.

Destinatari

Cittadini, famiglie affidatarie e affiancanti, operatori, insegnanti, volontari.

Azioni previste

1. Realizzazione di iniziative di informazione, sensibilizzazione e approfondimento rivolte all'intera città e/o a gruppi di famiglie, operatori, insegnanti, finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare e per

- raccogliere disponibilità e adesioni da parte di un numero sempre maggiore di famiglie.
2. Attività di informazione e formazione rivolte ad aspiranti famiglie affidatarie.
 3. Svolgimento di attività di informazione, orientamento e consulenza personalizzata ai cittadini e famiglie interessati, su appuntamento, presso il Centro per le Famiglie.
 4. Organizzazione e gestione di attività continuative di sostegno rivolti a famiglie adottive, affidatarie e affiancanti, in gruppo o in forma individuale.
 5. Realizzazione dell'attività di "Famiglia affianca famiglia" consistente in: individuazione e formazione di famiglie disponibili ad esercitare un'azione di sostegno nella quotidianità a favore di famiglie "fragili" (individuate dal servizio sociale minori del Comune di Piacenza) diventando per loro una "risorsa esterna"; attivazione, monitoraggio e verifica di "patti di affiancamento; formazione in itinere e sostegno delle famiglie affiancanti.
 6. Sostegno economico alle famiglie affidatarie di giovani adulti che necessitano di prolungare il percorso di affidamento familiare oltre il diciottesimo anno di età e/o di prosieguo amministrativo e per far fronte a particolari esigenze di spesa, preventivamente valutate dal servizio competente, nell'ambito del progetto individualizzato concordato.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di tutela dei minori e a sostegno dell'istituto dell'affido

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie

UO Minori

Associazionismo

Scuole

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati

Coordinatore Centro per le Famiglie

tel. 0523/492647

giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

Rivisitazione e aggiornamento delle attività di sensibilizzazione e informazione sull'affido e la solidarietà tra famiglie.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

17.000,00 €

Risorse dei Comuni

3.000,00 €

Piacenza

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)

14.000,00 €

Titolo	Eventi e laboratori per il Centro per le famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	110
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Centro per le Famiglie propone da molto tempo attività per il tempo libero rivolte a bambini, ragazzi e genitori con la finalità di promuovere l'aggregazione tra le famiglie, offrire attività in cui bambini e genitori possono fare esperienze condivise, promuovere la conoscenza del Centro per le Famiglie e accreditarlo come interlocutore significativo per le famiglie piacentine.

Negli anni si sono susseguiti progetti con finalità specifiche diverse, che hanno messo a fuoco tematiche diverse affrontate con varie metodologie. Si tratta di una proposta significativa e ormai consolidata presso le famiglie che è importante mantenere.

Descrizione

Come negli scorsi anni, il progetto ha le finalità generali di:

- promuovere e sostenere la crescita emotiva, l'autostima e le competenze relazionali e sociali di bambini e ragazzi, con particolare riferimento alle fasce più fragili;
- promuovere occasioni di benessere da vivere insieme per bambini, ragazzi, genitori;
- incentivare la partecipazione e sostenere la crescita di bambini e ragazzi come cittadini attivi, protagonisti nella vita della città.

Obiettivo trasversale è quello di far conoscere i servizi, le attività, le opportunità realizzate dal Centro per le Famiglie, come servizio rivolto a ciascuna e a tutte le famiglie piacentine.

Obiettivo specifico di quest'anno sarà l'animazione di varie parti della città promuovendo anche iniziative che mettano al centro e vitalizzino luoghi diversi.

Destinatari

Le iniziative sono rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni e alle famiglie.

Azioni previste

Eventi, spettacoli, laboratori e attività che coinvolgano bambini, ragazzi e famiglie.

Un evento centrale è rappresentato dalla festa annuale del Centro per le Famiglie, organizzata con il coinvolgimento di tutte le realtà che collaborano con il centro: associazioni, cooperative, altri servizi e uffici del comune, Consultorio AUSL

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie e educative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le famiglie, UO Minori, Terzo settore, Biblioteca Giana Anguissola, Ufficio Attività socio ricreative per anziani del Comune, Consultorio AUSL

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Razionale/Motivazione

Descrizione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	32.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	2.000,00 €
-----------------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	30.000,00 €
---	-------------

Titolo	Voucher di sollievo per famiglie numerose
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	120
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali a sostegno delle famiglie con figli, i voucher di sollievo riservati a famiglie con 4 e più figli residenti nel Comune di Piacenza rappresentano un utile strumento di riduzione dei costi connessi alla gestione familiare di queste tipologie di famiglie.

Descrizione

L'intervento prevede un bando pubblico per l'erogazione di un contributo economico *una tantum* definito "Voucher di sollievo", riservato alle famiglie numerose (con 4 o più figli) residenti nel Comune di Piacenza, finalizzato a sostenerne economicamente l'organizzazione quotidiana.

Destinatari

Famiglie con 4 o più figli a carico fiscale, inclusi i figli in affido, rispondenti ai requisiti stabiliti dall'Amministrazione comunale.

Azioni previste

Stesura e approvazione di un bando pubblico
Raccolta domande
Istruttoria
Erogazione contributi in base al numero delle domande pervenute e in proporzione al numero di figli presenti nel nucleo familiare a carico fiscale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O Minori Centro per le famiglie Ufficio Anagrafe

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523-492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	65.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	5.000,00 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	60.000,00 €
--	-------------

Promozione e coordinamento degli sportelli di ascolto nelle scuole secondarie di secondo grado	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	140
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Le scuole secondarie di secondo grado della città di Piacenza da ormai diversi anni hanno ritenuto importante attivare per i propri studenti, ma anche in alcuni casi per i genitori e per gli insegnanti, attività di counseling educativo e psicologico, definite a seconda dei casi centri, spazi, sportelli. Nella maggior parte dei casi queste attività sono state affidate a personale esterno, professionalmente preparato nel campo del counseling, mentre in alcune realtà gli spazi di ascolto sono stati condotti da personale docente, a sua volta supervisionato da esperti esterni con forte competenza in campo psicologico. Il servizio fornito dagli sportelli è stato usufruito da una quota crescente di studenti (nel monitoraggio svolto dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 2008-2009 è risultato che aveva usufruito degli sportelli di ascolto almeno il 5% della popolazione studentesca delle scuole superiori, con punte anche del 10%). Dal recente Report realizzato nell'ambito dell'attività di Coordinamento degli sportelli, la quota di studenti che hanno usufruito degli sportelli di ascolto risulta avvicinarsi al 10%.

Descrizione

Le attività di ascolto consentono di:

- supportare l'esperienza scolastica e personale di un numero elevato di alunni;
- intercettare precocemente situazione di grave disagio personale;
- sostenere le famiglie e gli insegnanti nella gestione di situazioni difficili;
- svolgere un lavoro di raccordo con i casi più gravi che richiedono una presa in carico da parte dei servizi.

Destinatari

Studenti, genitori e insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado di Piacenza

Azioni previste

Il Distretto Città di Piacenza intende riconoscere il valore dell'attività di counseling all'interno del contesto scolastico concorrendo al finanziamento delle soluzioni organizzative adottate dagli istituti per garantire il servizio di ascolto e promuovendo occasioni crescenti di confronto, monitoraggio e qualificazione degli interventi.

Nell'anno scolastico 2024-2025 entrerà a regime il Coordinamento degli sportelli di ascolto delle scuole secondarie di II grado e dei centri di formazione professionale, coinvolgendo sia gli operatori dei servizi di ascolto sia gli insegnanti referenti dei singoli istituti, un luogo di incontro, confronto ed elaborazione riflessiva dell'attività nonché di messa a fuoco delle principali problematiche emergenti. Al Coordinamento è affidato altresì un ruolo di monitoraggio dell'attività dei servizi di ascolto, attraverso report periodici. Sempre a partire da quest'anno è intenzione del Comune di Piacenza abbandonare la precedente modalità di finanziamento (tramite bando e sostegno economico a specifici progetti) e concedere un contributo commisurato al numero degli iscritti a tutti gli istituti che sottoscriveranno un Patto di corresponsabilità per la garanzia della funzione di ascolto all'interno degli istituti, nella prospettiva di un'intenzionalità condivisa della comunità educante.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL – Distretto Città di Piacenza Scuole secondarie di II grado del Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Elena Bensi, Responsabile U.O. Scuola e Formazione, tel. 0523492588; e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

Azioni previste:

attivazione del Coordinamento;

nuove modalità di sostegno economico alle scuole e ai centri di formazione professionale;

proposta alle scuole e ai centri di formazione professionale di un Patto di corresponsabilità per la promozione della funzione di ascolto

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	50.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	22.898,00 €
Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	25.000,00 €

**Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno
2024)**

2.102,00 €

Titolo	Interventi di contrasto della precarietà giovanile e del fenomeno dei NEET
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	150
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto si rivolge in particolare alla fascia dei giovani 16 – 35 anni inattivi, a giovani in fase di transizione tra studio e lavoro, e a giovani interessati ad avviare imprese nel campo della cultura e delle professioni creative (giovani imprese creative).

Il numero dei giovani classificati come NEET aveva visto una flessione in Italia nel decennio 2010 – 2020; la categoria come è noto comprende una gamma di situazioni, da ragazzi espulsi dai percorsi scolastici, a giovani donne (e giovani uomini) con carichi di cura, a giovani adulti con titoli di studio deboli o con esperienze lavorative brevi e frammentate.

La fase di emergenza economica e sociale che si è aperta con la pandemia del 2020 ha colpito tra gli altri in modo particolare i giovani fragili e le donne; chi aveva da poco intrapreso un'attività lavorativa, chi era impegnato in lavori stagionali e in imprese che hanno dovuto chiudere, donne che hanno visto un peggioramento delle condizioni di conciliazione tra famiglia e lavoro, giovani a rischio di dispersione formativa che hanno abbandonato gli studi.

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di azioni di informazione e formazione, di accompagnamento e sostegno alla progettualità di giovani inattivi o a rischio di inattività.

Destinatari

- Giovani nella fascia di età 15-19 anni con caratteristiche di fragilità socioeconomica, a rischio di dispersione e carenti di reti familiari e amicali
- Giovani nella fascia di età 15-19 anni di tutte le fasce sociali
- Giovani inattivi, in condizione di precarietà lavorativa, con titoli di studio deboli o in fase di transizione tra studio e lavoro
- Associazioni giovanili e gruppi informali interessati a proporre progetti, in un'ottica di coinvolgimento di altri giovani

Azioni previste

Sono attualmente in corso due specifiche iniziative progettuali: "A tempo" e "Mappe"

"A Tempo - take your time" è il progetto del Comune di Piacenza rivolto a giovani inattivi o a rischio inattività, che si trovano in un momento di pausa da studio o lavoro e necessitano di attenzione e percorsi di supporto, e ha l'obiettivo di sviluppare una serie di interventi in grado di agganciare, rimotivare e accompagnare giovani inattivi e fragili e a rischio di inattività in un percorso che prevede la loro partecipazione alla vita della comunità locale, per rendere loro visibile l'esistenza di un sistema locale in grado di accompagnarli nella transizione scuola-lavoro, oltre che nei momenti di transizione e di scelta della vita.

Si lavorerà sulla rimotivazione dei ragazzi grazie a:

- attività educative e creative legate ai loro specifici interessi e desideri, condotte da esperti e con il supporto e la presenza di un tutor
- un riconoscimento delle loro competenze trasversali
- un accompagnamento personalizzato per favorire l'accesso al sistema dei servizi per il lavoro locali

A Tempo si rivolge alle ragazze e ai ragazzi dai 16 ai 29 anni che si trovano in un momento di pausa o disorientamento, per coinvolgerli in diverse attività, a partire da una "presa in carico" attraverso un primo incontro con gli operatori di A Tempo presso il centro di aggregazione comunale Spazio2.

Le attività riguarderanno il mondo della musica, con un laboratorio di composizione e produzione musicale presso il centro di aggregazione giovanile comunale Giardini Sonori, oltre che quello del teatro con la proposta laboratoriale "Tenersi forte e lasciarsi andare" a cura dei Maniaci d'Amore e quello della mobilità sostenibile unita al riuso con il corso di ciclomeccanica per ciclisti urbani "Tips & Tricks" presso la Ciclofficina Pignone, questi ultimi al centro di aggregazione comunale polivalente Spazio4.0.

Per tutta la durata del progetto ragazze e ragazzi avranno al proprio fianco un tutor che li accompagnerà e supporterà durante la partecipazione alle attività, a disposizione inoltre per metterli in connessione con i servizi territoriali rivolti ai giovani, tra cui quelli di politica attiva del lavoro. Per chi sarà interessato, sarà possibile attivare tirocini della durata di 3 mesi e candidarsi per l'organizzazione di eventi di tipo sportivo e culturale presso il Centro di Aggregazione comunale Spazio4.0, per sperimentare il mondo del lavoro.

Tutte le partecipanti e i partecipanti, infine, potranno aderire al percorso di scrittura partecipata "Protagonisti di futuro", attraverso cui verrà elaborato un "manifesto" che darà voce al loro punto di vista sul tema del lavoro e di come la comunità può supportarli nella transizione dal mondo scolastico a quello professionale.

Il Progetto Mappe - Giovani protagonisti disegnano il territorio futuro - coinvolge giovani inattivi per un **orientamento al mondo del lavoro e la produzione di un progetto di impresa** giovanile da collocare in **spazi recuperati della città**. Dal corso di formazione e dalle idee dei ragazzi è nato il progetto della **ciclofficina Sociale "Pignone"** che vuole affiancare all'attività di officina meccanica iniziative di sensibilizzazione alla mobilità lenta, con uno sguardo ai temi del riuso, dell'inclusione e della transizione ecologica della città.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centri di aggregazione giovanili
Centri per l'impiego
Associazioni e gruppi giovanili
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Lorena Cattivelli – Servizio Piacenza Giovani del Comune di Piacenza – email
lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Razionale, Descrizione, Destinatari, Azioni, Interventi collegati

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Laboratori di lingua italiana per i minori stranieri
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	160
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La più rilevante trasformazione che ha interessato la popolazione scolastica in questi anni è la presenza crescente nelle aule scolastiche di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana. L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti di origine straniera (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%).

Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli scritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

L'apprendimento della lingua italiana rappresenta lo strumento fondamentale per favorire un positivo inserimento scolastico, promuovere il benessere psicologico e relazionale e, quindi, il successo scolastico nei bambini di recente immigrazione.

L'intervento si rivolge ai bambini neo-arrivati, che necessitano nella fase dell'inserimento a scuola di interventi di accompagnamento potenziato per l'apprendimento della lingua italiana, che consenta loro per poter conseguire un'efficace integrazione scolastica.

Destinatari

Alunni di origine straniera non italo-foni e neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto prevede la realizzazione di laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) condotti da insegnanti esperti, rivolti agli alunni di origine straniera non italofofoni iscritti nelle scuole primarie e secondarie di I grado.

L'attività si svolge in orario scolastico e prevede la suddivisione degli alunni in piccoli gruppi in base alla conoscenza linguistica. Si prevede di attivare nella seconda parte dell'anno scolastico interventi intensivi di consolidamento linguistico (lingua per lo studio).

Come elemento di novità si intende realizzare nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, un corso intensivo di italiano rivolto agli alunni arrivati negli ultimi mesi o durante l'estate, finalizzato a migliorare la conoscenza e l'uso della lingua italiana.

Nel progetto si prevede di realizzare interventi formativi rivolti a docenti ed operatori volti ad acquisire competenze relative a specifiche metodologie e strumenti di inclusione.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione
Politiche della famiglia
Politiche formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città
Uffici comunali
Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	45.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	45.000,00 €
---	-------------

Titolo	Mediazione interculturale a scuola
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	170
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emilia-Romagna è la regione con la maggiore presenza percentuale di studenti con cittadinanza non italiana (15,6% nell'anno scolastico 2016/17). La provincia di Piacenza è la prima in ambito regionale per presenza di alunni di origine straniera nelle scuole (21,7%). Nelle scuole di I ciclo (primarie e secondarie di I grado) del comune di Piacenza la presenza di alunni di origine straniera è di circa il 25% sul totale degli scritti. Si tratta di quasi 1.800 alunni, di cui il 10% circa neo-arrivati.

Descrizione

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo di integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. La prima e fondamentale fase di accoglienza dei bambini stranieri neo-arrivati e inseriti a scuola è affidata alla figura del mediatore linguistico-culturale, che ha il compito di supportare il personale scolastico, l'allievo e la sua famiglia nelle varie fasi dell'inserimento scolastico: iscrizione, colloqui di conoscenza dell'allievo, accertamento delle competenze maturate nel Paese d'origine, ricostruzione della storia scolastica e familiare dell'alunno e del suo contesto di provenienza.

Destinatari

Alunni di origine straniera neo-arrivati frequentanti le scuole del I ciclo del Comune di Piacenza e le loro famiglie.

Istituzioni scolastiche.

Azioni previste

Il progetto prevede di realizzare interventi di mediazione interculturale a chiamata, finalizzati a favorire l'accoglienza e l'inserimento scolastico di alunni di origine straniera neo-arrivati. Per ogni bambino neo-arrivato il mediatore e gli insegnanti di classe concordano, sulla base dell'osservazione del bambino e delle esigenze rilevate, un piano di intervento nel quale definiscono gli obiettivi dell'intervento di mediazione, le ore e le azioni necessarie per il raggiungimento degli stessi.

Alcune ore del progetto vengono dedicate alla realizzazione di progetti di sostegno alle scuole, in base a specifici bisogni, con l'obiettivo di favorire l'adozione di prassi corrette di accoglienza e inserimento di alunni di origine straniera. Si prevede anche di realizzare dei percorsi formativi rivolti a insegnanti e mediatori linguistico-culturali sui temi della multiculturalità e dell'accoglienza degli alunni di origine straniera.

Un elemento di novità è rappresentato dal potenziamento delle ore destinate al sostegno alle scuole per la traduzione di avvisi e comunicazioni e alla realizzazione di colloqui con le famiglie, la cui richiesta nel corso degli ultimi mesi è andata crescendo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione

Politiche della famiglia

Politiche formative.

Interventi di insegnamento dell'italiano come lingua seconda rivolti agli alunni di origine straniera.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie e secondarie di I grado della città

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

N.B. I contenuti della scheda- intervento 2019 sono da considerarsi confermati in relazione alla scheda-intervento 2018 che, per mero errore materiale, non è stata completata.

Indicatore locale: n° di famiglie coinvolte. Descrizione: alunni e famiglie che usufruiscono della mediazione.

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	59.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	59.000,00 €
---	-------------

Titolo	Mediazione interculturale nei servizi
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	190
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'arrivo e la permanenza in Italia di persone provenienti da paesi terzi rappresentano un fenomeno strutturale e sempre in aumento. In Emilia Romagna, la popolazione straniera regolare mostra un ulteriore processo di stabilizzazione e radicamento ed in particolare Piacenza risulta, attualmente, la città con la percentuale di persone straniere fra le più alte della Regione. La mediazione interculturale rappresenta infatti, per i servizi sul Territorio, un sostegno importante sia per l'analisi dei bisogni delle persone migranti che per la presa in carico, affinché si possa migliorare l'efficacia e la qualità delle risposte offerte.

Nel tempo si è espresso il bisogno di avere gli operatori di mediazione interculturale sempre più presenti all'interno dei Servizi Sociali, per migliorare il rapporto tra domanda dei cittadini e l'offerta dei servizi.

Descrizione

Attivazione di interventi di mediazione interculturale nei Servizi Comunali per consentire una maggiore comprensione dei servizi offerti e migliorarne l'efficacia e per fare un'analisi più approfondita dei bisogni espressi che possa portare a fornire risposte più vicine alle domande dei cittadini.

Successivamente all'emergenza sanitaria Covid-19, tutti gli interventi hanno assunto un ulteriore carattere di flessibilità organizzativa, che permette di adattarsi sia alla complessità in cui si articola il servizio che alle diverse esigenze dell'utenza: per ogni azione, infatti, è prevista la possibilità di affiancare gli operatori durante incontri che si svolgono sia in presenza che online, con singoli nuclei familiari o in gruppo.

Destinatari

Cittadini di diverse nazionalità, che si rivolgono al servizio sociale minori e al Centro per le Famiglie.

Azioni previste

- interventi di mediazione interculturale "a chiamata" in favore di utenti di servizi sociali comunali;
- interventi di mediazione in affiancamento agli operatori degli Sportelli nelle sedi comunali del Centro per le Famiglie, dell'Unità Operativa Minori e dell'InformaSociale in orari fissi durante l'apertura al pubblico;
- organizzazione di iniziative interculturali e di cittadinanza sul Territorio rivolte a donne di tutte le nazionalità con l'obiettivo di promuovere l'autonomia delle donne di origine straniera;
- supporto nella gestione di progetti individualizzati e di attività di gruppo rivolte ad adulti o bambini e ragazzi;
- predispensione di materiale e video informativi, anche in lingue diverse, per facilitare lo scambio di informazioni fra i servizi e la popolazione straniera del territorio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Associazione Sentieri nel Mondo APS;
Cooperativa L'Ippogrifo

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Giulia Maria Cagnolati

Coordinatore Centro per le Famiglie

tel: 0523492647; e-mail: giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione preecedente

Referenti dell'intervento

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2021

Gli elementi di novità sono:

- la maggiore strutturazione e continuità dell'attività del gruppo "Donne oltre i confini";
- il focus sull'aggiornamento e la formazione permanente delle mediatrici;
- le ore dedicate a percorsi individualizzati del CpF rivolti a neomamme e neopapà in particolare difficoltà.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	54.968,05 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

8.000,00 €

Piacenza

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2024)**

15.000,00 €

**Quota servizi Fondo povertà nazionale
(Anno 2024)**

31.968,05 €

Titolo		La presa in carico sanitaria di persone straniere, a sostegno di percorsi integrati di inclusione ed equità'
Distretto		Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente		12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale		12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato		0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila		AUSL
Specifica del soggetto capofila		Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale		Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?		Sì
Inserito nel percorso Community Lab		No
Intervento Annullato		No
Ordine		200
Stato		Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Per la popolazione straniera, anche per coloro non ancora regolarmente accolti sul territorio, l'accessibilità ai servizi sanitari rappresenta uno snodo strategico per garantire l'inclusione, l'equità, oltre che la salute pubblica.

Descrizione

La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni del Dipartimento delle Cure Primarie garantisce la presa in carico sanitaria degli stranieri presenti sul territorio provinciale, anche qualora non ancora in regola con le norme sul permesso di soggiorno, garantendo, secondo il disposto del Testo Unico dell'Immigrazione (D.L. 286/98), le cure urgenti ed essenziali. Inoltre l'attività sanitaria si sviluppa, in correlazione con il contesto sociale, offrendo servizi per fasce definite di stranieri, anche in accordo con partner istituzionali.

Destinatari

- Stranieri non in possesso di tessera SSN
- Richiedenti asilo
- Minori stranieri non accompagnati
- Vittime di tratta all'interno del Progetto Regionale Oltre la Strada
- Persone con vulnerabilità psicologica
- Persone a rischio di malattie sessualmente trasmissibili

Azioni previste

STRANIERI NON REGOLARMENTE SOGGIORNANTI O NON IN POSSESSO DI TESSERA SSN: La Unità Operativa Semplice di Medicina delle Migrazioni garantisce attività di medicina essenziale. In particolare il personale sanitario provvede all'emissione del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) che consente l'accesso alle cure urgenti ed essenziali secondo quanto previsto dal D.L. 286/98. L'attività sanitaria, con caratteristiche di accesso a bassa soglia, si sviluppa quindi nell'ambito della medicina generale ed offre la possibilità di accedere a prestazioni di diagnostica e specialistica di I e II livello, ove ritenuto necessario.

RICHIEDENTI ASILO: l'obiettivo è quello di offrire ai migranti richiedenti asilo, ospiti dei CAS della provincia di Piacenza, il corretto percorso sanitario, secondo le indicazioni regionali e le linee guida nazionali. Tutti i migranti che pervengono sul nostro territorio, a seguito di un protocollo siglato tra AUSL di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza e ASP Città di Piacenza, vengono valutati presso la UOS Medicina delle Migrazioni. In questa sede vengono eseguiti gli screening per malattie trasmissibili (Rx torace, intradermoreazione di Mantoux, prelievi ematici per infezione da HIV, epatite B, epatite C, sifilide) e viene avviato il calendario vaccinale. Viene inoltre offerta, in attesa del rilascio di tessera SSN, l'attività di medicina essenziale e il consulto per problematiche sanitarie intercorrenti.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: L'inserimento in comunità dei MSNA che pervengono sul territorio del Comune di Piacenza, di Castelsangiovanni, Borgonovo, nell'immediatezza dell'accoglienza, richiede l'esclusione di malattie trasmissibili e l'attivazione del percorso vaccinale. Pertanto, tutti i minori presenti nel sistema di accoglienza MSNA vengono sottoposti a valutazione medica iniziale presso la UOS Medicina delle Migrazioni e agli adempimenti necessari per escludere malattie trasmissibili (TBC, infezioni a trasmissione sessuale, parassitosi), inclusi prelievi ematici e intradermoreazione di Mantoux. Al termine dei controlli, se non si ravvisano necessità di ulteriori approfondimenti specialistici, tutti i ragazzi vengono avviati al ciclo vaccinale, secondo le indicazioni regionali. Per tutti i MSNA l'ambulatorio resta a disposizione per le attività di medicina essenziale, in caso di intercorrenti problematiche di salute, sino all'ottenimento della tessera SSN.

VITTIME DI TRATTA ALL'INTERNO DEL PROGETTO REGIONALE OLTRE LA STRADA: con il Progetto regionale Oltre la Strada le persone che agiscono la prostituzione sono state identificate come estremamente vulnerabili alle infezioni sessualmente trasmesse, anche per la fragilità sociale che le caratterizza (irregolarità, sfruttamento, etc.). Dal 1998 è attiva una collaborazione tra la AUSL di Piacenza e il Comune di Piacenza per le attività di "riduzione del danno" all'interno del Progetto regionale Oltre la Strada. In particolare la UOS Medicina delle Migrazioni offre, oltre al rilascio del codice STP/ENI, necessario per fruire di cure urgenti ed essenziali, l'esecuzione di esami di screening per le malattie a trasmissione sessuale, le terapie (ove necessario), l'indirizzamento a strutture di II livello e il counselling per una corretta prevenzione.

PERSONE CON VULNERABILITA' PSICOLOGICA: la vulnerabilità psicologica può essere una delle problematiche di salute di maggiore complessità, in particolare per persone straniere con scarsi riferimenti sul territorio e/o difficoltà linguistiche culturali. Se non affrontata precocemente, la vulnerabilità psicologica può essere soggetta a cronicizzazione e sfociare in patologia squisitamente psichiatrica, con le conseguenti ricadute in termini di salute e collettività. Dal 2015, presso la UOS Medicina delle Migrazioni, è stato attivato uno sportello di supporto psicologico, specificamente dedicato ai richiedenti asilo e finanziato negli scorsi anni con fondi FAMI (2018 – 2021) e con il progetto Europeo ICARE (2019 – 2022), attualmente strutturato all'interno del servizio come specialistica ambulatoriale. Attraverso questa attività vengono prese in carico persone con vulnerabilità legata al percorso migratorio, vittime di soprusi, abusi, violenze e torture, accompagnando i casi più clinicamente espressi al consulto e alla terapia psichiatrica. Questo servizio è rivolto a tutti gli stranieri non titolari di tessera SSN, ivi incluse persone vittime di tratta (progetto Oltre la Strada).

PERSONE A RISCHIO PER MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI: dal 2022 la UOS Medicina delle Migrazioni è divenuta nodo della rete per le IST (Infezioni Sessualmente Trasmissibili), come da delibere regionali (DGR 1961/2019) e aziendali (nota protocollata 0214727 del 15/12/2021 e delibera 368 del 07/08/2023). In questa funzione la UOS offre la possibilità, a persone straniere ma anche italiane, di poter eseguire esami di screening e/o diagnosi per IST, garantendo la prescrizione terapeutica, l'invio a valutazioni di II livello e operando un motivato counselling sui comportamenti a rischio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Questura di Piacenza, Prefettura di Piacenza, ASP Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

dott.ssa Alessandra Donisi, Ambulatorio Infettivologico per la salute del migrante e medicina interculturale, tel. 0523303654, e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Risorse non finanziarie

Personale impiegato: 2 dirigenti medici, 2 infermiere professionali, 1 operatore socio-sanitario, 1 psicologo

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Destinatari

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

- Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Potenziamento dei servizi di prossimità per il contrasto alla grave povertà e marginalità adulta - Stazione di Posta	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifiche del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	210
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un paese più equo, verde ed inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica ed innovativa, lo Stato ha adottato a livello nazionale il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che il Paese intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di "Next Generation EU".

Il PNRR annovera tre priorità trasversali condivise a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale) e si sviluppa lungo sedici componenti, raggruppate in sei *mission*. La *Mission 5 - Inclusione e coesione* - è stata adottata dal Comune di Piacenza con due distinte iniziative a sostegno delle persone senza dimora ed in condizione di grave marginalità:

- Servizi per il contrasto alla povertà – Housing First (Progetto indicato con la dicitura CUP-41 o M5C2 Intervento 1.3.1), abitare autonomo, sperimentazione di soluzioni di residenzialità in autonomia accompagnate da interventi educativi;
- Servizi per il contrasto alla povertà - Stazioni di Posta e centro servizi (Progetto indicato con la dicitura M5C2 Intervento 1.3.2) – una "nuovo" centro diurno per offrire assistenza e servizi.

Descrizione

La Stazione di Posta è un centro servizi polifunzionale dedicato alle persone senza dimora, ove si programmano interventi di contrasto alla grave marginalità adulta, attraverso la presa in carico integrata e la messa in atto di percorsi partecipati di accompagnamento, al fine di garantire l'inclusione sociale dei soggetti fragili. La presa in carico facilita azioni integrate socio-sanitarie e di raccordo con équipe multidisciplinari. L'attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per tali soggetti in condizione di deprivazione materiale e di marginalità estrema è volta a facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento, la presa in carico, e l'erogazione di alcuni servizi essenziali a bassa soglia.

Destinatari

Adulti senza dimora in condizione di grave marginalità

Azioni previste

La Stazione di posta svolge attività di counselling, consulenza legale/amministrativa, accompagnamenti all'orientamento lavorativo, distribuzione di beni essenziali e per l'igiene personale, mediazione linguistica, oltre che servizi in grado di garantire un servizio di ricezione di posta e posta elettronica (con creazione delle caselle di posta elettronica) per le persone senza fissa dimora iscritte all'anagrafe l'indirizzo fittizio comunale, nonché accompagnamenti rivolti al riconoscimento della stessa residenza fittizia.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Servizi a bassa soglia territoriali (Unità di strada, Mensa/Centro di ascolto Caritas, strutture di accoglienza comunali a bassa soglia)
Politiche sanitarie, Politiche abitative, Politiche attive del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, AUSL – Dipartimento di Salute di Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP), Fondazione La Ricerca, Centro sociale Papa Giovanni XXIII S.C.S Onlus, , altri soggetti operanti nella rete della fragilità adulta

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - **Fax:** 0523.492736

E-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Titolo
- Razionale/Motivazione
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	34.332,19 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

34.332,19 €

Altre Risorse

Titolo	Tirocini professionali per utenti del Servizio Adulti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	230
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Come si registra a livello nazionale, il permanere di una situazione di crisi economica che ha determinato instabilità e perdita dell'occupazione, ha portato molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.

Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Promozione dell'Integrazione sociale, in condizione di fragilità socio-economica.

Azioni previste

- Orientamento e definizione di percorsi individualizzati motivazionali e di inserimento occupazionale.

- Sostegno nella ricerca attiva di occupazione

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Agenzia Regionale per il Lavoro
- Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico
- Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza
Tel.: 0523. 492725 - Fax: 0523.492736

E-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	129.983,43 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	19.000,00 €
Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2024)	110.983,43 €

Titolo		Tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro a favore di persone svantaggiate con figli minori
Distretto		Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente		22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale		22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato		0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila		Comune
Specifica del soggetto capofila		Comune di Piacenza
Ambito territoriale		Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?		Sì
Inserito nel percorso Community Lab		No
Intervento Annullato		No
Ordine		240
Stato		Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il permanere di una situazione di crisi economica aggravata ulteriormente dalla situazione sanitaria dell'ultimo anno, ha determinato un aumento dell'instabilità e della perdita dell'occupazione. La Banca Mondiale stima che la pandemia da Covid-19 abbia dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche dal 1870, portando con sé un drammatico aumento dei livelli di povertà.

Molte famiglie, precedentemente lontane dai servizi sociali, sono state costrette a richiedere aiuti e sussidi all'Ente Pubblico, che pure ha dovuto stabilmente occuparsi delle persone in situazioni di povertà estreme che oggi vivono una recrudescenza.

Sempre più famiglie in condizione di povertà con redditi al di sotto del minimo vitale, hanno richiesto contribuzioni economiche per il mantenimento della prole, per sostenere le spese di locazione e le utenze, per gravi emergenze abitative come sfratti e per problematiche sanitarie.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di inserimento lavorativo (tirocini) a contrasto della fragilità economico-reddituale e della precarietà lavorativa.

Destinatari

Soggetti in carico al Servizio Famiglia e Tutela Minori con figli minori in condizione di fragilità socio-economica

Azioni previste

- Analisi preliminare delle segnalazioni delle persone inviate dalle Assistenti Sociali dell'U.O. Minori e colloqui di conoscenza e di orientamento per l'individuazione del contesto lavorativo più idoneo
- Ricerca aziende, ditte o altri contesti produttivi del territorio atti a ospitare tirocini
- Definizione e successiva sottoscrizione della convenzione con le Aziende/Enti ospitanti e del progetto formativo individuale attraverso il Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per Te"
- Organizzazione della frequenza ai corsi di sicurezza e delle visite mediche del lavoro da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Accompagnamento/inserimento lavorativo dei soggetti segnalati
- Monitoraggio/tutoraggio dei tirocini attraverso incontri e colloqui periodici con le aziende e con i tirocinanti (gestione delle eventuali problematiche emerse all'interno delle Aziende, gestione delle interruzioni/sospensioni, gestione delle presenze)
- Liquidazione delle indennità di partecipazione ai tirocinanti da parte dell'Ente di Formazione individuato secondo un bando pubblico
- Partecipazione ad incontri periodici di verifica con gli operatori sociali referenti dei casi sull'andamento delle attività occupazionali
- Formalizzazione competenze (SRFC)
- Predisposizione della certificazione unica (CU)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro – L.R. 14/2015

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro

Ente di Formazione individuato all'interno di un bando pubblico

Aziende del territorio, sedi degli inserimenti lavorativi

Referenti dell'intervento

Poggi Paola

Responsabile U.O. Minori - [U.O. Minori](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.49 2322 - Fax: 0523.492206

E-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Razionale / Motivazione

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Inclusione socio-lavorativa per persone con disturbo dello spettro autistico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	250
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel progetto di vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, l'inserimento nel mondo del lavoro si pone come uno degli obiettivi principali da raggiungere per approdare all'età adulta, favorendo il consolidamento della propria identità, il rafforzamento dell'autostima, lo sviluppo dell'autonomia personale, l'indipendenza e l'inclusione sociale.

L'esclusione dal mercato del lavoro rappresenta uno dei fattori più penalizzanti per la qualità di vita dei ragazzi autistici. Ostacola il diritto della persona alla partecipazione sociale e a una vita adulta dignitosa.

Al termine del percorso scolastico, durante la transizione all'età adulta, per le persone con disturbo dello spettro autistico, mancano occasioni professionali che valorizzino le loro abilità.

L'inserimento in un contesto lavorativo rappresenta una meta importante non solo per il giovane, ma anche per la sua famiglia e per la società.

Descrizione

Il PDTA autismo prevede tra i principali obiettivi per le persone adulte con ASD il compimento del ciclo di studi e l'avvio al lavoro. Vale la pena di ricordare che le persone con ASD di qualsiasi livello di gravità si collocano a livelli di occupazione inferiori a qualsiasi altra categoria diagnostica psichiatrica (inclusa la semplice disabilità intellettiva). Per questo lo sforzo abilitativo di inserimento al lavoro rappresenta un caposaldo degli interventi attuati a favore dei giovani e giovani-adulti con ASD. Pur utilizzando diverse modalità di inserimento al lavoro (dal supporto per la ricerca

nel libero mercato, all'inserimento in cooperative sociali), lo strumento tuttora più diffuso per le persone con ASD rimane il tirocinio formativo, soprattutto se svolto in gruppi di lavoro fra pari.

Destinatari

Persone in carico al DSM e DP di Piacenza (Programma autismo), destinatari di un progetto individualizzato per il reinserimento socio-lavorativo, valutati in grado di sostenere un percorso di accompagnamento socio-educativo, per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il programma autismo accoglie gli utenti inviati dalla neuropsichiatria al termine della scuola e gli utenti che per diversi motivi ricevono una diagnosi di autismo tardiva, spesso presentando anche comorbidità psichiatrica.

Azioni previste

Per le persone con diagnosi di autismo l'accompagnamento al lavoro avviene spesso attraverso percorsi di Tirocinio Formativo e Progetti Personalizzati di orientamento.

Si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- Individuazione degli utenti in carico al programma autismo motivati al lavoro e con competenze adeguate per sostenere un percorso professionale. Le competenze sono rilevate tramite la diagnosi funzionale.
- Individuazione di contesti lavorativi che corrispondono agli interessi e alle competenze degli utenti.
- Formulazione del progetto formativo e della convenzione con le Aziende interessate ad ospitare i giovani in tirocinio.
- Avvio del percorso, monitoraggio ed eventuale conclusione dell'attività con verifica dell'ente certificatore.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche attive del lavoro

Politiche formative

Politiche sanitarie

Politiche sociali

Politiche per la riduzione delle disuguaglianze

Politiche per favorire l'autonomia delle persone

Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini e di contrasto allo stigma

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl Di Piacenza;
Comune Di Piacenza;
Provincia Di Piacenza

Referenti dell'intervento

Paola Rossi, UOC Psichiatria di Collegamento-DSM eDP Ausl Piacenza - P.Rossi@ausl.pc.it tel. 0523-302508

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	14.500,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	14.500,00 €
---	-------------

Titolo	Attuazione della L.R. 14/2015
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	260
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'aumento dei tassi di disoccupazione soprattutto per le fasce più deboli della popolazione a causa della crisi economico-finanziaria accentuata in conseguenza della situazione sanitaria legata alla pandemia da Covid- 19 che ha colpito l'Italia, ha significativamente ampliato il bacino degli utenti che presentano nuovi bisogni. Per rispondere ai bisogni di un'utenza dei servizi sempre più spesso «multi – problematica», la Regione Emilia Romagna ha adottato la L.R. 14/2015, che Individua l'integrazione dei servizi del lavoro, sociale e sanitario come la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità. Le attività della L.R. 14/2015 sono attualmente finanziate dal Programma GOL secondo quanto previsto dal Piano Attuativo Regionale adottato con Delibera di Assemblea Legislativa n° 81 del 10/05/2022.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi per promuovere e sostenere l'inclusione sociale, l'autonomia attraverso l'inserimento al lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Destinatari

Persone disoccupate o inoccupate la cui condizione si caratterizza per la compresenza di problematiche afferenti la dimensione sanitaria, psichica, funzionale, sociale e relazionale, che condizionano le possibilità di accedere autonomamente al lavoro impedendo anche un'adeguata inclusione sociale

Azioni previste

- Predisposizione di un'équipe multi-professionale composta da operatori dei servizi del lavoro, sociali e sanitari
- Analisi e rilevazione della fragilità da parte dei servizi coinvolti (lavoro, sociale e sanitario)
- Valutazione della situazione attraverso la compilazione del "profilo di fragilità" sul Portale della Regione Emilia Romagna "Lavoro per te"

- Elaborazione di un programma personalizzato che prevede interventi sui tre ambiti (lavoro, sociale e sanitario) e condiviso all'interno dell'èquipe multi-professionale per ogni utente preso in carico
- Presa in carico e attuazione degli interventi inseriti nel programma personalizzato da parte dell'Ente di Formazione individuato dalla Regione Emilia Romagna secondo un bando pubblico
- Monitoraggio degli interventi da parte del Responsabile del caso

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Agenzia Regionale per il Lavoro AUSL

Referenti dell'intervento

Dott. Marco Antonioli Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza tel. 0523492725; e-mail: marco.antonioli@comune.piacenza.it
Dott.ssa Paola Poggi, P.O. Minori - Comune di Piacenza, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Razionale/motivazione

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Misure a contrasto della povertà
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento scheda regionale	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	270
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare il fenomeno di povertà assoluta che nell'anno 2015 nella Regione Emilia Romagna abbia raggiunto circa 65.000 famiglie, nell'anno 2016 e successivamente nel 2017 si è dato avvio a livello nazionale alla sperimentazione del SIA e successivamente del REI. La regione Emilia Romagna ha inteso rafforzare le politiche di contrasto alla povertà con l'approvazione della LR 24/2016 che ha istituito il RES, ad integrazione delle misure nazionali. Anche nel Comune di Piacenza tali misure hanno raggiunto una ampia platea di beneficiari, con 619 domande di RES e 165 domande di REI e 355 domande SIA. Con decreto legge 28/01/2019 è stato istituito a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza (RDC) quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro, a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Il RDC costituisce livello essenziale delle prestazioni e ed è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso di specifici requisiti di residenza e di situazione reddituale per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi. La legge 83 del 3 luglio 2023 ha sancito l'introduzione di due nuove misure destinate a sostituire progressivamente il Reddito di Cittadinanza: l'Assegno di Inclusione (ADI) e il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL). L'Assegno di inclusione è riconosciuto a decorrere dal 1° gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.

Descrizione

Il sostegno all'inclusione attiva prevede l'erogazione di un beneficio economico e di servizi alle famiglie in condizioni disagiate, identificate secondo parametri diversificati. Per godere del beneficio è previsto che il nucleo familiare aderisca ad un progetto

personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. Il progetto è sostenuto da una rete integrata di interventi, coordinata dal servizio sociale comunale, e il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionali e del privato sociale.

Il beneficio economico concesso con l'Assegno di Inclusione è condizionato all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale. I servizi sociali eseguono una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un Patto per l'Inclusione Sociale.

Destinatari

Nuclei familiari in possesso dei requisiti richiesti, sia relativamente alla condizione economica sia con riferimento a residenza e soggiorno.

Azioni previste

Nell'attuazione dell'Assegno di Inclusione, i comuni, pur non avendo un ruolo di regia nella misura complessiva, presidiano le seguenti attività:

- verifica dei requisiti di soggiorno e residenza dei richiedenti
- convocazione dei richiedenti con bisogni complessi
- valutazione multidimensionale e predisposizione del patto di inclusione
- attivazione di progetti di presa in carico sociale
- predisposizione di progetti di utilità sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche del lavoro,
Politiche della famiglia,
Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott. Luigi Squeri – Dirigente Servizi Sociali del Comune di Piacenza tel. 0523492705; e-mail: luigi.squeri@comune.piacenza.it;
Dott.ssa Stefania Bianchi - Servizi Sociali del Comune di Piacenza - tel. 0523492720; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale / Descrizione / Azioni previste / Referenti

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione attività responsabilizzanti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	280
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per fronteggiare l'incremento della povertà assoluta manifestatosi nell'ultimo decennio, i Comuni hanno elaborato strategie assistenziali che collegassero le azioni volte all'integrazione del reddito con forme di attivazione delle risorse degli utenti nel progetto di aiuto. Anche il Comune di Piacenza ha sperimentato forme di attivazione di responsabilità, collegando l'erogazione di contributi continuativi assistenziali ad attività di volontariato da svolgersi presso Enti No-Profit.

Descrizione

Predisposizione, in collaborazione con un soggetto attuatore, di progetti individualizzati di inserimento temporaneo per soggetti svantaggiati, in carico al Servizio Sociale del Comune di Piacenza, per lo svolgimento di attività di volontariato presso associazioni No-Profit, inteso come spazio di attivazione delle risorse dei soggetti inseriti, a fronte dell'erogazione di un contributo economico continuativo. Il soggetto attuatore ha il compito, oltre al reperimento delle sedi di accoglienza delle persone, di predisporre e monitorare il progetto personalizzato di attivazione responsabile della persona. In seguito all'emergenza sanitaria si è vista una interruzione delle attività che poi si sono gradualmente riattivate, seguendo tutte le normative necessarie previste per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Destinatari

Cittadini adulti che richiedono interventi di sostegno economico al Servizio Sociale del Comune di Piacenza.

Azioni previste

- Presa in carico integrata di persone in condizione di fragilità sociale;
- ricerca di spazi di inserimento per l'attivazione dei progetti individualizzati;
- inserimento occupazionale degli utenti proposti dal Servizio sociale, individuando la sede idonea e predisponendo un progetto personalizzato di attività volte all'aumento di competenze e risorse personali, nel rispetto delle più recenti normative per contrastare l'epidemia da Covid-19.
- monitoraggio dei progetti individualizzati;
- attività di promozione e sviluppo del progetto.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sociali Politiche del lavoro

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consorzio Sol.Co. Piacenza; Organizzazioni no-profit sedi di attività di volontariato

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi

Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - [U.O. Promozione dell'integrazione sociale](#) - Comune di Piacenza
 Tel.: 0523. 492725 - Fax: 0523.492736
 E-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	70.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

26.750,00 €	
Piacenza	

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	43.250,00 €
---	-------------

Titolo	Servizio di accompagnamento all'autonomia abitativa e Housing First
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento scheda regionale	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	300
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I progetti di autonomia delle persone in condizione di disagio sociale trovano un passaggio fondamentale nella sperimentazione dell'abitare una casa, con tutti i significati a questo connessi: la gestione di uno spazio vitale, l'organizzazione della propria vita, la ricostruzione di reti di prossimità, la gestione delle relazioni condominiali e di vicinato, ecc.. L'accompagnamento alle prime fasi di questo abitare e il sostegno verso una graduale uscita dagli alloggi temporanei, costituisce un fattore fondamentale per rafforzare i percorsi di autonomia delle persone.

In affiancamento ai servizi strutturati sopra citati e presenti sul territorio, rispondenti all' "approccio a gradini" - che prevede cioè una successione di interventi propedeutici l'uno all'altro, dalla prima accoglienza sino al reinserimento sociale una volta nuovamente conseguita la piena autonomia da parte delle persona in condizione di marginalità- grazie al finanziamento del PNRR verranno resi disponibili anche 6 alloggi di Housing first, per 12 posti complessivi, simili per morfologia ai servizi già esistenti ma differenti nella logica.

Nell'housing first l'approccio diventa olistico o multidimensionale e il percorso che ciascuna persona compie tra le diverse strutture non è dato da una logica progressiva anticipatamente stabilita in un processo educativo standardizzato, ma viene adattato al singolo all'interno di una relazione individualizzata con gli operatori del progetto.

Descrizione

L'intervento si propone di attuare progetti di accompagnamento finalizzati a monitorare gruppi di alloggi temporanei, di proprietà comunale, prestando attenzione alla gestione della vita di comunità e di condominio e sostenendo i percorsi di autonomia dei destinatari dentro ad una logica comunitaria e non individuale.

Per il servizio di Housing First, in fase di affidamento nel corso del 2024, invece, si parte dal concetto di "casa" come diritto e come punto di partenza dal quale la persona senza dimora deve ripartire per avviare un percorso di inclusione sociale, attraverso la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari lungo un percorso di integrazione sociale e benessere.

Elemento comune ai due interventi è quindi la finalità dell'empowerment del beneficiario, del sostegno alle autonomie dei soggetti fragili, secondo una visione generativa ed evolutiva del lavoro sociale, impostata sulla presunzione che l'adulto, in condizione di marginalità estrema e di fragilità, possa – se opportunamente sostenuto – raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

Destinatari

Cittadini (singoli e/o nuclei familiari) inseriti nel Servizio di accoglienza temporanea di primo e secondo livello o in alloggi di ERP.

Soggetti in condizioni di grave marginalità sociale e precarietà abitativa per l'Housing First.

Azioni previste

Attività educativa a favore di utenti inseriti in complessi abitativi multipli costituiti da più alloggi: accompagnamento e supervisione della vita condominiale e di prossimità; supporto alla gestione delle reti di vicinato e alla presa di coscienza delle norme e consuetudini del vicinato; nei casi in cui sia necessario, accompagnamento del singolo utente nello sviluppo del proprio progetto di autonomia, in collaborazione con il Servizio di riferimento, anche sperimentando forme di accantonamento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche abitative, politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza

Associazione La Ronda della Carità e della Solidarietà onlus.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Stefania Bianchi - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza - email: stefania.bianchi@comune.piacenza.it - tel. 0523492725

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

Integrazione degli interventi di sostegno all'autonomia abitativa e dei progetti di Housing First

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	46.871,37 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	46.871,37 €
---	-------------

Titolo	Progettazione sociale integrata a favore di adulti in condizione di fragilità'
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	310
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'area degli adulti in condizione di fragilità è una delle problematiche "di confine", a scavalco tra Servizi, che richiede interventi ed accordi a diversi livelli. Trattasi di utenza multiproblematica che i Servizi faticano ad agganciare, che genera situazioni di emergenza sociale, in cui la condivisione di valutazione e presa in carico tra servizi sociali e sanitari è elemento fondante per l'efficacia degli interventi.

Descrizione

L'attività si esplica attraverso 5 gruppi territoriali siti sui 3 Distretti in cui sono presenti Operatori (Assistenti Sociali, Educatori) di diversa appartenenza: AUSL Enti Locali ed operatori del terzo settore (attualmente su un unico gruppo). I gruppi hanno cadenza mensile per un totale di 10 incontri all'anno. La "Scheda di valutazione e progettazione" è lo strumento previsto dal PDTA per valutare i criteri di inclusione e la conseguente presa in carico delle situazioni proposte.

Destinatari

La popolazione degli adulti fragili è in forte mutamento anche per gli effetti secondari della crisi COVID. E si sta allargando a persone (o a intere famiglie), che hanno subito gli effetti destabilizzanti della pandemia su vari aspetti di vita (somatici, psichici, relazionali, economici e lavorativi). Sono situazioni multiproblematiche che non richiedono azioni sporadiche ed isolate, ma

interventi complessi e trasversali a più enti/Agenzie esterne. in tal senso la diversa appartenenza degli operatori consente uno sguardo di ampio respiro e una progettazione/gestione realmente integrata. I gruppi territoriali prendono in carico un numero limitato di casi su cui viene effettuato un intervento intensivo (circa 2-3 casi per operatore) all'anno. Tutti i casi in carico sono oggetto di costante verifica da parte del gruppo. Per tali modalità operative gli operatori devono poter disporre, nei casi di maggiore problematicità, di una risorsa economica da impegnare in tempi rapidi sotto forma di servizi alla persona nei vari ambiti di vita. Rispetto agli anni passati, la progettazione prevede una stabilizzazione del numero di casi in carico perché si è scelto un approccio intensivo con la presa in carico da parte di ogni operatore di non più di 2-3 casi a testa. Questo comporta una riduzione del numero di casi in carico, ma l'intensificazione dell'intervento permette anche una loro più rapida dimissione.

Azioni previste

Mantenimento dell'attività dei 5 Gruppi territoriali (2 Ponente, 2 Levante, 1 Piacenza) per un totale di 10 incontri ciascuno.

- Progettazione individualizzata e utilizzo di strumenti d'aiuto non standardizzati e personalizzati con particolare attenzione all'investimento nel contesto sociale dell'utente alle situazioni che richiedono interventi tempestivi ed intensivi
- Investimento del contesto sociale, per individuare e rendere attive le risorse della comunità territoriale utili ad una prossimità solidale
- Formazione:

- ✓ di base (PDTA e metodo di lavoro) per i nuovi operatori inseriti sui tavoli, supervisione dei casi sui singoli tavoli. Questa formazione è molto importante perché il turn-over degli operatori soprattutto dei servizi sociali è molto elevato
- ✓ sulla recovery , cioè sulla prospettiva del recupero delle risorse positive anche nelle persone con maggiore fragilità con proposte attive di riabilitazione per evitare il ricorso prece o inopportuno a misure di tipo assistenziale
- ✓ sulla psicopatologia per tutti gli operatori aderenti al percorso per l'acquisizione di conoscenze di base della psicopatologia e un linguaggio da condividere col personale tecnico sanitario

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Budget di salute
- Azioni di supporto alla inclusione lavorativa/formazione
- Azioni di supporto ai progetti abitativi
- Azioni di supporto alla gestione del tempo libero

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL
Comuni
Utenti beneficiari, familiari e contesto territoriale
Organizzazioni di Terzo settore

Referenti dell'intervento

Primario Unità Operativa Psichiatria di collegamento – Azienda Sanitaria Locale di Piacenza

Stefania Bianchi P.O. Promozione dell'integrazione sociale – Comune di Piacenza tel. 0523492725; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Destinatari

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Destinatari

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024 3.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2024) 3.000,00 €

Titolo	Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento scheda regionale	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	320
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'incremento dell'offerta di gioco d'azzardo ha prodotto nel tempo un aumento del numero di persone che sviluppano forme di dipendenza. Occorre continuare a programmare ed attuare sia azioni di informazione sia di formazione sui rischi potenziali sia interventi di cura per giocatori e familiari.

La presente scheda riassume la proposta di progetto per la quinta annualità in continuità con l'attuazione delle quattro annualità precedenti del piano locale di Prevenzione e Contrasto al Gioco d'azzardo, approvato dai tre Distretti della Provincia di Piacenza. L'Azienda USL, ente capofila designato dai Distretti, ha concordato insieme ai Distretti di assegnarne lo svolgimento all'Associazione La Ricerca di Piacenza e alla Cooperativa sociale L'Arco di Piacenza, che quando si presentano insieme hanno assunto il significativo nome di Progetto Iceberg, nato durante i lavori dei tavoli creativi insieme alla cittadinanza che rende molto bene l'idea del Disturbo da Gioco d'Azzardo con la sua densità di vergogna, sensi di colpa, segreti e menzogne che avvolgono i giocatori d'azzardo patologici e le loro famiglie e ne giustifica l'enorme sommerso di chi non chiede aiuto.

La continuità è con la Deliberazione del Direttore Generale n. 40 del 07/02/2019 e poi la Deliberazione del Direttore Generale n. 180 del 24/06/2020, la Deliberazione del Direttore Generale n. 116 del 16/3/2022 e poi la Deliberazione del Direttore Generale 247 del 24/5/ 2023 ed ha mantenuto nel tempo la possibilità di lavorare nei tre distretti, mantenendo un progetto comune, ma territorialmente individuato e formando sinergie di intervento uguali o molto simili in tutto il territorio dell'AUSL di Piacenza. L'obiettivo del progetto è in sintesi il supporto ai familiari dei giocatori d'azzardo e al loro parente giocatore, attraverso il coinvolgimento della comunità.

Si tratta di un tema complesso, difficile e sottovalutato dai cittadini e dagli stessi operatori sociosanitari. Un iceberg, insomma. Questa prospettiva su cui La Ricerca e L'Arco lavorano da anni è innovativa e complessa.

Descrizione

Partiti dal Ser.D.P. di Levante (Cortemaggiore) ora in tutte le sedi aziendali del Ser.D.P. (quindi anche nelle sedi di Piacenza e di Borgonovo Val Tidone) viene garantita una presa in carico del giocatore d'azzardo patologico e/o dei familiari. In collaborazione con la Associazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza e con la Cooperativa L'Arco di Piacenza si organizzano e gestiscono corsi di prevenzione negli istituti scolastici superiori e formazione agli operatori dei Servizi Sociali.

Dopo la pandemia COVID-19 da SARS-COV-2 c'è stato un importante incremento del gioco d'azzardo online, che dal 2021 è diventata la tipologia di gioco d'azzardo in cui vengono messi più soldi. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e quindi da continuare a monitorare, ma lasceremo la programmazione sostanzialmente invariata in prosecuzione di quanto già fatto, mentre adegueremo la clinica alla situazione che si sta manifestando.

Destinatari

- Giocatori con dipendenza da azzardo e loro familiari
- Assistenti sociali
- Medici di medicina Generale
- Studenti
- Operatori del settore con "malattia professionale"

Azioni previste

Cittadinanza: Si proseguirà a coinvolgere le diverse componenti della comunità locale (amministratori, operatori sociosanitari, operatori economici e cittadini). È stato costituito almeno un tavolo per ogni distretto finalizzato a progettare e coordinare azioni comunicative e di supporto per favorire la consapevolezza rispetto ai rischi dell'azzardo. Un esperto di media-education (Michele Marangi) ha aiutato i partecipanti dei tre tavoli a realizzare progetti di comunicazione pubblica. Il Prof. Marangi come supervisore a questa parte del progetto. Useremo materiale già fornito dalla Regione o altro materiale prodotto da Iceberg, come "La Pulce nell'orecchio", una rielaborazione per familiari del "Lie-Bet", un brevissimo questionario nato nei tavoli creativi insieme alla cittadinanza per indagare menzogna (Lie) e gioco d'azzardo (Bet) e quindi fare emergere il sommerso di chi è già nella palude del problema e non lo sa ancora o crede di non poterci fare nulla. "La pulce nell'orecchio" è stata stampata e verrà utilizzata in ogni evento e ogni incontro.

Ci si propone di porre il focus sugli effetti e le azioni che le comunità possono intraprendere per supportare i propri membri che affrontano le difficoltà legate al gioco d'azzardo problematico o alla dipendenza e per avviare progetti di comunicazione pubblica.

L'azione prevede due percorsi che si intrecciano:

1. L'utilizzo di metodologie partecipative e qualitative per supportare la sensibilizzazione, iniziata nel progetto precedente, rispetto ai vissuti delle famiglie coinvolte nel gioco d'azzardo patologico. La realizzazione di gruppi di incontro e di dibattito per favorire il confronto e l'approfondimento degli aspetti peculiari del gioco d'azzardo problematico sosterranno i tavoli presenti in ciascun distretto.
2. Percorso sulla comunicazione e sulla diffusione sul territorio di messaggi sul gioco d'azzardo.

Alla cittadinanza verranno proposti i prodotti comunicativi e offerti anche momenti di incontro e di riflessione, anche con modalità accattivanti o autoironiche e spettacolari.

[Obiettivo 1/a].

Contrasto al sovra-indebitamento: Gli operatori del Ser.D.P. stanno collaborando con esperti del settore finanziario e hanno formato un gruppo di operatori in grado di consigliare e supportare le scelte finanziarie dei pazienti: comprendere come ripianare i debiti

contratti è spesso centrale per consentire l'inizio di un percorso di terapia. Si continuerà a collaborare con gli Amministratori di Sostegno e con persone interessate al supporto finanziario del giocatore. [Obiettivo 1/c]

Giocatori e Familiari: attività ambulatoriale nelle sedi Ser.D.P. di Cortemaggiore, Piacenza e Borgonovo Val Tidone.

La diffusione del fenomeno e l'incremento della attività preventiva e di aumento di consapevolezza auspicata provocheranno un ulteriore (rispetto alla già elevata tendenza osservata negli ultimi anni) incremento di richiesta di aiuto. Si sono pertanto potenziate le funzioni cliniche e di accoglienza e trattamento nei tre punti di erogazione ambulatoriale (Piacenza, Cortemaggiore e Borgonovo Val Tidone) presso gli attuali ambulatori Ser.D.P. con il mantenimento delle competenze psicologiche e educative dedicate.

[obiettivo 4/a]

Attività di sostegno ai familiari: completa l'intervento clinico e lo precede nel caso in cui il giocatore non intenda, al momento, rivolgersi ad interventi di cura. La consapevolezza che la maggior parte dei giocatori non si rivolge alle strutture dedicate se non dopo ripetute esperienze di perdite economiche, espone i familiari a sofferenze economiche e relazionali. La necessità di avere un punto di ascolto e gruppi di sostegno diventa quindi fondamentale sia per supportare gli operatori sociali e costruire con loro una "rete integrata" per raccogliere e canalizzare i giocatori problematici e patologici, sia per supportare i familiari. Il percorso si articola in cinque step (dal riconoscimento dell'impatto dell'azzardo nel nucleo familiare alla ricerca degli aiuti e dei supporti necessari a ritrovare il benessere familiare) e vede una figura di coordinamento degli interventi per garantirne la continuità e la formazione. Il supporto a familiari di giocatori d'azzardo, all'interno di sedi diverse nel territorio, sarà dunque fatto secondo il Metodo 5-Step acquisito con un corso di formazione specialistico eseguito da 6 operatori di Iceberg con il gruppo inglese AFINet (Addiction and the Family International Network).

Gli operatori sociali istituzionali saranno parti importanti nella costruzione della rete e saranno coinvolti in iniziative fatte allo scopo di condividere tutti gli aspetti che rendono possibile il funzionamento effettivo della rete stessa: condividere un linguaggio comune, confrontarsi sulle situazioni complesse e sui differenti sguardi attraverso cui le percepiamo e individuare un metodo comune che, pur nella flessibilità e nel rispetto delle diverse competenze, permetta di affrontare insieme problemi nascosti e sofferenze familiari.

Terapia di coppia: terapia del gioco d'azzardo rivolta a coppie e famiglie secondo il modello ICT-PG (Integrative Couple Treatment for Pathological Gambling), dopo formazione specifica già avvenuta con il gruppo canadese di Joël Tremblay dell'Université du Québec à Trois-Rivières. Sarà ancora il Prof. Tremblay a supervisionare i casi affrontati, come ha già fatto nell'incontro con lui online del 12 dicembre 2022.

Anche la violenza domestica sarà un tema formativo e di costruzione della rete, con la collaborazione delle istituzioni e dei soggetti che se ne occupano.

[Obiettivo 1/d]

Interventi nelle scuole: è terminata la ricerca intervento basata sulla collaborazione con l'associazione "AND" (Azzardo e Nuove Dipendenze) e il *Centre du jeu excessif* della Università di Losanna. Abbiamo terminato di elaborare i dati della ricerca svolta nelle scuole nel 2019/2020 e abbiamo iniziato a diffonderne i risultati con il Convegno "Studenti e gioco d'azzardo. La ricerca e le pratiche", tenuto a Piacenza 29 marzo 2023.

Per proseguire la prevenzione nelle scuole sono stati attivati:

- Incontri di "Matematica del gioco d'azzardo", della durata di un'ora, centrati sull'aumento delle conoscenze sul calcolo delle probabilità e sul caso: una buona base per diffondere una cultura della consapevolezza per ragazzi a basso/bassissimo rischio é fare prevenzione universale.
- Incontri centrati sulla produzione di materiali creati dai ragazzi sul tema della relazione fra azzardo e convergenze tecnologiche, organizzati in piccoli percorsi per raggiungere target diversi, della durata di sei ore.

[obiettivo 2/a]

Attività ambulatoriale: Attività ambulatoriale per la cura del Disturbo da Gioco d'azzardo in almeno una sede di ognuno dei Distretti provinciali (a Piacenza, a Borgonovo Val Tidone e a Cortemaggiore), con il mantenimento degli operatori professionali dedicati. L'attività clinica è dedicata all'intervento sui giocatori d'azzardo problematici e patologici e ai loro familiari. I professionisti dedicati, oltre al personale già assunto dai Ser.D.P., sono formati da 3 psicologhe psicoterapeute (per 40 ore settimanali) e due educatori professionali (8 ore settimanali). Questo a garanzia della rapida e puntuale presa in carico di quanti chiedono assistenza e cure.

Attività di sensibilizzazione per allargare la rete delle collaborazioni tra i Servizi

Prosecuzione dell'attività formativa/informativa rivolta agli studenti della scuola infermieri e ai medici specializzandi in Medico di Medicina Generale (MMG). Incontri formativi e di confronto con i MMG dei tre distretti e con i cittadini di diversi comuni.

Attività di informazione / sensibilizzazione / formazione per gli operatori dei Servizi Sociali Comunali (Assistenti Sociali ed Educatori).

L'obiettivo generale è quello di:

- intercettazione precoce delle situazioni a rischio;
- allargamento della rete delle collaborazioni e operativa fra Servizi;
- conoscenza di alcuni strumenti di prima lettura della situazione di gioco d'azzardo problematico, sia riguardante i giocatori, sia riguardante i familiari coinvolti.

Un esempio di collaborazione è stato il seminario rivolto a tutte le Assistenti Sociali adulti e minori del territorio provinciale fatto nell'autunno 2023: "Fronteggiare le conseguenze del gioco d'azzardo nella rete territoriale".

Esempi di articoli che abbiamo prodotto nel 2023:

1. Capitanucci Daniela, Avanzi Damiano, Avanzi Maurizio, The impact of the CoViD-19 pandemic on gamblers and their families in Italy: a systematic review, Journal of Gambling Issues, 2023. <https://orcid.org/0000-0003-2180-4377> DOI: 10.4309/OLTI3151
2. Passarella G., Germoni D., Cabrini S., Fagnoni F., Bassi A., Avanzi M. (2023). The two gambling closures during the CoViD-19 pandemic in Italy: the impact on affected family members of disordered gamblers, Journal of Gambling Issues, 51: 64-88. DOI: 10.4309/XYCI4370 https://cdspress.ca/wp-content/uploads/2023/06/REV_JGI-Sep-22-RES-440.R2_Germoni_Proof.pdf

[obiettivo 4 a]

Ci proponiamo di raggiungere i seguenti obiettivi:

Mantenimento dell'attività ambulatoriale dedicata. Mantenimento degli obiettivi previsti dal PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) dedicato.

Prosecuzione degli studi e delle ricerche.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL di Piacenza, Uffici di Piano distrettuali, Fondazione "La Ricerca" Ce.I.S. di Piacenza, Cooperativa L'Arco di Piacenza per il 2023.

Referenti dell'intervento

Maurizio Avanzi, DSMeDP - Direttore Ser.T. Levante e Ponente tel. 0523832841/tel. 0523846226; e-mail: m.avanzi@ausl.pc.it;

Risorse non finanziarie

Personale strutturato, formato, attualmente impiegato nelle ore previste per l'ambulatorio: 1 dirigente medico, 3 psicologhe psicoterapeute, 1 educatore professionale.

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Azioni previste

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Percorsi di integrazione lavorativa
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	330
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nostra città ha visto aumentare negli ultimi anni il numero di persone che, oltre a problematiche di dipendenza da sostanze, vivono una condizione caratterizzata da povertà estrema, disagio mentale, relazionale, abitativo, ecc. Questi utenti, multiproblematici, hanno spesso anche una condizione di salute che non permette l'avvio di percorsi occupazionali. Il lavoro costituisce per tutti una condizione necessaria per uno sviluppo esistenziale delle persone.

Descrizione

Negli anni si è consolidato un progetto di Laboratorio protetto in cui offrire a persone in grave stato di marginalità e con rilevanti problematiche di salute, uno spazio occupazionale con obiettivi graduali e personalizzati, al fine di favorire la socializzazione e il potenziamento delle risorse individuali e, quando possibile, per valutare la possibilità di un inserimento lavorativo. A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, c'è stata una sospensione del servizio dal 13/3/20 al 20/5/20 ed una successiva graduale ripresa del laboratorio nel rispetto delle normative previste per il contrasto della diffusione da Covid-19. Durante il periodo di interruzione, sono stati mantenuti i contatti telefonici con i beneficiari, garantendo una continuità del Servizio ed è stato, comunque, corrisposto il contributo economico individuale previsto. Sono state apportate, inoltre, opere di adeguamento alla struttura per rispondere ai nuovi bisogni emersi a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Destinatari

Persone maggiorenni con problematiche di dipendenza, residenti a Piacenza, in carico al Ser.T., seguite dall'Associazione La Ricerca o seguite dal Servizio sociale comunale, che necessitano di un percorso protetto di sostegno e potenziamento delle risorse necessarie al raggiungimento della capacità di svolgere un'attività occupazionale e/o un successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Azioni previste

- Organizzazione di attività di alfabetizzazione e accompagnamento allo svolgimento di azioni che facilitino la gestione autonoma della quotidianità degli utenti;
- tutoraggio, sostegno educativo delle persone inserite e mantenimento dei contatti con i servizi di appartenenza degli utenti;
- orientamento e accompagnamento, quando possibile, all'inserimento lavorativo;
- pubblicizzazione del laboratorio presso Aziende del territorio provinciale e territori limitrofi;
- erogazione di contributi ad alcuni utenti per la frequenza del laboratorio e/o dei luoghi di lavoro;
- monitoraggio e valutazione degli inserimenti;
- partecipazione ad incontri periodici di verifica dell'andamento dell'attività;
- azioni educative volte a favorire la conoscenza e il rispetto di tutte le normative previste per il contrasto alla diffusione da Covid-19.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie Politiche del lavoro e della formazione professionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl; Associazione La Ricerca.

Referenti dell'intervento

Dott. ssa Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523492725 – stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	25.500,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

5.500,00 €	
Piacenza	

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	20.000,00 €
---	-------------

Titolo	Interventi di prossimità per i giovani consumatori di sostanze psicoattive legali ed illegali a scopo informativo e di prima consulenza, orientati allo sviluppo dell'empowerment. "Ops" Progetto Operatori di Strada e Progetto "Teens Are Growing"
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	340
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Applicazione di buone prassi per garantire la sicurezza nei luoghi di ritrovo/divertimento e nei contesti di aggregazione formali ed informali.

Descrizione

L'attività è organizzata con interventi di un'unità mobile attrezzata, nelle zone individuate come strategiche attraverso una mappatura continua del territorio urbano.

Si articola in colloqui informativi individuali e di gruppo di "aiuto" ed "accompagnamento" al bisogno espresso. Particolare attenzione è rivolta alla distribuzione dei Kit salvavita e siringhe ed alcol test monouso e profilattici; distribuzione di materiale informativo (volantini, occhiali distorcenti e altri) ed igienico sanitario riguardante prevenzione/trasmissione dell'HIV e malattie sessualmente trasmissibili. In ottica di promozione di interventi di rete con i diversi servizi coinvolti del territorio gli operatori hanno incontri regolari in particolare con le équipe cliniche dei Serdp, con il 118 ed il PS e altre équipe di educativa di strada operanti nell'ambito della prevenzione universale.

Destinatari

Giovani consumatori e non solo di sostanze psicoattive.
Operatori dei servizi socio sanitari assistenziali coinvolti.

Azioni previste

Mappatura e contatto dei gruppi informali di giovani ;

attivazione di info-point mobili nei luoghi predefiniti della mappatura;

attivazione di spazi di "raffreddamento" nei luoghi del divertimento, con apprendimento di tecniche di autoregolazione e prima assistenza in caso di bisogno (Chill –Out);

avviamento di un sito web dedicato e utilizzo dei social network per promuovere l'attività ed al contempo raggiungere i potenziali giovani consumatori.

Individuazione di una sede per attività (colloqui, gruppi ecc) con il target

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Integrazione con altre attività presenti sul territorio e rivolte al medesimo target, con EE.LL. (assessorato alle Politiche Giovanili e Welfare) e con Ufficio Territoriale del Governo

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Gestori discoteche - pub, organizzatori di eventi musicali e di feste, FF.OO., Servizi Sanitari che operano sul target, P.S.; Comune di Piacenza, Associazione Onlus CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII di Reggio Emilia, Coordinamento Unità di strada Regione Emilia Romagna, Coop L'Arco Piacenza, Ass. La Ricerca

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Elena Uber, DSMeDP Piacenza.

Risorse non finanziarie

Operatori Enti Terzo Settore e sociosanitari AUSL Piacenza

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Progetto di continuità socio-assistenziale per persone con bisogni complessi e domiciliarità temporanea.	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	350
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per persone portatrici di bisogni socio assistenziali e socio-sanitari complessi, con caratteristiche di domiciliarità temporanea sul territorio comunale e con la necessità di garantire continuità assistenziale una volta dimessi dal presidio ospedaliero, da un progetto terapeutico-assistenziale o in fuoriuscita da percorsi carcerari, non vi è alcuna struttura di accoglienza idonea a coniugare le necessità di supporto sociale e quelle più specificamente di continuità di cura. L'accoglienza in una struttura dedicata, con personale in grado di progettare percorsi individualizzati di presa in carico sociale e socio sanitaria integrata, garantirebbe una corretta aderenza alle prescrizioni terapeutiche con miglioramento della prognosi, un abbattimento dei costi sociali e una garanzia per il tessuto cittadino in termini di sanità pubblica e sicurezza più genericamente intesa.

Descrizione

Sostenere l'attivazione di un intervento residenziale a valenza plurisettoriale, atto a garantire la continuità di cura e una presa in carico sociale in soggetti vulnerabili con domiciliarità temporanea, per un tempo definito da un progetto individualizzato

Destinatari

Cittadini italiani e stranieri senza dimora, in dimissione da ricovero o da progetti terapeutici riabilitativi gestiti da strutture sanitarie, ivi inclusi i dimittendi dall'istituto penitenziario locale.

Azioni previste

Attivazione di un gruppo di lavoro intersettoriale (ASL, Comune di Piacenza, Privato sociale) che valuti le segnalazioni e le proposte progettuali dei servizi invianti
 Predisposizione di un luogo di accoglienza
 Attivazione di una equipe, integrata anche con la rete presente sul territorio a favore di senza dimora, per predisporre un progetto di

aiuto a favore della persona

Favorire, laddove possibile, il successivo reinserimento nel tessuto sociale o l'autonomia gestionale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Alessandra Donisi U.O.S Medicina delle Migrazioni - Responsabile delle Cure Primarie Azienda USL di Piacenza - 0523/303654 - e-mail: a.donisi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Emporio Solidale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifiche del soggetto capofila	Associazione Emporio Sociale Piacenza (soci fondatori: Comune di Piacenza, Caritas, Croce Rossa, Auser e Svep)
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	360
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Emporio Solidale nasce per aiutare le famiglie alle prese con la crisi economica, la perdita del lavoro e l'impoverimento. Si rivolge in particolare alla fascia della vulnerabilità, ossia a quei nuclei familiari e a quelle persone che, a causa di una rottura biografica, della perdita del lavoro o di un contratto a termine non rinnovato, possono facilmente trovarsi in una condizione di temporanea povertà.

Emporio Solidale offre non solo un aiuto concreto nel fare la spesa, attraverso un supermercato nel quale le persone possono trovare generi alimentari e prodotti per l'igiene della casa e l'igiene personale, ma anche percorsi di accompagnamento individualizzato di orientamento al lavoro, supporto psicologico, orientamento ai servizi del territorio. All'Emporio, quindi, non si fa solo la spesa, si incontrano persone che sono disponibili ad ascoltare e si costruiscono relazioni e legami sociali attraverso il coinvolgimento attivo dei volontari, dei donatori e della comunità, fattori decisivi per riuscire ad affrancarsi dal bisogno.

Accanto alla finalità prioritaria del sostegno alle famiglie coinvolte in processi di impoverimento vi è anche l'attenzione allo spreco, al recupero, al riuso, così da ridurre lo smaltimento quali rifiuti urbani di generi alimentari, arredi, di elettrodomestici.

Descrizione

L'accesso a Emporio Solidale avviene tramite presentazione della domanda presso uno dei centri di ascolto di Caritas, Croce Rossa o Auser oppure, se il nucleo familiare è già in carico ai servizi sociali, presso l'assistente sociale di riferimento. Le domande presentate vengono raccolte e valutate da una Commissione di Emporio, che si riunisce due volte al mese.

Le famiglie la cui domanda è stata accolta ricevono la tessera di Emporio, che ha validità di un anno (rinnovabile per ulteriori 6 mesi) e permette di accedere a tutti i servizi:

- **Supermercato: Emporio Solidale funziona come un vero e proprio supermercato, nel quale viene garantita la possibilità di scelta delle famiglie, grazie alla presenza di un paniere di prodotti alimentari, per la casa e l'igiene personale. I prodotti a disposizione provengono principalmente dal Banco Alimentare, da FEAD (Agenzia Europea di Aiuto agli Indigenti), da donazione da parte di aziende e realtà del Territorio e da donazioni private. Nel supermercato non circola denaro, ma le persone utilizzano la loro tessera a punti mensili (che variano in base alla composizione del nucleo familiare) per fare la spesa.**
- **Accompagnamento e orientamento ai servizi di Emporio e ai servizi del territorio: i nuclei familiari in carico a Emporio vengono accompagnati durante tutto il loro percorso dalla "case manager", figura che ha il compito di: introdurre le famiglie nel servizio, illustrando il progetto e le iniziative a loro rivolte; - orientare le famiglie ai servizi di Emporio più adatti alle loro necessità; - mantenere il raccordo fra Emporio, famiglie e rete dei servizi; monitorare i percorsi, verificandone l'andamento e intervenendo in caso di eventuali problematiche o difficoltà.**
- **Orientamento al lavoro: nel caso in cui il nucleo familiare avesse bisogno di un accompagnamento al lavoro, Emporio Solidale mette a disposizione uno sportello dedicato all'orientamento e alla ricerca attiva al lavoro.**
- **Supporto psicologico: date le situazioni spesso difficili e problematiche che i nuclei in carico a Emporio si trovano ad affrontare, è emersa l'esigenza di attivare dei percorsi di supporto psicologico, tramite una professionista che accompagna i nuclei che desiderano essere supportati.**

Accanto all'Emporio è attivo lo spazio mobili, gestito da Fondazione Caritas, che si occupa del restauro, dell'esposizione e della distribuzione di arredi e mobili per la casa.

Destinatari

Nuclei familiari e persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica

Azioni previste

- **Gestione dell'Emporio e del magazzino**
- **Approvvigionamento del supermercato, attraverso attività di fundrising, promosso dall'Associazione Emporio Solidale di Piacenza**
- **Attività di promozione del progetto per accrescerne la conoscenza e favorire il sostegno da parte delle aziende, della città e il reclutamento di volontari**
- **Collaborazioni con realtà del territorio per i percorsi di orientamento e consulenza sui temi del lavoro, degli stili di consumo, dell'indebitamento,...**
- **Collaborazioni con aziende, realtà produttive del territorio, la grande distribuzione organizzata per raccolta prodotti e donazioni**
- **Scambio dati tra i soggetti promotori al fine di condividere le informazioni in ordine ai beneficiari**
- **Partecipazione alla rete regionale degli Empori sociali**
- **Attività formativa rivolta ai volontari**
- **Attività di animazione rivolte ai bambini dei nuclei familiari in carico (laboratori bambini)**

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Fondazione di Piacenza e Vigevano, Aziende e realtà produttive del territorio che intendano sostenere l'Emporio, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi

P.O. Promozione dell'integrazione sociale - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492725 - Fax: 0523.492736

E-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Razionale/Motivazione, Descrizione, Azioni previste, Referenti.

Novità rispetto al 2020

- Da gennaio 2021 è stata introdotta la figura del "case manager", che permette a Emporio Solidale di garantire una presa in carico completa del nucleo familiare, in rete con gli altri servizi del territorio.
- Nel corso del 2021 verranno attivati ulteriori sportelli di orientamento e di consulenza, per la gestione del budget familiare e il supporto alla preparazione di documenti burocratici (730, ISEE,...), in collaborazione con alcune realtà socie di Emporio Solidale.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	40.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

40.000,00 €

Piacenza

Altre Risorse

Promozione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	25 Contrasto alla violenza di genere
Riferimento scheda regionale	25 Contrasto alla violenza di genere 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	380
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si intende promuovere, consolidare e potenziare le collaborazioni stabili tra servizi, istituzioni e soggetti del privato sociale per rafforzare la rete dei servizi e renderla sempre più in grado di affrontare, pur nella specificità delle funzioni di ciascuno, il fenomeno della violenza contro le donne, con obiettivi comuni e modalità condivise a livello provinciale, nel quadro del Piano regionale contro la violenza di genere approvato con DAL n. 69/2016.

Descrizione

I Comuni capo distretto, l'Ausl e il Centro Antiviolenza Associazione "Città delle Donne" - Telefono Rosa Piacenza, hanno sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa di durata triennale con scadenza il 31/12/2024, volto a identificare gli impegni di ciascuno, le risorse necessarie e le modalità di collaborazione tra il Centro Antiviolenza e i Servizi Sociali territoriali, nonché a promuovere le azioni coordinate finalizzate al monitoraggio, alla prevenzione, emersione e contrasto del fenomeno della violenza di genere, alla formazione permanente degli operatori impegnati a vario titolo e con varie professionalità sul tema.

A seguito di tale Protocollo, Il Comune di Piacenza individuato come capofila, ha stipulato la convenzione per il sostegno economico e la gestione di progetti condivisi, con il concorso di tutti i distretti del territorio provinciale, all'attività del Centro Antiviolenza, comprensivo della Casa Rifugio.

Destinatari

Donne vittime di violenza, Operatori dei servizi sociali e sanitari

Azioni previste

Sono previste le seguenti azioni:

- Centro Antiviolenza, comprensivo della gestione della Casa Rifugio (per un totale di 17 posti nelle varie articolazioni di ospitalità in emergenza, seconda accoglienza, casa ad indirizzo secretato) e del servizio di reperibilità telefonica.
- Attività di formazione degli operatori sociali, sanitari e delle forze dell'ordine.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche e interventi contro le discriminazioni

Interventi di contrasto alla povertà e inclusione sociale e lavorativa

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Distretti Città di Piacenza, Levante e Ponente, Ausl, Questura, Prefettura, Terzo Settore, ASP Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

dott. ssa Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza - tel. 0523492322; e-mail:

paola.poggi@comune.piacenza.it

dott. ssa Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale del Comune di Piacenza - tel. 0523492725; e-

mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, di cui al punto 3.4 della DGR
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	390
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Da anni il Comune di Piacenza è impegnato in azioni di contrasto alla tratta di esseri umani. Il progetto è caratterizzato in un primo periodo dalla presa in carico di donne vittime di sfruttamento sessuale e si è rivolto successivamente anche a persone transessuali ed a uomini coinvolti in situazioni di sfruttamento in ambito lavorativo e in contesti di illegalità. È inoltre attivo sul territorio il Progetto "Riduzione del Danno", sempre in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, che prevede azioni di accoglienza e di prevenzione sanitaria con persone ancora coinvolte nel fenomeno della prostituzione.

Descrizione

Gli interventi realizzati intendono porsi a contrasto del fenomeno nei suoi vari aspetti: sul territorio piacentino la prostituzione su strada risulta essere ancora un settore presente e frequentato ma, da diversi anni, sono emerse numerose situazioni di sfruttamento al chiuso, soprattutto in appartamenti del centro storico e in locali notturni.

Tra le ragazze presenti in strada, più della metà arrivano dall'Europa dell'Est e dall'area Balcanica e si affiancano a una forte presenza di persone transessuali provenienti dal Sud America, operanti anche negli appartamenti al chiuso. Particolare attenzione viene rivolta all'emersione di vittime di tratta a fini di sfruttamento tra le persone richiedenti protezione internazionale accolte nelle strutture di accoglienza o sul territorio.

Destinatari

Il Progetto si rivolge a persone straniere vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù nei diversi ambiti previsti dalla legge 228/03 art.13.

Azioni previste

- Attività volte all'emersione di vittime di tratta e sfruttamento;
- accoglienza in emergenza e primo sostegno alle vittime;
- reperimento di alloggi in strutture adeguate;
- assistenza sociale, legale e psicologica;
- accompagnamento ai servizi socio sanitari;
- predisposizione dell'iter legale per la denuncia, quando possibile e per la richiesta del permesso di soggiorno;
- predisposizione di percorsi di integrazione sociale anche attraverso l'alfabetizzazione linguistica e culturale, corsi di formazione e avvicinamento al mondo del lavoro in modalità protetta;
- accompagnamento all'autonomia economica ed abitativa;
- contatti frequenti con gli operatori di servizi a bassa soglia;
- presenza di operatori sociali presso l'ambulatorio immigrati dell'Azienda Ausl;
- collaborazione con Prefettura e rete CAS;
- incontri periodici di equipe con operatori Progetto Riduzione del Danno.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e sfruttamento ex art. 18 D.Lgs 286/98
- Dipartimento Pari Opportunità, Bando 2/2017
- Fondi per la Riduzione del Danno con interventi rivolte a persone coinvolte nella prostituzione su strada e al chiuso.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Procura, Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Nucleo carabinieri Ispettorato del Lavoro, Azienda Usl, Associazione Arcangelo Di Maggio, Cisl, CGIL, MCL, Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione, Asp Città di Piacenza, Associazione Pozzo di Sicar, Istituto Buon Pastore, Associazione Arcobaleno, Associazione La Ronda della Carità, Associazione Ippogrifo, Associazione sentieri nel Mondo, Cefal, Ial, Tutor, Centro di Solidarietà

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione Integrazione Sociale - Comune di Piacenza - tel. 0523492725 – stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza Residenziale Anziani
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	400
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Ridefinizione del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Assistenza residenziale anziani

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di posti di Casa Residenza per anziani in Strutture accreditate del territorio cittadino
Integrazione delle quote di contribuzione dell'utenza presso strutture residenziali (CRA - Case di Riposo)
Gestione dell'accesso ai posti contrattualizzati di Casa Residenza Anziani in base al regolamento in atto

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Personale SAA Distrettuale : Responsabile, AASS e Personale sanitario AASS dell'Ufficio Anziani- U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza Personale amministrativo AUSL / Comune di Piacenza Servizi per le non autosufficienze

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli - Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#)

Tel.: 492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Responsabile SAA dott.ssa Roberta Mazzocconi

tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

“Programma finalizzato rivolto al sostegno delle famiglie con redditi medio-bassi e bassi per far fronte al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari residenziali accreditati. Integrazione ai sensi della DGR 1030 / 2024” (DGR 1621/2024)

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	243.841,00 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Altri fondi regionali (Anno 2024)	243.841,00 €
Specifica altri fondi regionali (Anno 2024)	Programma finalizzato ex DGR 1621/2024

Titolo	Progetto Piacenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	410
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Opportunità di rimodulazione e ampliamento del sistema di offerta di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Descrizione

Offerta di posti non accreditati di Casa Residenza Anziani a costi calmierati per le famiglie in lista d'attesa per l'inserimento in strutture accreditate

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Prosecuzione ed ampliamento del "Progetto Piacenza" (in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e quattro Strutture Residenziali private - Maruffi, Castagnetti, Gasparini, Madonna della Bomba- aderenti alla Consulta Diocesana degli organismi socio-assistenziali) che prevede la messa a disposizione di posti a retta calmierata, come risposta temporanea alla domanda di posti accreditati e contrattualizzati per il servizio di Casa Residenza Anziani.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Consulta Diocesana degli organismi socio assistenziali

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O.Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza, tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it
Roberta Mazzocconi, Responsabile SAA, tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;
Daniela Pelizzeni tel. 0523492703; e-mail: daniela.pelizzeni@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità Anziani, Nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	420
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Mantenimento e qualificazione dei servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie

Destinatari

Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Azioni previste

Offerta di Servizi e interventi a sostegno della domiciliarità : assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, servizi di trasporto per anziani non autosufficienti;
Offerta di Servizi di Centro Diurno per anziani.
Mantenimento dell'offerta privata a tariffa calmierata
Offerta di accoglienza temporanea di sollievo presso una CRA cittadina
Erogazione di Assegni di Cura

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Azienda USL Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#)

Tel.: 0523492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Roberta Mazzocconi, Responsabile Servizio Assistenza Anziani Distretto Città di Piacenza

tel.0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: consolidamento delle attività a sostegno della famiglia dei pazienti con demenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	430
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani e Area Disabili programmati per il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Intervento di informazione, promozione e sostegno dei familiari che hanno in carico al domicilio pazienti con Decadimento cognitivo, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione nel territorio contrastando l'isolamento sociale, incrementare il sostegno e il senso di sicurezza dei familiari, promuovere l'apprendimento di strategie per la gestione dei disturbi psico-comportamentali e ridurre lo stress dei caregiver dando risposte mirate alle loro proposte e alle loro esigenze informative.

Destinatari

Famiglie di persone affette da demenza seguite dal Consultorio Demenze

Azioni previste

- Interventi di *counselling* per il supporto familiare
- Interventi di formazione agli assistenti familiari e ai familiari sulla gestione dei sintomi

- Supporto psicologico ai familiari
- Implementazione degli interventi di formazione/informazione ai *caregiver* sulle azioni da adottare per la prevenzione delle cadute a domicilio
- Gruppi di stimolazione cognitiva per pazienti con demenza lieve-moderata
- Esperienza del caffè Alzheimer con pazienti e familiari

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL di Piacenza

Referenti dell'intervento

Responsabile:

Pasquale Salvatore Turano, Direttore UO Geriatria Territoriale e Consultorio Deterioramento cognitivo - Azienda USL di Piacenza,
tel. 0523317637 / 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Referenti: Balocchi Laura , neuropsicologa del Consultorio Disturbi Cognitivi

tel. 0523452626 – E-mail: l.balocchi@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Referenti dell'intervento

Risorse non finanziarie

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Home Care Premium
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	440
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Home Care Premium 2022

Destinatari

Soggetti disabili, minori o maggiorenni e loro famigliari, titolari di prestazioni previdenziali INPS- gestione Separata Dipendenti Pubblici

Azioni previste

Il Comune di Piacenza ha aderito all'iniziativa Home Care Premium 2022, promossa da INPS Gestione Dipendenti Pubblici che finanzia programmi di intervento socio-assistenziale per persone disabili.
L'iniziativa si basa sullo stanziamento di risorse dedicate da parte dell'INPS, in vista dell'erogazione agli iscritti (lavoratori e pensionati) della gestione dipendenti pubblici (ex INPDAP), nonché i loro coniugi per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti affini di primo grado anche non conviventi, soggetti legati da unione civile e i conviventi ex legge n. 76 del 2016, i fratelli o le sorelle del titolare, se questi ne è tutore o curatore, in condizioni di non autosufficienza, di prestazioni e servizi a sostegno della domiciliarità, segnatamente con finalità preventive.
Le prestazioni riconosciute sono :

Prevalenti- contributo economico mensile erogato dall'Istituto a titolo di rimborso per la retribuzione lorda corrisposta per il rapporto di lavoro con l'assistente familiare.

- integrative- servizi a supporto del percorso assistenziale del beneficiario.

I programmi di intervento, elaborati in seguito alla valutazione effettuata da un operatore sociale incaricato da INPS, si basano sull'assegnazione di risorse a copertura di servizi e prestazioni socio-sanitarie fornite dal Comune di Piacenza.

Il budget a disposizione dei beneficiari è determinato in misura variabile, in relazione alla gravità delle situazioni e alle condizioni socio-economiche valutate tramite ISEE.

Il catalogo delle prestazioni previste dal progetto è così articolato:

Servizi professionali domiciliari e prestazioni di sollievo care-giver;

Inserimento in Centri Diurni;

Erogazioni di supporti ed ausili;

Servizi per minori affetti da autismo;

Percorsi di integrazione scolastica.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INPS Gestione Dipendenti Pubblici-Direzione Centrale Credito e Welfare INPS gestione Dipendenti pubblici- Direzione Regionale Emilia Romagna Cooperative Sociali e Organizzazioni private operanti sul territorio distrettuale nell'ambito dell'assistenza domiciliare a persone non autosufficienti Ditte fornitrici di supporti per la vita quotidiana di persone non autosufficienti Centri specialistici privati finalizzati al potenziamento e alla crescita delle capacità relazionali ed emotive di minori affetti da autismo.

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523. 492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Miriam Corsi, Servizio Anziani – U.O. Servizi per le non autosufficienze – Comune di Piacenza tel 0523492561; e-mail:

miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-Care
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	450
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Potenziamento e qualificazione dei servizi a sostegno della domiciliarità

Descrizione

Nell'ambito del progetto Piace-Care si è dato vita ad uno sportello gratuito per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura da parte di assistenti famigliari private. Le attività sono svolte in modo integrato dagli sportelli Informa-Sociale e dal Servizio Sociale Territoriale.

Destinatari

Famiglie che intendono usufruire di assistenti famigliari private per l'assistenza degli anziani e dei disabili

Azioni previste

Lo Sportello effettua colloqui di analisi dei bisogni con i famigliari, gestisce un elenco di assistenti famigliari verificando il possesso di requisiti definiti con Delibera di Giunta n° 2143 del 2017 e raccoglie le disponibilità delle Assistenti famigliari. il servizio territoriale svolge colloqui con le famiglie richiedenti le Assistenti famigliari e in collaborazione con l'Informa-sociale effettua l'incrocio tra domanda e offerta, fornendo alle famiglie due nominativi di assistenti famigliari disponibili secondo i termini indicati dalle famiglie.
In collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato SVEP, per le Assistenti famigliari di origine straniera, verifica il livello

di conoscenza della lingua italiana ed eventualmente orienta verso iniziative di rafforzamento della competenza linguistica , per le assistenti non in possesso dei requisiti previsti organizza corsi di formazione di base anche avvalendosi dello strumento multimediale predisposto dalla Regione Emilia Romagna.

lo sportello sviluppa sistematicamente un'azione di monitoraggio, analisi e riflessione sull'andamento delle attività.

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Miriam Corsi - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza - Tel.: 492561

E-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Educazione ai caregivers dei pazienti in carico in assistenza infermieristica domiciliare	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	460
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

“Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausili di lunga durata. L'aiuto prestato dal caregiver familiare, in base al bisogno della persona assistita, può avere diverse declinazioni. In particolare, il caregiver familiare si prende cura della persona e del suo ambiente domestico, la supporta nella vita di relazione, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nella mobilità e nel disbrigo delle pratiche amministrative, si rapporta con gli operatori dei servizi. Tuttavia il caregiver familiare, risorsa essenziale nel percorso di cura della persona non autosufficiente è al contempo soggetto portatore di propri bisogni specifici. I Percorsi di Educazione hanno quale obiettivo principale quello di facilitare, attraverso interventi di informazione ed educazione, l'attività di cura del caregiver

Descrizione

Attivazione di percorsi educativi strutturati rivolti ai caregivers dei pazienti presi in carico dall'Assistenza Infermieristica Domiciliare.

Destinatari

Caregiver dei pazienti in Assistenza Infermieristica Domiciliare

Azioni previste

Valutazione del bisogno formativo del caregiver
 Effettuazione dell'intervento formativo
 Affiancamento al caregiver nell'attuazione dell'attività

Valutazione dell'acquisizione delle competenze
Supervisione ed eventuali interventi di retraining

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Assistenza Infermieristica e riabilitativa domiciliare

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

Coordinatore ADI Distretto Piacenza AUSL Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	470
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità severa/completa i cui genitori per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.

Descrizione

L'intervento riguarda il governo della rete dei servizi residenziali per persone con disabilità presenti sia sul territorio comunale, sia in strutture al di fuori del territorio comunale.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e in via eccezionale minori dai 14 anni.

Azioni previste

- Offerta di Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili.
- Qualificazione della proposta socio-assistenziale dei Centri socio-riabilitativi residenziali, con riferimento all'attività diurna per coloro che non beneficiano di un doppio intervento e all'accoglienza di persone caratterizzate da disturbi del comportamento.
- Offerta di soluzioni residenziali a bassa intensità assistenziale, non interessate dall'accreditamento:
 1. Gruppi Appartamento
 2. Mini alloggi, con diversi livelli di protezione e di intensità educativa/assistenziale
- Inserimenti individuali in centri esterni alla rete territoriale della disabilità, anche fuori distretto e/o Provincia e/o Regione.
- Utilizzo di alcuni posti residenziali per rispondere a situazioni di emergenza e a bisogni di accoglienza temporanea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O servizi per le non autosufficienze AUSL – Distretto Città di Piacenza Enti gestori

Referenti dell'intervento

- Responsabile: Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738;
e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Assistenza residenziale disabili: assistenza residenziale per le gravissime disabilità acquisite (ex DGR 2068/2004)
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	480
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'inserimento in Struttura della persona con Gravissima Disabilità Acquisita necessita di un accompagnamento e condivisione del percorso di cura tra l'equipe sanitaria aziendale e l'equipe della struttura. Tale momento di condivisione ha quale fine principale garantire la continuità assistenziale, facilitare l'inserimento della persona e del proprio familiare all'interno della struttura

Descrizione

Incontro tra case manager aziendale, equipe socio sanitaria afferente al Nucleo Mimosa e il caregiver/familiare, prima dell'ingresso della persona nella struttura al fine di presentare il caso e condividere la scheda di valutazione multidimensionale definita dall'Equipe UVM Gracer Ospedale Territorio per ingresso in struttura

Destinatari

Persone affette da Gravissima Disabilità Acquisita DGR 2068

Azioni previste

Attuazione del percorso di presa in carico congiunta tra il personale del nucleo, il Case manager e i familiari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza, CRA S. Giuseppe del Distretto Città di PC

Referenti dell'intervento

Elena Braghieri, CM GRADA 2068 – AUSL Piacenza tel. 0523317653 cell. 349/7217374 e-mail: e.braghieri@ausl.pc.it

Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - AUSL di Piacenza, ; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Azioni previste

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specificata del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	490
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Si intende garantire uno spettro di servizi e opportunità mirate a qualificare la quotidianità di vita e sostenere la permanenza al domicilio di persone con disabilità di diverso grado, nell'ambito di un progetto personalizzato elaborato sulla base dell'attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale.

Descrizione

L'intervento si prefigge il coinvolgimento delle famiglie nella definizione di interventi legati alla disabilità suscitando proposte/iniziative che le rendano responsabili nell'ottica di un welfare generativo.

Destinatari

Persone adulte con disabilità e loro famiglie, operatori, studenti, insegnanti, cittadini.

Azioni previste

- Offerta di:

1. assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa
2. altri servizi e interventi a sostegno della domiciliarità (pasti, trasporti sociali ...)
3. centri socio-riabilitativi diurni
4. interventi di sollievo residenziale

- Consolidamento della sperimentazione di interventi di sollievo residenziale rivolti a persone con autismo caratterizzate da gravi disturbi comportamentali e alle loro famiglie

- Erogazione di assegni di cura di livello A e B e contributo aggiuntivo di 160 euro mensili in caso di contratto regolare con un assistente familiare e ISEE al di sotto della soglia stabilita.
- Prosecuzione dell'attività del gruppo sperimentale autismo e delle attività laboratoriali esterne ad esso collegate.
- Mantenimento da parte dell'Ufficio Servizi per la disabilità della partecipazione ai progetti nazionali di servizio civile al fine di avere a disposizione volontari da impiegare a supporto di attività legate al tempo libero e a progetti personalizzati.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl - Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze del Comune di Piacenza, tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo		Progetti individuali per la presa in carico domiciliare dei pazienti con gravissima disabilità acquisita
Distretto		Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente		6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale		6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato		0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila		AUSL
Specifica del soggetto capofila		Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale		Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?		Sì
Inserito nel percorso Community Lab		No
Intervento Annullato		No
Ordine		500
Stato		Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Sempre più spesso si ha a che fare con persone affette da gravissima disabilità acquisita quali SM, mielolesioni, gravi cerebro-lesioni con bisogni che non sempre il nostro territorio è in grado di soddisfare in quanto i luoghi, le attività esistenti rispondono soprattutto ad una fascia di persone con disabilità congenita. Da qui la volontà di creare interventi individualizzati che tengano conto, oltre che della situazione attuale anche della storia della persona prima dell'evento e delle capacità residue cercando, laddove è possibile, di conciliare i bisogni con i desideri.

Descrizione

Le persone a cui è rivolto l'intervento hanno un passato "normale" e improvvisamente si trovano (loro e i familiari) a dover fare i conti con una realtà completamente diversa.

Destinatari

Gravi/Gravissimi disabili acquisiti valutati come tali dalle UVM specifiche

Azioni previste

1. Valutazione della persona
2. Definizione del progetto di vita e di cura
3. Attuazione e monitoraggio del PIVEC

Istituzioni/attori sociali coinvolti

INAIL, COMUNE , AUSL, Cooperative con progetti ad hoc, ass. sociali, personale AUSL (educatori)

Referenti dell'intervento

Elena Braghieri, Case Manager 2068, tel. 0523317653; e.mail e.braghieri@ausl.pc.it ;

Pasquale Salvatore Turano, Coordinatore Dipartimentale UVM - Azienda USL di Piacenza, tel. 0523317637; 0523317635; e-mail: p.turano@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA)	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	510
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presa in carico e la cure dei pazienti affetti da SLA richiede da parte delle famiglie un notevole impegno di risorse umane ed economiche. Le azioni di sostegno alla domiciliarità devono essere pertanto rivolte non solo all'assistenza della persona malata ma anche a supporto della famiglia e del caregiver coinvolti nel percorso di cure domiciliari

Descrizione

In coerenza con le linee di indirizzo regionali ed al fine di garantire percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale è necessario sviluppare un approccio sempre più orientato a rispondere ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali. Inoltre per promuovere e sostenere il più a lungo possibile la domiciliarità è necessario attuare un sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste;

Destinatari

Pazienti affetti da SLA e familiari

Azioni previste

- Mantenimento dei percorsi assistenziali domiciliari al fine di consentire una presa in carico globale della persona e dei suoi familiari: assistenza domiciliare; ricoveri di sollievo;
- Interventi volti alla valorizzazione del lavoro di cura familiare- dei caregiver sulla base di un progetto personalizzato integrato con

i servizi territoriali: erogazione assegni di cura; contributi assistenti familiari, attività di informazione e formazione per le assistenti familiari e i caregiver

Referenti dell'intervento

Braghieri Elena : CM 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653;

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento scheda regionale	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	520
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Un elemento fondamentale per rendere concreto il diritto costituzionale alla tutela della salute per i cittadini è avere la garanzia dell'effettivo accesso alle prestazioni sanitarie anche in condizioni di urgenza e massima complessità. In quest'ottica risulta fondamentale il miglioramento della presa in carico complessiva in condizioni di emergenza urgenza, attraverso la rete dei Pronti Soccorso, della continuità assistenziale e dei punti di primo Intervento (PPI).

La rete dell'emergenza-urgenza opera con funzioni di "cerniera" tra ospedale e territorio per affrontare i problemi diagnostico-terapeutici dei pazienti in situazioni critiche e ha la finalità di:

1. Garantire un facile accesso ai cittadini, secondo criteri di priorità ed equità
2. Assicurare il tempestivo e appropriato trattamento ai cittadini che manifestano un bisogno di salute urgente, garantendo continuità di cura fra territorio e ospedale
3. Garantire l'appropriato ricovero ospedaliero urgente tenendo conto dei diversi livelli d'intensità di cura necessari, delle necessità specialistiche e della organizzazione in Rete delle attività ospedaliere aziendali secondo i principi dell'Hub & Spoke

Descrizione

Il sistema dell'emergenza aziendale comprende le strutture dell'emergenza ospedaliera (PS) e territoriale (118).

La rete dell'emergenza territoriale è gestita dal Servizio di Emergenza Territoriale 118, coordinato dalla Centrale Operativa Emilia Ovest con sede a Parma.

Oltre all'assistenza fornita sul posto, la rete dell'urgenza-emergenza include le strutture fisiche (Pronto Soccorso, PPI) per la gestione dei casi critici a cui i pazienti possono accedere anche autonomamente; con l'apertura dei Centri di Assistenza e Urgenza (CAU) previsti dalla DGR 1206 del 17/07/2023, nel corso del 2024 avverrà una trasformazione di alcuni servizi; a giugno 2024 sono già stati

convertiti in CAU il PPI di Bobbio e il PS di Fiorenzuola d'Arda; anche il PS di Castel San Giovanni verrà convertito in CAU, forse già entro il 2024. I CAU appartengono alla rete assistenziale delle Cure Primarie.

Pertanto a giugno 2024 restano in carico alle UO di emergenza ospedaliera e territoriale i seguenti servizi:

- Pronto Soccorso di Piacenza
- Pronto Soccorso di Castel San Giovanni
- Punto di Primo Intervento di Farini

Funzionano autonomamente dal PS di Piacenza, il PS pediatrico e il PS oculistico, entrambi presso l'ospedale di Piacenza.

La specializzazione delle strutture ospedaliere dell'Azienda ha modificato l'operatività della rete per l'emergenza-urgenza sulla base del modello hub & spoke.

Il modello prevede la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di riferimento" (hub) e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici delle casistiche che superano la soglia di complessità gestibile presso gli spoke aziendali. Piacenza è la sede individuata per la gestione di definite patologie urgenti-emergenti e conseguentemente sia il trasporto primario (direttamente dal territorio) sia il trasporto secondario (da altri PS, PPI, ospedali) vengono convogliati verso l'hub provinciale. L'ospedale del capoluogo provinciale è il centro di riferimento per l'emergenza-urgenza ortopedica, chirurgica e pediatrica

Dal punto di vista organizzativo, all'interno del Dipartimento di Emergenza-Urgenza, è stata istituita nel corso del 2019 la "Piattaforma dell'urgenza" comprendente le unità operative di Chirurgia d'urgenza, che afferisce al dipartimento delle Chirurgie, Medicina Subintensiva e Medicina d'urgenza ad alta complessità, per garantire maggiore integrazione nella presa in carico, cura e assistenza dei pazienti ricoverati.

La flessibilità e modularità dei punti di accesso alla rete ospedaliera dell'emergenza è da considerarsi un punto di forza dell'organizzazione, in quanto consente all'intero sistema di rispondere in modo tempestivo e calibrato ad eventi improvvisi e mutate esigenze.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Le azioni pianificate per il miglioramento dell'accesso ai percorsi di emergenza urgenza per l'anno 2024 possono essere classificate nei seguenti ambiti:

Azioni per definire e condividere le procedure operative volte a migliorare l'accessibilità e la gestione dei percorsi in emergenza-urgenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi in emergenza urgenza ed in particolare il buon funzionamento delle strutture di Pronto Soccorso è responsabilità complessiva dell'intera rete dei servizi sanitari.

Il piano di azioni discende da quanto stabilito con DGR 1129/2019 con la quale si definiscono le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie.

Nel dettaglio le azioni mirano a:

- Ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni di Pronto Soccorso: l'obiettivo è garantire un tempo complessivo di permanenza inferiore alle 6 ore (7 per i casi a maggiore complessità)
- riorganizzazione del triage e dei percorsi interni ai PS nonché delle funzioni di supporto (diagnostica, consulenze, trasporti)
- Monitoraggio e gestione del sovraffollamento nei Pronto Soccorso, in linea con le direttive fornite dalla DGR 1827 del 17/11/2017, con particolare riferimento alla rilevazione dell'algoritmo NEDOCS
- Implementazione della funzione di bed-management, propedeutica alla riduzione del tempo di «messa a letto» del paziente con necessità di ricovero

All'obiettivo di migliorare l'accessibilità e i tempi di processo di Pronto Soccorso, si affianca la necessità di definire percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) per le patologie che possono coinvolgere le strutture di emergenza-urgenza.

A livello aziendale, da alcuni anni, si sono avviati gruppi di lavoro multidisciplinari e multiprofessionali per la stesura e condivisione di modalità operative condivise per la presa in carico di pazienti con patologie a carattere urgente.

In particolare, sono implementati percorsi definiti per le principali patologie tempo dipendenti:

- PDTA trauma grave
- PDTA stroke
- PDTA paziente con STEMI

A questi si aggiunge la definizione a livello aziendale delle modalità per la centralizzazione dell'urgenza chirurgica aziendale.

L'implementazione dei percorsi comporta il monitoraggio di indicatori definiti dal gruppo di lavoro e incontri periodici dei componenti al fine di valutare i risultati conseguiti e attivare azioni di miglioramento conseguenti.

Azioni per garantire alle strutture di Pronto Soccorso dotazioni e assetti logistici adeguati

Le azioni di sviluppo in questo ambito non possono esimersi dal considerare ciò che la rete dell'emergenza-urgenza provinciale ha affrontato durante l'epidemia COVID nei primi mesi del 2020.

I Pronto soccorso hanno rappresentato nelle fasi di picco epidemico uno dei punti di maggiore pressione sul sistema: dovranno pertanto essere riorganizzati e ristrutturati con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio.

Questo sarà tanto più vero quando il PS di Piacenza sarà l'unico PS della provincia, su cui verranno convogliati tutti i casi più complessi. A questo scopo sono in programma entro la fine del 2024 dei lavori di ristrutturazione del triage per ampliare gli spazi disponibili e renderli meglio fruibili.

Gli interventi sopra descritti proseguono nella direzione intrapresa negli anni precedenti che prevede l'adeguamento strutturale degli ambienti di Pronto Soccorso per assicurare sempre maggiore sicurezza e comfort a operatori e utenti.

In particolar modo, per l'ambito riguardante la violenza contro gli operatori, sono state implementate una serie di modifiche strutturali, messe in atto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, quali telecamere, pulsantiere, allarmi, la presenza notturna di una guardia giurata e diurna di un poliziotto, proseguendo il percorso virtuoso di formazione agli operatori su come l'operatore possa rafforzare l'assunzione di atteggiamenti per prevenire forme di aggressione.

Azioni per promuovere iniziative formative trasversali e condivise con gli altri servizi della rete sanitaria e sociale del territorio

Nel 2022 è stata inaugurata nel Pronto Soccorso di Piacenza la sala del sollievo: si tratta di una stanza dedicata alla gestione di pazienti giunti in Pronto Soccorso in condizioni terminali; prevede la possibilità della presenza continua dei familiari accanto al paziente e implica una particolare attenzione alla problematica del fine vita. È stata realizzata con la collaborazione dei colleghi delle Cure Palliative.

Continua la collaborazione con la rete territoriale contro la violenza di genere, ampliando l'attenzione verso tutte le forme di discriminazione con un programma formativo indirizzato a tutti gli operatori di Pronto Soccorso.

Azioni per migliorare l'appropriatezza e l'efficacia nei percorsi per pazienti cronici con particolare attenzione al funzionamento dell'interfaccia con i servizi

Territoriali

Oltre al ruolo da protagonista nei percorsi di presa in carico dei pazienti con problematiche urgenti/emergenti, la rete dell'urgenza è coinvolta nei percorsi per i pazienti con patologie croniche (BPCO, scompenso cardiaco e diabete) e percorsi specialistici.

Il PS svolge un duplice ruolo per queste tipologie di pazienti: gestire al meglio la fase urgente/acuta della patologia e indirizzare correttamente il paziente all'interno del percorso, avendo definito a priori all'interno delle modalità operative condivise, le principali interfacce e le modalità per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti.

Le azioni pianificate per il miglioramento dell'accesso ai percorsi di emergenza urgenza per l'anno 2024 possono essere classificate nei seguenti ambiti:

Azioni per definire e condividere le procedure operative volte a migliorare l'accessibilità e la gestione dei percorsi in emergenza-urgenza

Il miglioramento dell'accesso ai servizi in emergenza urgenza ed in particolare il buon funzionamento delle strutture di Pronto Soccorso è responsabilità complessiva dell'intera rete dei servizi sanitari.

Il piano di azioni discende da quanto stabilito con DGR 1129/2019 con la quale si definiscono le linee di indirizzo per le Aziende Sanitarie.

Nel dettaglio le azioni mirano a:

- Ridurre i tempi d'attesa per l'accesso alle prestazioni di Pronto Soccorso: l'obiettivo è garantire un tempo complessivo di permanenza inferiore alle 6 ore (7 per i casi a maggiore complessità)
- riorganizzazione del triage e dei percorsi interni ai PS nonché delle funzioni di supporto (diagnostica, consulenze, trasporti)
- Monitoraggio e gestione del sovraffollamento nei Pronto Soccorso, in linea con le direttive fornite dalla DGR 1827 del 17/11/2017, con particolare riferimento alla rilevazione dell'algoritmo NEDOCs
- Implementazione della funzione di bed-management, propedeutica alla riduzione del tempo di «messa a letto» del paziente con necessità di ricovero

All'obiettivo di migliorare l'accessibilità e i tempi di processo di Pronto Soccorso, si affianca la necessità di definire percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) per le patologie che possono coinvolgere le strutture di emergenza-urgenza.

A livello aziendale, da alcuni anni, si sono avviati gruppi di lavoro multidisciplinari e multiprofessionali per la stesura e condivisione di modalità operative condivise per la presa in carico di pazienti con patologie a carattere urgente.

In particolare, sono implementati percorsi definiti per le principali patologie tempo dipendenti:

- PDTA trauma grave
- PDTA stroke
- PDTA paziente con STEMI

A questi si aggiunge la definizione a livello aziendale delle modalità per la centralizzazione dell'urgenza chirurgica aziendale.

L'implementazione dei percorsi comporta il monitoraggio di indicatori definiti dal gruppo di lavoro e incontri periodici dei componenti al fine di valutare i risultati conseguiti e attivare azioni di miglioramento conseguenti.

Azioni per garantire alle strutture di Pronto Soccorso dotazioni e assetti logistici adeguati

Le azioni di sviluppo in questo ambito non possono esimersi dal considerare ciò che la rete dell'emergenza-urgenza provinciale ha affrontato durante l'epidemia COVID nei primi mesi del 2020.

I Pronto soccorso hanno rappresentato nelle fasi di picco epidemico uno dei punti di maggiore pressione sul sistema: dovranno pertanto essere riorganizzati e ristrutturati con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza rendendo definitive soluzioni già adottate in modo provvisorio.

Questo sarà tanto più vero quando il PS di Piacenza sarà l'unico PS della provincia, su cui verranno convogliati tutti i casi più complessi. A questo scopo sono in programma entro la fine del 2024 dei lavori di ristrutturazione del triage per ampliare gli spazi disponibili e renderli meglio fruibili.

Gli interventi sopra descritti proseguono nella direzione intrapresa negli anni precedenti che prevede l'adeguamento strutturale degli ambienti di Pronto Soccorso per assicurare sempre maggiore sicurezza e comfort a operatori e utenti.

In particolar modo, per l'ambito riguardante la violenza contro gli operatori, sono state implementate una serie di modifiche strutturali, messe in atto con il Servizio di Prevenzione e Protezione, quali telecamere, pulsantiere, allarmi, la presenza notturna di una guardia giurata e diurna di un poliziotto, proseguendo il percorso virtuoso di formazione agli operatori su come l'operatore possa rafforzare l'assunzione di atteggiamenti per prevenire forme di aggressione.

Azioni per promuovere iniziative formative trasversali e condivise con gli altri servizi della rete sanitaria e sociale del territorio

Nel 2022 è stata inaugurata nel Pronto Soccorso di Piacenza la sala del sollievo: si tratta di una stanza dedicata alla gestione di pazienti giunti in Pronto Soccorso in condizioni terminali; prevede la possibilità della presenza continua dei familiari accanto al paziente e implica una particolare attenzione alla problematica del fine vita. È stata realizzata con la collaborazione dei colleghi delle Cure Palliative.

Continua la collaborazione con la rete territoriale contro la violenza di genere, ampliando l'attenzione verso tutte le forme di discriminazione con un programma formativo indirizzato a tutti gli operatori di Pronto Soccorso.

Azioni per migliorare l'appropriatezza e l'efficacia nei percorsi per pazienti cronici con particolare attenzione al funzionamento dell'interfaccia con i servizi

Territoriali

Oltre al ruolo da protagonista nei percorsi di presa in carico dei pazienti con problematiche urgenti/emergenti, la rete dell'urgenza è coinvolta nei percorsi per i pazienti con patologie croniche (BPCO, scompenso cardiaco e diabete) e percorsi specialistici.

Il PS svolge un duplice ruolo per queste tipologie di pazienti: gestire al meglio la fase urgente/acuta della patologia e indirizzare correttamente il paziente all'interno del percorso, avendo definito a priori all'interno delle modalità operative condivise, le principali interfacce e le modalità per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti.

Referenti dell'intervento

Dr. Andrea Vercelli – Direttore del Pronto Soccorso di Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Percorsi di accesso ai servizi per la disabilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	525
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità percorsi strutturati di presa in carico.

Descrizione

Qualificazione dei percorsi di accesso, attraverso la tutela della continuità assistenziale nel passaggio alla maggiore età e un presidio integrato, sociale e sanitario, dell'appropriatezza degli inserimenti

Destinatari

Persone con disabilità, minori e adulti, in carico al servizio di NPIA e ai servizi sociali comunali.

Azioni previste

- Proseguimento dell'attività del gruppo dell'accesso con una configurazione del servizio che vede figure sociali e figure educative di supporto operanti sul territorio comunale di competenza.
- Proseguimento dell'attività del team di transizione, composto da personale della UONPIA e dei Servizi Comunali della Disabilità Adulta, per assicurare continuità assistenziale ai minori disabili prossimi alla maggiore età
- Proseguimento dell'attività della rete interistituzionale Comune-AUSL per l'attivazione di percorsi specialistici per adolescenti e giovani-adulti con autismo (Programma Autismo 0-30).
- Proseguimento dell'attività di confronto e studio di strategie di collaborazione con il DSM – Psichiatria di collegamento per quei casi che presentano anche caratteristiche afferenti alla Psichiatria.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze Ausl – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Erogazione di prestazioni specialistiche nelle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	530
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani programmati per:
a) il Mantenimento e qualificazione di servizi e interventi a sostegno della completa presa in carico del soggetto Anziano
b) qualificare gli interventi di cure specialistiche direttamente nelle residenze.

Descrizione

Offerta di prestazioni specialistiche erogate direttamente nelle strutture residenziali e semiresidenziali che hanno in carico l'utente, evitando lo spostamento di quest'ultimo fuori dal suo domicilio, quando possibile.

Destinatari

Anziani non autosufficienti accolti in residenze e semiresidenze accreditate

Azioni previste

- Applicazione del protocollo per le consulenze specialistiche domiciliari su richiesta a cura del Medico di diagnosi e cura.
- Refertazione ECG, eseguito in struttura, presso punto unico distrettuale.
- Consulenze psichiatriche erogate direttamente in struttura.
- Consulenze fisiatriche erogate direttamente in struttura.

- Applicazione del protocollo per la valutazione periodica dei pazienti affetti da disturbo cognitivo ospiti in CRA/CD accreditati ed afferenti al consultorio aziendale dei disturbi cognitivi e demenze (CDCD)

- Formazione del personale e Applicazione percorso team nutrizionale Aziendale

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza Soggetti gestori delle strutture coinvolte Specialisti dell' AUSL Piacenza

Referenti dell'intervento

· Responsabile: Pasquale Salvatore Turano,
Direttore UO Geriatria Territoriale e Consultorio Deterioramento cognitivo - Azienda USL di Piacenza tel. 0523317637 /
0523317635; e-mail. p.turano@ausl.pc.it

Risorse non finanziarie

Dirigente Medico Ausl, Specialisti e Coordinatore sanitario AUSL

Operatori dei centri residenziali e semiresidenziali

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Parliamone
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	550
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Gli interventi riabilitativi per persone colpite da grave cerebro-lesione acquisita dopo la fase di ospedalizzazione devono essere finalizzati al consolidamento delle competenze residue attraverso interventi di tipo ecologico da realizzarsi preferibilmente nei contesti ove sia facilitata l'interazione sociale

Descrizione

Incontri di gruppo quindicinali da effettuarsi in presenza della logopedista in cui si presenta materiale cartaceo e multimediale riguardante una persona nota all'interno della comunità locale. Segue discussione di gruppo in cui si preparano domande da sottoporre al successivo incontro all'ospite

Destinatari

Pazienti con grave cerebro-lesione acquisita con disartria e/o afasia in fase di esiti (post riabilitazione intensiva acuta)

Azioni previste

Sedute singole per valutare le competenze comunicative dei pazienti che comporranno il gruppo (test ABaCo)
 Somministrazione di questionari validati ai singoli pazienti e ai loro care-giver per indagare la qualità di vita percepita in relazione alle loro abilità comunicative all'inizio e alla fine del progetto (SAQ-OL 39 Scala di autovalutazione di ROBERTSON)
 Composizione del gruppo in un incontro preliminare conoscitivo e di presentazione
 Individuazione della persona da intervistare
 Raccolta e preparazione materiale con file di Power point
 Riunione con i pazienti per preparare le domande con l'obiettivo di stimolare la comunicazione e interazione
 Intervista

Referenti dell'intervento

Raggi Rossella logopedista pz grada tel 348/7702898 e-mail r.raggi @ausl.pc.it
Braghieri Elena : CM GRADA 2068 e.mail e.braghieri@ausl.pc.it tel 0523 317653

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo		Azioni trasversali B servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (caad) e polo disabilità
Distretto	Città di Piacenza	
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato	
Soggetto capofila	Comune	
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza	
Ambito territoriale	Distrettuale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab	No	
Intervento Annullato	No	
Ordine	560	
Stato	Approvato	

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Fornire alle persone con disabilità un luogo di riferimento per le problematiche inerenti la legislazione.

Descrizione

Attività inerenti la legislazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche, informazioni sulle tematiche della disabilità, assistenza nella compilazione delle pratiche.

Destinatari

Persone anziane e/o con disabilità e loro familiari.

Azioni previste

- Attività Caad: sportello di informazione specialistica e orientamento, consulenze, valutazioni in situazione rispetto a interventi di adattamento ambiente domestico rivolto sia a cittadini che operatori sociali e sanitari del territorio.
- Supporto e consulenza relativamente ai procedimenti connessi con i contributi previsti dalla l. 13/'89 e l.r. 29/'97, artt. 9 e 10
- Accoglienza domande, completamento istruttoria e gestione graduatorie per i contributi l.13 e l.r. 29, art. 9 e 10
- Polo Disabilità: sportello di informazione specialistica sulle tematiche della disabilità, per favorire la più ampia conoscenza, fruizione e tutela dei diritti, nonché assistenza per la compilazione di tutte le pratiche di interesse per la persona disabile e la sua famiglia.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio-sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Soggetto esecutore: Consorzio Sol.Co. Piacenza (Ati Coopselios – Sol.Co. Piacenza – Unicoop) Ausl di Piacenza (per quanto concerne l'attività del CAAD) Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Referente: Emanuele Bernardelli, Resp. Ufficio: interventi per la disabilità - Comune di Piacenza; tel. 0523492710; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	37.042,30 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	447,57 €
Piacenza	

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	36.594,73 €
---	-------------

Titolo		Sostegno delle reti sociali e di prevenzione. Il Servizio di Quartiere
Distretto		Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente		21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale		5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato		0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila		Comune
Specifica del soggetto capofila		Comune di Piacenza
Ambito territoriale		Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?		Sì
Inserito nel percorso Community Lab		No
Intervento Annullato		No
Ordine		570
Stato		Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Per promuovere il benessere della persona anziana, specie se in condizioni di fragilità, si rende indispensabile garantire prossimità e sostenere il ruolo delle reti sociali informali. Un simile approccio presenta altresì una valenza preventiva, permettendo di monitorare e intercettare precocemente eventuali situazioni di peggioramento delle condizioni di vita e perdita di autonomia.

Descrizione

Il servizio si prefigge di fornire ad anziani soli non in carico ai servizi, in condizioni di parziale non autosufficienza, azioni di supporto alla domiciliarità e di prossimità.

Destinatari

Anziani fragili a rischio di non autosufficienza, privi anche temporaneamente di aiuti familiari.

Azioni previste

Il Servizio di Quartiere, gratuito e intensificato in particolari periodi dell'anno (estate, nevicate intense...) proseguirà in stretta collaborazione con le Assistenti Sociali dell'U.O. Servizi per le non Autosufficienze, svolgendo le funzioni già previste:

- individuare anziani soli e a rischio di isolamento
- fornire alcune prestazioni relative alla vita quotidiana per permettere di vivere più a lungo in autonomia

- facilitare l'accesso ai Servizi Sociali di base
- potenziare l'offerta di Servizi e opportunità per gli anziani fragili in estate e in specifici momenti dell'anno
- favorire il potenziamento della rete del volontariato e delle relazioni extra-familiari a sostegno degli anziani soli a rischio di fragilità.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per le non autosufficienze Ente Gestore del Servizio di Quartiere Gruppi e Associazioni di volontariato

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Piace-solidale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	580
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La fragilità socio-sanitaria dei pazienti anziani crea terreno fertile per lo sviluppo di patologie croniche e comorbidità, riduce le capacità fisiche dell'individuo, limitandone l'autonomia e generando disabilità. Lo sviluppo di una condizione di fragilità diventa quindi una delle ragioni della necessità di cure domiciliari, ricoveri ricorrenti in ospedali e cliniche o, addirittura, istituzionalizzazioni definitive in case di riposo per anziani. Il paradigma concettuale bio-psico-sociale di Gobbens e Coll. (2010) definisce la fragilità come "uno stato dinamico che colpisce un individuo che sperimenta perdite in uno o più domini funzionali (fisico, psichico, sociale), causate dall'influenza di più variabili che aumentano il rischio di risultati avversi per la salute". La fragilità è una sindrome progressiva ma potenzialmente reversibile; pertanto lo screening e gli interventi precoci dovrebbero essere una priorità nella presa in carico socio-sanitaria territoriale. Tutte le persone più vecchie di 70 anni dovrebbero essere controllate per la possibile presenza di fragilità, una condizione che deve essere facilmente trattata in quanto potenzialmente mortale. L'universo anziani però non è interpretabile se lo si considera solo sotto l'aspetto sanitario. Basti pensare all'indice di dipendenza degli anziani, cioè al numero di anziani ogni cento soggetti in età lavorativa (15-64 anni), che è oggi pari a 28,8% e che è destinato a duplicarsi nei prossimi decenni. L'invecchiamento della popolazione interessa lo stato sociale, la sanità, l'economia, l'assistenza nel suo complesso.

Descrizione

Il progetto "Piace-solidale" si inserisce nel macro-contesto socio-sanitario rivolto alla promozione del benessere e dell'autonomia delle persone anziane a domicilio e al monitoraggio attento delle condizioni di fragilità o pre-fragilità utile per esercitare un'efficace opera di prevenzione della disabilità e dell'istituzionalizzazione degli stessi. Ha la finalità di intercettare la fragilità negli anziani ultra 74enni mappando i bisogni della popolazione anziana presente nella città di Piacenza, tramite il modello concettuale di approccio Bio-psico-sociale con strumenti di valutazione di rapida esecuzione ma attendibili e sfruttabili in un'ottica di governance delle risorse socio- assistenziali.

Destinatari

Popolazione residente/domiciliata nella città di Piacenza over 74enni non presi in carico né dai servizi sanitari né dai servizi sociali

Azioni previste

Attraverso un'equipe di professionisti sanitari e sociali effettuare uno screening rivolto a mappare le condizioni di fragilità e pre-fragilità degli anziani, utilizzando scale di valutazione socio-sanitarie validate direttamente al domicilio delle persone. La visita domiciliare favorirà una visione globale e veritiera delle situazioni di fragilità socio-sanitarie delle persone e se necessario permetterà di farsi carico immediatamente dei problemi rilevati attivando le figure professionali competenti. L'equipe di professionisti (infermieri-Fisioterapisti e assistenti sociali) potranno nel contempo effettuare opera di educazione alla salute/prevenzione dei rischi in base ai problemi clinico-assistenziali reali o potenziali rilevati

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Dopo la mappatura dello stato di fragilità è necessario delineare diversi percorsi di assistenza in base ai profili di complessità e di integrazione (profilo sociale e/o sanitario semplice, complesso e altamente complesso) per rispondere in modo personalizzato alle persone insite nella comunità presa in esame, valorizzando maggiormente gli interventi sociali e sanitari comunitari, attraverso il coinvolgimento di centri aggregativi ricreativi, centri parrocchiali, centri diurni, associazioni di volontariato, AUSL, case della salute, servizi comunali..., creando una sorta di rete di prevenzione sociale e sanitaria ed ovviamente rispondendo tempestivamente ed efficacemente ai problemi clinico-assistenziali che vengono accertati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL Piacenza, Comune di Piacenza ADI (Infermieri-fisioterapisti) Assistenti Sociali, MMG

Referenti dell'intervento

Andrea Contini, Direttore U.O.C. Organizzazione Territoriale, tel. 0523317655, e-mail: a.contini@ausl.pc.it; Dott.ssa Droghi Maria Gaetana Direzione delle professioni sanitarie AUSL 0523 302935

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo		Iniziative culturali e sociali per favorire l'integrazione delle persone disabili nella vita della città
Distretto	Città di Piacenza	
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	
Riferimento scheda regionale	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi	
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato	
Soggetto capofila	Comune	
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza	
Ambito territoriale	Distrettuale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab	No	
Intervento Annullato	No	
Ordine	590	
Stato	Approvato	

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Creare momenti di sensibilizzazione sulle tematiche della disabilità per promuovere un welfare generativo.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità seguite dal servizio

Azioni previste

- Mantenimento delle iniziative culturali sul territorio piacentino: continuando con il programma di attività condiviso con ASP Città di Piacenza che prevede momenti formativo/culturali specifici dedicati al personale che si occupa di disabilità e alle famiglie, così come specifica attenzione viene riservata ad aggiornamenti e contatti con le iniziative e progetti più innovativi presenti in Italia.
- Mantenimento dei progetti curati dai centri e realtà della disabilità in collaborazione con musei, associazioni sportive, parrocchie
- Definizione e realizzazione del programma di attività del CDI, così come previsto dalla DGR 2385/2008 nel quadro degli interventi regionali di sostegno alla rete dei Centri di documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità.
- Attività di sensibilizzazione e approfondimento culturale realizzate dalla Fondazione Pia Pozzoli – Dopo di noi

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di sostegno alla famiglia

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze

Ausl - Distretto Città di Piacenza

ASP Città di Piacenza

Fondazione Pia Pozzoli

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli

Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - [U.O. Servizi per le non autosufficienze](#) - Comune di Piacenza

Tel.: 0523.492738

E-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Prove di autonomia
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	600
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Offrire una risposta al “dopo di noi” di persone con disabilità lieve/moderata per i quali un progetto di vita autonoma o in un piccolo gruppo garantirebbe una risposta più adeguata alla loro qualità della vita.

Descrizione

L'intervento si propone di suscitare negli utenti e nelle famiglie un modo nuovo e diverso di vedere sé e il proprio congiunto, in un'ottica futura di possibile autodeterminazione, e di preparare un futuro di massima autonomia, attraverso l'acquisizione di procedure di gestione dell'ambiente domestico e di modalità di comportamento e di relazione utili alla vita insieme.

Destinatari

Persone adulte con disabilità lieve/moderata

Azioni previste

Cicli di weekend (dal sabato mattina alla domenica sera) per gruppi di 4/5 utenti, attività di promozione delle autonomie (cura degli spazi domestici, gestione di dispensa e cucina, utilizzo elettrodomestici ecc...). Integrazione del progetto con attività laboratoriali legate all'aumento/mantenimento delle autonomie.

Creazione di un gruppo di sostegno e accompagnamento dei familiari sul tema dell'autonomia abitativa e del dopo di noi (parent-training).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL – Distretto Città di Piacenza

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Resp. U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione di momenti di incontro e confronto tra le famiglie di persone disabili per favorire lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo aiuto
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	620
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Mantenere un canale di confronto/comunicazione con le famiglie, mantenere momenti di crescita e di confronto tra le famiglie.

Descrizione

Con questi interventi si vuole proseguire sulla tematica del coinvolgimento della componente familiare in dialogo con l'ufficio interventi per la disabilità, offrire spazi di confronto all'interno dei gruppi di auto mutuo aiuto e individuare nuove piste di sviluppo di eventuali progetti volti all'inclusione e al welfare generativo.

Destinatari

Familiari di persone con disabilità seguite dai servizi.

Azioni previste

- Prosecuzione dell'esperienza di dialogo tra l'amministrazione comunale e famiglie tramite l'istituzione del Tavolo Disabilità
- Prosecuzione delle attività per il tempo libero promosse da AIAS, AFAGIS e Associazione ASSOFA.
- Offerta di due gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per familiari di persone con disabilità acquisita, e di un gruppo rivolto a giovani con disabilità lieve sulle problematiche affettive, gestiti direttamente dal Comune, oltre ai gruppi sorti presso AIAS, in seguito al corso per facilitatori di gruppi di auto mutuo aiuto promosso dal Comune di Piacenza.
- Monitoraggio dei percorsi già attivati all'interno della sanità (accesso privilegiato al pronto soccorso, percorso per gli esami ematici, e percorso per le radiografie)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza U.O. Servizi per la non autosufficienza. AUSL Rete GRACER/2068 Familiari, soggetti gestori delle strutture coinvolte, SVEP, Associazione A.fa.gi.s. Associazione A.I.A.S. Associazione ASSOFA

Referenti dell'intervento

- Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza; tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Il sesso degli Hangei
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento scheda regionale	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	630
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.

Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.

Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Descrizione

L'intervento nasce dalla necessità, evidenziata in vari ambiti formativi/laboratoriali promossi dall'Ufficio Disabilità nei quali sono inseriti, di aiutare giovani utenti con disabilità intellettiva a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche. Tale progetto si inserisce in un più ampio progetto educativo/riabilitativo al quale l'Ufficio Disabilità si sta dedicando, ampliandolo progressivamente da diversi anni, che ha come macro obiettivo quello dell'autonomia personale, suddivisa nei vari ambiti che la costituiscono (lavorativo/occupazionale, cura della persona e dell'ambiente domestico, conoscenza e fruizione del territorio, relazionale....). Mentre gli obiettivi specifici sul progetto riguardano:

Aiutare giovani utenti con disabilità a comprendere meglio i propri impulsi e le proprie reazioni emotive, cercando di formulare una risposta il più possibile adatta alle loro caratteristiche.

Costruire un modello di intervento che possa essere replicato in futuro, ma allo stesso tempo adattabile alle caratteristiche dei gruppi che parteciperanno di anno in anno.

Aprire le prospettive per un lavoro che coinvolga direttamente anche la componente familiare.

Destinatari

Giovani adulti tra i 20 e i 35 anni in carico all'Ufficio disabilità. Nella selezione dei partecipanti si cercherà di dare priorità alle persone che, per le esperienze di cui gli operatori sono venuti a conoscenza direttamente o indirettamente o per comportamenti emergenti segnalati dalla famiglia o da tutor referenti, possono essere considerate maggiormente a rischio nel breve o lungo periodo, e le persone che potrebbero capitalizzare al meglio questo tipo di intervento.

Azioni previste

Valutazione e progettazione in un gruppo di lavoro interdisciplinare in collaborazione con i coordinatori e gli operatori dell'Ufficio Disabilità

Conoscenza e valutazione delle "culture" sulla Sessualità/Affettività possedute dai destinatari in considerazione della situazione attuale e del contesto ove si svolge il progetto e in riferimento ai rilievi degli operatori coinvolti, dei dati di servizio, della letteratura scientifica

Condivisione dell'analisi dei bisogni fra gli operatori territoriali e i destinatari del percorso, per la definizione degli obiettivi progettuali e del cronogramma delle azioni

Realizzazione di percorsi preventivi condotti da psicologi, ginecologi, educatori, sull'Affettività/Sessualità nei gruppi individuati

Creazione e produzione da parte dei gruppi di: video, strumenti di prevenzione, manifesti ecc., con successiva sperimentazione, diffusione/mostra dei prodotti elaborati

Restituzione alla cittadinanza dei bisogni emersi e degli esiti dei progetti realizzati dagli operatori

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Progetto promosso dal Comune di Piacenza e gestito in collaborazione con il Consultorio Giovani dell'Azienda USL di Piacenza.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza – U.O. Servizi per le non autosufficienze

Ausl – Consultorio Giovani - Distretto Città di Piacenza

Università Cattolica di Piacenza - Facoltà di Scienze della Formazione

Referenti dell'intervento

- Responsabile Comune di Piacenza:

Emanuele Bernardelli, Resp. U.O. Servizi per le non autosufficienze - Comune di Piacenza;

tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it

Responsabile Az. USL:

Dr.ssa Silvia Corini – direttore f.f. U.O. C. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel.

0523/317997 – s.corini@ausl.pc.it

-Referente Az. USL:

Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317966 – s.morelli@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2019

Referenti intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	In movimento, per stare e invecchiare meglio
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento scheda regionale	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	640
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il moto migliora le capacità cognitive. Combatte malattie cardiovascolari, infezioni, tumori, riduce ansia stress e depressione. I medici lo dicono da anni! In Italia il 30% degli adulti tra i 18 e 69 anni svolge, nella vita quotidiana, meno attività fisica di quanto raccomandato e può essere definito sedentario. Promuovere la cultura dell'attività fisica e l'adozione di stili di vita sani è infatti uno degli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che punta, entro il 2025, a ridurre del 10% l'insufficiente attività fisica. L'inattività è infatti considerata come il quarto fattore di rischio più importante per la mortalità a livello globale, con un impatto negativo sulla sanità più alto di quanto si potrebbe pensare. Inoltre l'attività fisica contrasta il decadimento cognitivo, migliora la salute mentale e le relazioni sociali. Si è infatti visto che il sostegno reciproco in situazioni ludico/sportive tra i membri che vi partecipano porta effetti benefici sulla salute mentale, contrasta l'isolamento e migliora la qualità di vita. A maggior ragione, dopo il periodo di lockdown e per effetto della sospensione delle attività sportive al chiuso per diversi mesi, risulta quanto mai urgente rilanciare l'esercizio fisico, non solo come strumento preventivo e terapeutico; ma soprattutto come occasione di socializzazione e di contrasto all'isolamento, in una logica di benessere bio-psico-sociale.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione dell'attività fisica/motoria non agonistica rivolti al miglioramento della qualità della vita e quindi del benessere personale e sociale in una logica di benessere complessivo della persona.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto:

- adulti in età compresa tra i 18 e 65 anni di età in condizione di fragilità personale e sociale afferenti ai servizi di salute mentale e disabilità;
- persone anziane (oltre i 65 anni) con buone capacità ed autonomie personali.

Azioni previste

1. Sviluppo della rete distrettuale della Palestre che Promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata (DGR 2127/2016), implementando il programma di Attività Fisica Adattata (AFA) e Esercizio Fisico Adattato (EFA), anche attraverso la collaborazione con il Comune di Piacenza.

Si tratta di promuovere attivamente l'adesione delle associazioni sportive e delle palestre del Comune di Piacenza alla rete regionale. Tali Palestre potranno essere impiegate anche per la pratica di Attività Motoria Adattata, prescritta da medici specialisti e di medicina generale, per soggetti portatori di patologie croniche, inclusi quelli afferenti al Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Piacenza.

2. Prosecuzione delle attività connesse ai protocolli d'intesa tra Ausl di Piacenza e Comitato Italiano Paraolimpico, Comitato Italiano Paralimpico della Regione Emilia-Romagna e Comune di Piacenza. A tal fine, è prevista la co-progettazione di percorsi consigliabili e praticabili dalla popolazione disabile e fragile per lo svolgimento di attività fisica in contesti socializzanti.

3. Mantenimento dell'offerta di attività motoria per la terza età, organizzata dal Comune di Piacenza, sia per la stagione primaverile che invernale, cercando di aumentare il numero di corsi, proposti a tariffa calmierata.

4. Proposizione dei gruppi di cammino per over 65enni sia nella stagione primaverile che autunno- invernale

5. Inserimento delle attività promosse nella "Mappa della Salute" (www.mappadellasalute.it), curata da Ausl di Piacenze, e promozione delle stesse presso la Casa della Salute della Città di Piacenza, in particolare nell'ambito dei percorsi per la cronicità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2021 - 25

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL: U.O. Epidemiologia e Promozione della salute - U.O. Medicina dello sport e Promozione dell'attività fisica

Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche;

UU.OO. specialistiche (assistenza primaria, Cardiologia, Diabetologia; Neurologia; medicina fisica e riabilitazione);

Comune di Piacenza

Palestre del territorio, in particolare le palestre che Promuovono Salute

SVEP ed associazioni dei malati delle patologie interessate

CONI, CIP, Enti di promozione sportiva

Società sportive/associazioni sportivo dilettantistiche

Medici di Medicina Generale/Pediatri di Libera Scelta

Referenti dell'intervento

Gianluca Croce, Ufficio Attività socio-ricreative, tel. 0523492720; e-mail: gianluca.croce@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024 25.000,00 €

Risorse dei Comuni

Piacenza 25.000,00 €

Altre Risorse

Titolo	Liberi di muoversi
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	650
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Secondo la dichiarazione di Shangai (OMS, 2017) la promozione della salute coincide con il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile deliberati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica, documento strategico dell'Organizzazione mondiale della sanità, traccia un parallelo tra la promozione dell'attività fisica e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Creare una cultura favorevole alla mobilità attiva, infatti, impatta su numerosi fattori di rilevanza sociale. Non solo riduce il numero di persone a rischio di ammalarsi di malattie collegate alla sedentarietà, ma riduce, in prospettiva, il numero di incidenti stradali, l'esposizione a inquinanti, promuove un corretto sviluppo psicologico e cognitivo dei bambini favorendone l'apprendimento, favorisce la socializzazione dei bambini e degli anziani, riduce le disuguaglianze di salute legate all'accessibilità a forme di attività fisica erogate esclusivamente da soggetti privati. Una consapevole ed adeguata scelta della mobilità attiva e sostenibile – scelta personale e di comunità, a partire dagli enti scolastici, è quindi un'azione strategica per la promozione della salute personale e collettiva e costruisce reti di relazioni e di collaborazioni fra pubblico e privato.

Descrizione

La proposta prevede il coordinamento e la messa in rete di molte delle esperienze maturate nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e della promozione della salute - con focus specifico sulla mobilità sostenibile - svolte nelle scuole primarie del Comune di Piacenza ed in particolare quelle afferenti al progetto PEDIBUS, promosso dal CEAS Infoambiente, e al "Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e FIMP Piacenza per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi casa – scuola nel Comune di Piacenza. In particolare, si propongono attività che possano contribuire alla creazione di una rete molto ampia di circoli didattici, coadiuvata da singoli cittadini volontari, enti, associazioni e consulenti pluridisciplinari, coinvolti nella promozione della mobilità sostenibile non solo attraverso l'organizzazione di Pedibus, ma anche attraverso l'inserimento delle tematiche della mobilità sostenibile e per la salute nella attività didattiche curriculari, anche con produzione e diffusione di materiale didattico utile alla formazione dei futuri "mobility managers scolastici"

Destinatari

Alunni ed insegnanti delle scuole della città, di ogni ordine e grado Tutti i cittadini del Comune di Piacenza

Azioni previste

- Azioni a supporto del mantenimento e della estensione del servizio pedibus nelle scuole primarie della città
- Supporto per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado della mobilità attiva, sostenibile e inclusiva nei percorsi casa-scuola, intesa come pratica in grado di promuovere salute
- Formazione ai docenti referenti della mobilità delle singole scuole (aspetti educativi e didattici e aspetti tecnici) sulla base dell'esperienza di Liberi di Muoversi
- Scambio di buone pratiche nazionali ed internazionali (es. progetto WAHPS)
- Utilizzo di strumenti webgis per la rilevazione della mobilità casa-scuola
- Progettazione partecipata di piccoli interventi infrastrutturali a sostegno della mobilità attiva (segnaletica dedicata, attrezzature...)

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione

Protocollo d'intesa tra AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna– Ambito territoriale di Parma e Piacenza – e Federazione Italiana Medici Pediatri per la promozione dell'attività fisica e della mobilità sostenibile a scuola (sottoscritto in data 12 luglio 2024)

Progetti di rete di ARPAE regionale sviluppati nell'ambito del "Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia Romagna - INFEAS 2024/26

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza (Servizio Pianificazione urbanistica ed ambientale, Servizi Educativi e Formativi, Servizio Infrastrutture e Lavori pubblici e Servizi Sociali) AUSL (U.O. Epidemiologia e Promozione della salute) Medici pediatri di libera scelta Scuole – dirigenti, docenti, studenti e personale ATA Famiglie Cittadini Associazioni

Referenti dell'intervento

Alessandra Bonomini, CEAS - Infoambiente, tel. 0523492171; e-mail: alessandra.bonomini@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste
- Interventi e Politiche integrate

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

12.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

**Fondo sociale locale - Risorse regionali
(Anno 2024)**

12.000,00 €

Titolo	SOS – Sentirsi Osservarsi Scoprirsi: percorsi per adolescenti e adulti di riferimento
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	660
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel corso degli incontri di programmazione partecipata e ancor prima nei percorsi e progetti portati avanti negli ultimi anni è emersa quella che abbiamo definito una fragilità adulta nel far fronte alle richieste e ai passaggi evolutivi dei ragazzi/e.

Pur essendo fondamentale il lavoro con gli adolescenti, la possibilità di affiancare la riflessione e l'accompagnamento alle figure adulte di riferimento diventa un nodo centrale per poter procedere evolutivamente.

La realizzazione prevede spazi neutri e comunque non connotati: parliamo di fragilità e non di patologia, fragilità su cui intervenire proprio per evitare il più possibile che si possa trasformare in patologia.

Descrizione

La proposta di organizzare gli incontri in gruppo vuole mettere a disposizione un sostegno alla fragilità che possa funzionare sia in senso "verticale", con la presenza costante di facilitatori che guidano gli incontri, sia in senso "orizzontale" nello scambio tra pari-adulti che hanno ruoli differenti nella relazione con le giovani generazioni. Naturale diventa utilizzare spazi neutri, non connotati in modo strettamente sanitario, privilegiando luoghi abitualmente frequentati dagli stessi destinatari e messi a disposizione dai vari enti e organizzazioni coinvolte nel progetto.

Destinatari

Genitori e adulti di riferimento degli adolescenti nella loro funzione educativa

Azioni previste

Il progetto si articola in tre filoni distinti:

- gruppi mamma – figlia / papà – figlio focalizzati sui cambiamenti corporei del passaggio della pubertà. I percorsi prevedono 3 incontri per gruppi chiusi che si possono ripetere con più edizioni.
- incontri di approfondimento/gruppi di parola pianificati come di seguito descritto:

1) incontri di definizione delle tematiche prioritarie per accogliere e raccogliere temi di specifico interesse ritenuti prioritari per genitori e adulti di riferimento degli adolescenti nella loro funzione educativa, privilegiando come sedi degli incontri i luoghi vissuti dalle persone (ad es. allenatori, insegnanti, catechisti, educatori professionali, direttamente nei luoghi dove svolgono la loro attività come ad es. centri sportivi, parrocchie e oratori, scuole dei diversi ordini di grado, associazioni, cooperative sociali, oltre che genitori, nonni, ecc.);

2) analisi delle informazioni raccolte, scelta dei temi e definizione di una proposta che verrà articolata in momenti di approfondimento aperti trasversalmente a tutte le figure educative di riferimento sui temi identificati, seguiti da gruppi di parola aperti, indicativamente 3 o 4 per ogni tematica in base alle iscrizioni, in modo da garantire un adeguato spazio di riflessione e approfondimento del tema condiviso.

3) prevediamo la possibilità di avviare consulenze brevi di tipo individuale per le persone che abbiamo particolari difficoltà negli accessi di gruppo e che ne facciano specifica richiesta

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda U.S.L. di Piacenza – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare

Centro per le Famiglie di Piacenza – Azienda USL - Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Dr.ssa Silvia Morelli – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317922 – s.morelli@ausl.pc.it

Risorse non finanziarie

2 psicologhe interne al servizio con funzione di organizzazione e partecipazione alle serate aperte

Da reclutare:

psicologo/a ed educatore/trice per la conduzione dei gruppi di parola per gli adulti

psicologo/a, educatore/trice e operatore/trice sanitario/a per i gruppi sui cambiamenti corporei

Novità rispetto al 2018

In relazione alla prosecuzione del progetto.

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

Il progetto mantiene la sua anima di punto di appoggio e soccorso come evoca il suo nome ma cambia il target rivolgendosi agli adulti cui gli adolescenti fanno riferimento cercando comunque di intercettare la fragilità non patologica prima che diventi disagio o disturbo invalidante.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	15.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	15.000,00 €
---	-------------

Titolo	Progetto Adolescenza in rete
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	670
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'adolescenza è una fase della vita di grande importanza per le sfide e i cambiamenti che porta con sé. È una fase delicata e di possibile fragilità che ha bisogno di attenzione e accompagnamento da parte del mondo adulto e dei servizi. La tutela dei diritti alla partecipazione, all'ascolto, alla conoscenza e ad un ambiente di vita che garantisca e promuova benessere e salute sono i principi ispiratori degli interventi rivolti agli adolescenti. La costruzione di alleanze forti tra Enti Locali, scuola, famiglie e territorio è strategica per sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti al fine di sostenere e incentivare il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico, sviluppare un'accoglienza interculturale, attivare sportelli d'ascolto nelle scuole, prevenire e contrastare il bullismo e la violenza tra pari e di genere e promuovere un uso consapevole e costruttivo delle nuove tecnologie. Allo scopo di attuare gli obiettivi sopra descritti si rende necessaria una mappatura dei servizi e delle iniziative esistenti sul territorio per una loro messa in rete tale da garantire la massima efficacia. Si è infatti rilevato nel corso di un percorso partecipato avviato nel 2024 fra Comune, Azienda Usl e realtà del privato sociale operanti sul territorio come sia ad oggi inadeguato il coordinamento fra quanto esistente sul territorio in termini di risposte già attive. Tale passaggio è punto di partenza per la messa a terra di future nuove iniziative.

Descrizione

Il "Progetto Adolescenza" (approvato con Dgr. 590/13 "Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza - Linee di indirizzo regionali") si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti (con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età) e di coordinare, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende sanitarie/province ed ai Distretti/Zone sociali. Allo scopo di attuare quanto descritto si attiverà nel 2024 un coordinamento adolescenza monitorato da un gruppo tecnico dell'ufficio di piano e guidato da esperti che realizzeranno una mappatura dell'esistente e attiveranno una messa in rete dei soggetti coinvolti allo scopo di creare strumenti di coordinamento permanenti tra le iniziative e i servizi che ruotano attorno al tema adolescenza.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti e tutti i soggetti pubblici e del privato sociale che si occupano di servizi e iniziative a loro rivolti.

Azioni previste

Tavolo tecnico dell'ufficio di piano allargato rappresentanze del privato sociale per il confronto, programmazione comune e monitoraggio degli interventi. Il progetto prevede di affidare a un soggetto o rete di soggetti le seguenti attività:

- 1) mappatura di tutti i servizi ed iniziative dedicati al tema "adolescenza" dagli 11 ai 18 anni.
- 2) analisi della mappatura ed individuazione dei punti di contatto tra diverse iniziative e servizi;
- 3) creazione di uno strumento di condivisione delle informazioni (data base aggiornabile), e di un gruppo di condivisione dello stesso;
- 4) momento di restituzione della mappatura e presentazione dei nodi e dello strumento agli operatori mappati;
- 5) creazione di tavoli di rete sulle interconnessioni emerse;
- 6) avvio di un percorso di costruzione di criteri condivisi per la valutazione dell'efficacia delle azioni mappate;
- 7) restituzione alla città.

Eventuale messa a disposizione di un luogo fisico che sia identificativo della rete.

Ricerca di partnership con le sedi universitarie locali per il coinvolgimento di studenti nel lavoro di ricerca orientato alla mappatura

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

SOS - Sentirsi Osservarsi Scoprirsi : percorsi per adolescenti adulti di riferimento; Scuole che promuovono salute; Contrasto al disagio e alla dispersione scolastica; Contrasto alla precarietà giovanile –NEET e lavoro; Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico; Il sesso degli Hangeli.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Ausl, Legacoop e Confcooperative come gruppo tecnico di monitoraggio.

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e Formazione, Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	15.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	15.000,00 €
---	-------------

Prevenzione e promozione del protagonismo giovanile in orario extrascolastico	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	690
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il coinvolgimento dei giovani in esperienze extrascolastiche consente di valorizzarne potenzialità spesso inesprese, li aiuta a interagire positivamente con gli altri, ad arricchire il patrimonio di competenze e ad accrescere l'autostima. Il mettersi alla prova attraverso tali attività aiuta gli adolescenti a costruire modelli di comportamento efficaci, basati sul saper fare e sul saper imparare, sull'impegno e sul raggiungimento dei risultati, sull'interazione positiva con gli altri.

Descrizione

Il progetto intende realizzare interventi di promozione del protagonismo giovanile all'interno delle scuole in orario extrascolastico, attraverso attività di carattere artistico, culturale e ricreativo a cui possono accedere liberamente gli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Destinatari

Studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado del comune di Piacenza.

Azioni previste

Gli interventi proposti dovranno assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle scuole e le azioni realizzate dovranno garantire l'aspetto educativo e preventivo, sostenere lo sviluppo personale dell'autonomia, la capacità di vivere relazioni positive ed inclusive nel gruppo dei pari.

Il progetto prevede le seguenti azioni: costituzione del gruppo di coordinamento, programmazione partecipata delle iniziative; individuazione degli esperti e calendarizzazione delle attività; pubblicizzazione del programma nelle scuole aderenti; raccolta delle

adesioni; realizzazione delle attività a cura di esperti esterni; evento finale; monitoraggio e verifica finale da parte del gruppo di coordinamento.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interventi di prevenzione e contrasto del disagio scolastico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Docenti referenti del progetto designati dal Dirigente Scolastico

Uffici comunali

Soggetti del terzo settore

Esperti

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e formazione del Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588. Email: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Referente dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	24.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Piacenza	8.622,36 €
----------	------------

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	15.377,64 €
---	-------------

Titolo	Scuole che promuovono salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	700
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano che un processo di promozione della salute, orientato non solo alla prevenzione, ma alla creazione, nella comunità e nei suoi membri, di un livello di competenza (empowerment) sul miglioramento del benessere psicofisico è quello più efficace per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici", che, tra l'altro, il Piano di azione dell'OMS – Regione europea 2016–2020 individua quale network di riferimento per la rete "Schools for Health in Europe – SHE". Si sottolinea che investire sul benessere dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, avrà un riflesso sulla futura classe attiva (lavorativa e dirigente), promuovendo una crescita responsabile e consapevole.

Descrizione

Fino all'anno 2020 sono state condotte le attività previste dai progetti del Piano Regionale della Prevenzione 2015-19:

- Infanzia a colori: Scuole Primarie e dell'Infanzia nonché asili nido sui 4 fattori di Guadagnare salute
- Scuole libere dal fumo: Ist. Secondari I e II grado sul contrasto al tabagismo
- Scegli con gusto e gusta in salute: Ist. Secondari II grado a indirizzo Alberghiero su alcol, alimentazione, attività fisica con anche laboratori esperienziali
- Paesaggi di prevenzione: Ist. Secondari I e II grado sui 4 fattori di Guadagnare salute
- Fra rischio e piacere: Ist. Secondari II grado su dipendenze patologiche (ludopatie e abuso di sostanze)

Nel corso dell'anno scolastico 2020-21 le rete dei pari già formate sono state impiegate per la realizzazione di interventi di promozione delle norme necessarie al contenimento dell'epidemia COVID19, sperimentando un sistema di formazione dei pari "a cascata" che coinvolgesse i rappresentanti di classe per la ricaduta nelle aule

Le attività sono state condotte secondo la matrice metodologica comune di "Scuole che Promuovono Salute", che ha previsto l'adozione di atti formali (quali l'inserimento nella progettualità nel PTOF e nei regolamenti di istituto), incontri con i docenti per l'inserimento di attività didattiche nella propria programmazione e, nelle scuole secondarie, la formazione di "peer educators" che proponessero la ricaduta sulle classi. Obiettivo della formazione proposta è stato lo sviluppo delle competenze trasversali dei ragazzi, e la loro applicazione a temi di salute specifici, come sopra descritto.

Alla luce dell'esperienza accumulata e dell'analisi degli ostacoli incontrati è stato lanciato il progetto "tempo di life skills", che coinvolge tutti gli istituti pubblici di ogni ordine e grado della Provincia.

Il progetto è stato integralmente inserito nelle iniziative di sviluppo di programmi di educazione civica promossi dal ministero dell'istruzione attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale, e prevede, sinteticamente:

- un percorso di formazione rivolto prevalentemente ai docenti sul tema di competenze trasversali e di cittadinanza e la loro connessione con i temi di salute
- un percorso triennale di ricerca-azione, per lo sviluppo di un curriculum verticale (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado) delle competenze trasversali comune a tutte le scuole della provincia, nonché a un framework teorico di riferimento per la promozione della salute comune a tutte le scuole. Al percorso di ricerca-azione partecipano docenti, studenti (consulta degli studenti e rappresentanti di istituto) e genitori (rappresentanti di istituto).
- l'istituzione di una rete d'ambito provinciale "Tempo di life skills – per una scuola che promuove salute" che preveda l'adozione di atti formali (PTOF, regolamento di istituto) e la costituzione di gruppi di lavoro (docenti, studenti, genitori) in ogni scuola per garantire la ricaduta organizzativa della proposta, nonché per sviluppare i rapporti della scuola con la comunità di riferimento, e di un gruppo di lavoro provinciale con referenti delle scuole
- la sistematizzazione dell'offerta formativa ai docenti da parte di "esperti di salute" nell'ambito del framework di riferimento individuato e integrazione delle attività di peer education a supporto della didattica orientata alle competenze.
- la realizzazione di un'area internet dedicata al progetto nel sito dell'Ausl di Piacenza.

Il nuovo Piano della Prevenzione 2021-25 della Regione Emilia-Romagna prevede il Programma Predefinito 1 "Scuole che promuovono salute". La programmazione regionale relativa al prossimo quinquennio appare fortemente coerente con il percorso descritto in questa scheda.

Comune di Piacenza e AUSL Città di Piacenza, in vista della promozione e piena attuazione del progetto hanno sottoscritto un Accordo Operativo per la Salute di Comunità.

Destinatari

Scuole Primarie, dell'Infanzia e Asili nido Scuole secondarie di primo e secondo grado

Azioni previste

Attivazione di moduli di formazione su programmazione per competenze, sviluppo di competenze per l'uso delle tecniche interattive a supporto dell'apprendimento cooperativo e temi prioritari di salute.

Attivazione dei moduli curricolari e dei laboratori esperienziali

Formazione e realizzazione degli interventi degli alunni selezionati come peer-educator Realizzazione di percorsi di tutoraggio e supporto ai docenti coinvolti

Promozione della rete d'ambito e attivazione nelle Scuole aderenti del percorso di modifica del contesto verso una Scuola che promuove salute e di iniziative di sensibilizzazione delle famiglie.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Collaborazione per eventi sul tema sani stili di vita con U.O. Azienda USL e Lilt

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda, AUSL di Piacenza

Cristina Sartori, AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Novità rispetto al 2021

Il progetto, pur nella continuità metodologica, è stato considerevolmente rimodulato nel 2020 in considerazione del periodo di vacanza del Piano Regionale della prevenzione e dell'analisi dell'esperienza precedente. Si è scelto di mettere in campo un progetto che mira a portare a regime la metodologia di "scuole che promuovono salute" estendendo la proposta a tutte le scuole di ordine e grado della provincia, con l'obiettivo di produrre un framework comune di riferimento e un programma minimo comune per lo sviluppo di competenze di salute. A questa cornice metodologica potranno essere ricondotti diverse progettualità che promuovono la salute nelle scuole. Coerentemente, i progetti previsti dalla programmazione socio-sanitaria sono stati inseriti nel "riferimento scheda distrettuale"

Il nuovo Piano della Prevenzione 2021-25 della Regione Emilia-Romagna, approvato nel dicembre 2021, comprende il Programma Predefinito 1 "Scuole che promuovono salute", che conferma pienamente la strategia già adottata nell'ambito della programmazione di zona.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Casa della Salute di Piacenza: da progettare e attivare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	720
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Gli orientamenti internazionali e nazionali ribadiscono la necessità di rafforzare l'assistenza primaria per rispondere in maniera efficace ai mutamenti epidemiologici e sociali. Per Cure primarie si intende l'offerta dei servizi universalmente accessibili, integrati, centrati sulla persona, comprendenti tutte le dimensioni della salute, erogati da équipe multiprofessionali e interdisciplinari, con la collaborazione dei pazienti e delle famiglie, in risposta alla maggioranza dei problemi di salute. In Emilia Romagna le Case della Salute ora della Comunità traducono empiricamente gli orientamenti internazionali e nazionali, ponendosi in continuità ed a completamento del percorso regionale di riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, avviato a partire dagli anni 90. La DGR 2040/2015, in recepimento del DM 70/2015, conferma la centralità della Casa della Salute nell'operazione di potenziamento del territorio. Il DM 77 del giugno 2022 stabilisce gli standard ottimali di personale servizi e modelli organizzativi che nelle Case della Comunità sviluppano i concetti di presa in carico e di co-progettazione dei percorsi di salute della cittadinanza dell'ambito di riferimento. L'Azienda USL di Piacenza, nella sua evoluzione, ha necessariamente considerato lo sviluppo di queste macro-strutture organizzative come un pilastro fondamentale della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio, attraverso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera Scelta, gli infermieri sia nella loro funzione erogativa che organizzativa, la creazione della figura dell'Infermiere di Comunità e Famiglia in stretto rapporto con i Servizi sociali degli Enti Locali, gli specialisti delle discipline che affrontano patologie croniche ad alta prevalenza, le strutture consultoriali, i percorsi di promozione dell'autocura e di coinvolgimento della popolazione di riferimento quale parte integrante del sistema sanitario territoriale che analizza e definisce gli interventi in un'ottica di stratificazione di popolazione e di medicina di popolazione. L'obiettivo principale è quello di garantire a tutta la popolazione di riferimento l'accesso agli stessi servizi, indipendentemente dalla zona di residenza, e in particolare garantire la prossimità dei servizi alla popolazione più fragile, ovvero gli anziani ed i pazienti cronici ed i pazienti con disabilità. La Casa della Comunità si rivolge anche alla popolazione sana per garantire prevenzione primaria, diagnosi precoce, promozione di sani stili di vita, partecipazione ai percorsi di *health management* destinati per quanto possibile a rallentare l'insorgere di condizioni cliniche deteriorate e qualità di vita migliore.

Descrizione

Il Distretto di Piacenza Città al momento vede la presenza di una sola di Casa della Salute/della Comunità che nella programmazione vincolata ai fondi PNRR vedrà affiancarsi una ulteriore Casa della Comunità presso l'area precedentemente occupata dalla ex Casa di Cura Belvedere. Nella progettazione delle due Case esse diverranno HUB e SPOKE reciproche in modo da garantire il profilo dei Cure primarie base in entrambe le strutture ma lo sviluppo di specificità e specializzazioni maggiori e differenti in entrambe. La prima sarà più orientata verso l'offerta specialistica ambulatoriale, la seconda verso l'intercettazione e la proposta assistenziale alle giovani generazioni. Infatti già dalla fase progettuale la struttura prevede di poter accogliere in integrazione con i servizi dell'Ente Locale progetti di sensibilizzazione e ascolto delle persone di 10-20 anni.

Nella fase programmatica è importante considerare alcune criticità, in parte contestuali e in parte generali di sistema:

- è importante stabilire quanti e quali servizi devono necessariamente essere erogati il più vicino possibile agli utenti, per le diverse tipologie di target;
- nonostante le disposizioni regionali considerino la Casa della Comunità come un'infrastruttura per tutti i professionisti del territorio, in realtà l'integrazione "fisica" sotto lo stesso tetto risulta di difficile realizzazione per raggiungere un equilibrato compromesso fra concentrazione dei servizi, necessaria in ottica di efficientamento di sistema, e capillarità degli stessi;
- occorre tenere in considerazione il deciso cambiamento dei bisogni di cura e assistenziali e pianificare precisamente le modalità con cui la Casa della Comunità interviene su questo tema ponendosi non come erogatore di servizi a clienti ma come luogo di partecipazione e analisi di bisogni espressi ed inespressi, integrata con i servizi sociali a valenza sanitaria e in grado di porsi in maniera plastica rispetto alle evoluzioni future delle necessità di cura ed assistenza;
- la Casa della Comunità deve garantire equità di accesso in un contesto in cui i dati dimostrano una forte disomogeneità di consumo di cure e prestazioni, in cui i percorsi di cura sono sempre più complessi e avvengono in buona parte al di fuori dell'Ospedale, e in un quadro in cui la specializzazione degli ospedali comporta che non ci sia più un'unica struttura di riferimento, ma un sistema a rete in cui l'utente deve orientarsi attraverso l'ausilio della COT (Centrale Operativa Territoriale) che presidia e traccia i passaggi di setting.

Il nuovo modello della Azienda USL di Piacenza configura la Casa della Comunità come un sistema in cui si realizza il disegno di assistenza sanitaria territoriale, cercando di superare le criticità contestuali e di sistema. Le Case della Comunità del Distretto Città di Piacenza diventano il luogo catalizzatore di integrazione professionale, logistica e istituzionale dell'offerta territoriale. Superando e arricchendo la visione della DGR 291/2010, l'Azienda USL di Piacenza intende applicare le indicazioni derivanti dal DM 77 nelle Case della Comunità HUB (1 ogni 50000 abitanti circa) con i criteri e gli obblighi previsti dal decreto medesimo e agisce secondo modelli aventi quattro caratteristiche:

- i contenuti a prescindere dal modello, l'offerta della Casa della Comunità include tutti i servizi territoriali garantiti dalla Azienda USL;
- la Casa della Comunità mantiene il ruolo di centro di supporto per la gestione dei Percorsi diagnostico terapeutici aziendali (PDTA) per la cronicità, qualunque sia il modello organizzativo adottato;
- in ogni caso, la Casa della Comunità rimane il "punto di contatto" con l'Area sociale del territorio di riferimento.
- la Casa della Comunità si espande al di fuori dei muri della stessa in un'ottica di servizi diffusi che a lei fanno riferimento e con lei si coordinano al servizio dei cittadini.

Sostanzialmente, i modelli organizzativi "strutturale", "a rete" e "misto" differiscono in termini di livello e modalità di coinvolgimento e collaborazione dei professionisti. Nel modello "strutturale" tutti i detti professionisti del territorio di riferimento in gruppo o in singoli, fanno della Casa della Comunità la sede principale di lavoro. Nel modello "a rete" i professionisti del territorio di riferimento, organizzati in modelli di attività diffusa sul territorio, mantengono come sede principale di lavoro spazi ambulatoriali al di fuori della Casa della Comunità, con la quale si relazionano come in un modello a rete. In fine, il modello "misto" si caratterizza come un modello mix dei due precedenti. Stante che l'ambito di cura ed assistenza dei professionisti territoriali consta anche del domicilio delle persone, le singole case ed i sistemi di telemedicina erogabili nei luoghi di vita (televisita teleassistenza, telemonitoraggio, teleriabilitazione) sposano il concetto del "domicilio primo luogo di cura" proposto nel DM 77.

Destinatari

Bacino di utenza di circa 102.000 abitanti

Azioni previste

L'obiettivo a tendere è che le Case della Comunità perseguano il modello strutturale diffuso sopradescritto, attraverso l'azione combinata di Azienda USL e Comune, che, attraverso politiche e strategie attive, devono motivare i professionisti a lavorare sempre più in una logica di forte integrazione, in team previsti sia dal DM 77 che dalla contrattualistica (dipendenti o convenzionati) a

beneficio di una reale fluidità dell'assistenza che si coordina attorno al cittadino. In tale senso la formazione specifica sarà facilitante. Per le Case della Comunità di Piacenza Città, considerate le caratteristiche geo-demografiche ed infrastrutturali, i modelli a rete o misto sono preferibili e lo sviluppo delle interfacce informatico/informative fondamentali per un progressivo sviluppo del modello.

A tal proposito l'Azienda USL di Piacenza in condivisione con il Comune ha come obiettivo la costituzione di un tavolo di lavoro tecnico che possa portare all'individuazione del modello organizzativo più funzionale alle esigenze e alle peculiarità di una città. Dalla scelta del modello organizzativo dovrà discendere in seguito il disegno strategico realizzativo della Casa della Comunità.

L'anno 2017 si è concluso con la realizzazione ed organizzazione di n° 2 ambulatori infermieristici per la cronicità presso locali della sede dei Servizi Territoriali di Piazzale Milano mentre l'anno 2018 è iniziato con la partenza dell'attività dei due ambulatori infermieristici per la presa in carico del paziente diabetico secondo il paradigma della medicina di iniziativa e la continuità dell'assistenza.

A giugno del 2019 è si è proceduto all'inaugurazione della Casa della Salute della città di Piacenza potenziando i servizi ambulatoriali già presenti presso p.le Milano con l'apertura dell'ambulatorio infermieristico prestazionale e con l'apertura dell'ambulatorio del fumo. All'interno della casa della salute sono ricompresi i servizi con una peculiarità territoriale in grado di rispondere in maniera efficiente ai bisogni emergenti della popolazione. Le attività previste saranno localizzate all'interno della nuova casa della salute secondo questo schema:

Civico 2

- Sportello unico (CUP, punto informativo e FSE)
- Ambulatorio cronicità
- Ambulatorio infermieristico prestazionale
- Ambulatorio lesioni cutanee
- Ambulatorio del fumo
- Ambulatorio fisioterapico prevenzione cadute
- Assistenza domiciliare integrata
- Equipe dimissioni protette
- Pediatria di comunità e vaccinazioni bambini
- UVM e geriatria Territoriale
- SAA
- Specialistica ambulatoriale
- Vaccinazioni adulti e adolescenti
- Medicina dei viaggi
- Commissione-segreteria invalidi civili

Civico 6

- Consultorio ostetrico-ginecologico
- "Centro di Neuropsichiatria Psicologia Infanzia e Adolescenza - 1° piano"
- "Consultorio Adolescenti e Centri UONPIA 2° Livello - 2° Piano"

Per il 2020 è prevista la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali aziendali creando le condizioni tali da garantire l'accesso, all'interno della Casa della salute, di diversi medici di medicina generale. Il modello di casa della salute previsto per la città è quello misto.

Durante l'anno 2020 i previsti lavori di ristrutturazione non sono stati realizzati a causa dello scoppio dell'emergenza Covid-19 e gli stessi locali sono stati utilizzati per ospitare alcune attività come la diagnostica strumentale di 2 livello del Consultorio Familiare che sono state temporaneamente traslocate dall'Ospedale per far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

A tal proposito a partire da agosto 2020 gli stessi ambulatori infermieristici della cronicità sono stati utilizzati anche per ospitare le attività dell'ambulatorio post-Covid gestito da personale medico ed infermieristico delle USCA ossia delle costituite Unità Speciali di Continuità Assistenziale nate per la presa in carico dei pazienti covid o sospetti tali a domicilio.

A partire da settembre 2020 è ripartita seppur a rilento l'attività degli ambulatori infermieristico della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale.

Non è stato possibile portare avanti, per le motivazioni di cui sopra, l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, oltre al PDTA diabete già attivato quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018.

Durante tutto l'anno 2021 è continuata seppur a rilento l'attività degli ambulatori infermieristici della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale del Distretto Città di Piacenza.

Non è stato possibile portare avanti, per il perdurare della pandemia, l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, oltre al PDTA diabete già attivato quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva

(BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018 .

Durante l'anno 2022 è ripresa a pieno regime l'attività degli ambulatori infermieristici della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale del Distretto Urbano di Piacenza Città.

Non è stato possibile portare avanti l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco che sono stati licenziati durante l'anno 2018.

Durante l'anno 2022 si è lavorato assieme alla UOC Governo Clinico Territoriale ed ai Referenti aziendali degli MMG per la stesura del PDTA Gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale che verrà implementato durante l'anno 2023 e prosegue nel 2024.

A settembre 2022 è stato traslocato il Servizio di Diabetologia dall'Ospedale di PC alla sede di Piazzale Milano, con occupazione degli spazi della CdS posti al piano primo.

Contestualmente a ottobre 2022 è stato aperto il punto di distribuzione diretta della Farmacia Territoriale presso la Casa di Salute di P.le Milano (allocato al piano terra). Potranno usufruire di tale servizio tutti i pazienti dimessi dai reparti di cura, ma anche tutti coloro che accedono a prestazioni ambulatoriali (quindi non solo pazienti diabetici).

Durante l'anno 2023 è continuata a pieno regime l'attività degli ambulatori infermieristici della cronicità a supporto della gestione del PDTA Diabete da parte dei Medici di Medicina Generale del Distretto Urbano di Piacenza Città, con il coinvolgimento di nuovi Medici stante il pensionamento di molti Colleghi ed il conseguente ricambio generazionale in atto.

Non è stato ancora possibile portare avanti l'implementazione di nuovi percorsi specifici di supporto al paziente cronico, quali quelli relativi ai pazienti con Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e scompenso cardiaco.

I Medici di Medicina Generale durante l'anno 2023 hanno portato avanti il PDTA Gestione dei pazienti in terapia anticoagulante orale che non ha richiesto un coinvolgimento diretto del personale infermieristico dei nostri ambulatori della cronicità.

L'attività del Servizio di Diabetologia si è svolto senza particolari criticità, così come quella del punto di distribuzione diretta della Farmacia Territoriale che è risultato essere molto apprezzato particolarmente dai pazienti diabetici che accedono alla stessa struttura per il monitoraggio e cura della loro patologia.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Piacenza, Comune di Piacenza, associazioni di volontariato e del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena - Direttore del Distretto Città di Piacenza - AUSL Piacenza - mail: a.andena@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
Riferimento scheda regionale	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata 33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	730
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

A partire dagli standard nazionali previsti con il DM 70/2015, contestualizzati alla realtà regionale con la DGR 2040/2015, si è avviato il percorso di riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale e in particolare della rete ospedaliera.

I punti cardine della revisione organizzativa possono riassumersi in:

- Ripuntualizzare le discipline hub & spoke individuate dalla programmazione regionale, che stabilisce bacini, unità organizzative, gli assetti di rete e le relazioni
- Portare la dotazione dei posti letto pubblici e privati accreditati regionali all'obiettivo indicato dal DM 70/2015 (3,7 posti letto per 1000 abitanti, comprensivi di 0,7 per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie tenuto conto del saldo di mobilità), mantenendo una visione di carattere regionale
- Attuare una riorganizzazione che tenga conto dei volumi e degli esiti per le principali patologie in cui è comprovato che all'aumentare dei volumi le complicità si riducono

Tale mandato legislativo è stato recepito e adattato alle specificità del territorio piacentino all'interno di un percorso di condivisione ampio e partecipativo di professionisti sanitari, attori istituzionali e rappresentanti della società civile, avviato da luglio 2015, che ha portato alla stesura e validazione a giugno 2017 de "Il Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità di Piacenza", documento strategico per la ridefinizione della rete ospedaliera, territoriale e delle linee di sviluppo aziendale.

Nel piano si dettagliano gli obiettivi strategici aziendali che prevedono modifiche significative alla rete di offerta aziendale. In particolare si descrive:

- La **riorganizzazione della rete ospedaliera** con la specializzazione delle strutture presenti

- Il **potenziamento della rete territoriale** con la costituzione di presidi territoriali, le Case della Salute, luogo fisico e istituzionale dell'offerta territoriale, in cui si integrano i servizi sanitari, assistenziali e socio-sanitari nell'ambito territoriale di riferimento
- L'avvio di una **nuova modalità di presa in carico dei pazienti con lo sviluppo di Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali**, funzionale alla continuità della cura e al raggiungimento di un maggior livello di appropriatezza nella gestione delle patologie più complesse, soprattutto quelle croniche, attraverso l'azione integrata e coordinata dei diversi professionisti, ospedalieri e territoriali, coinvolti.

La pianificazione strategica definita secondo gli obiettivi sopra descritti è stata altresì declinata nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Azienda USL di Piacenza 2023-2025 (approvato con Deliberazione 356/2023). Nella stesura del PIAO l'Azienda ha tenuto conto dei profondi cambiamenti che hanno interessato il contesto regionale e nazionale, tra cui da ultimo la pandemia da Sars-Cov-2 che ha profondamente modificato gli assetti strutturali, organizzativi e operativi dell'Azienda. L'individuazione dei principali impegni strategici fa riferimento, inoltre, agli obiettivi di cui al Programma di mandato 2020-2025 della Giunta Regionale per la XI Legislatura, agli obiettivi di mandato della Direzione Generale di questa Azienda, di cui alla DGR 1292/2022 e alle linee annuali di programmazione e finanziamento. Nella pianificazione è stata rimarcata la necessità di proseguire la riorganizzazione dell'offerta sanitaria secondo due principi: il rafforzamento della rete territoriale e la qualificazione e specializzazione degli stabilimenti ospedalieri.

Descrizione

La rete ospedaliera della AUSL di Piacenza è ad oggi costituita da quattro ospedali, quello generale di Piacenza, l'Ospedale di Castel San Giovanni, l'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda, e l'Ospedale di Bobbio (trasformato in Ospedale di Montagna da Ospedale di Comunità a far data dal 01/08/2022), servendo un bacino di utenza di circa 300.000 abitanti, di cui un terzo residenti in città.

L'obiettivo principale della riorganizzazione è quello di assicurare alla popolazione della provincia il mantenimento delle strutture ospedaliere del territorio, in una rete in cui tutti gli stabilimenti siano in grado di assolvere in maniera autonoma e qualificata ai bisogni più frequenti, maggioritari e prevalenti del bacino di riferimento, in particolare della componente anziana. Al tempo stesso, per poter garantire adeguati volumi per le patologie in cui è comprovato che migliori esiti sono conseguenti a un numero minimo di casistica, si è proceduto alla specializzazione degli ospedali: la concentrazione dei servizi, infatti, consente da un lato di creare dei poli ad altissima competenza clinica ed elevati standard di sicurezza e qualità, dall'altro di dare una forte identità, immediatamente riconoscibile, a ciascuna struttura, unica garanzia di sopravvivenza nel medio-lungo periodo.

La rete ospedaliera provinciale odierna presenta strutture in rete perfettamente complementari, in grado di rispondere alle esigenze di garanzia di equità di accesso ai diversi servizi e, al contempo, di garantire un'offerta sanitaria di elevata qualità, senza sovrapposizioni, diseconomie e inefficienze.

Ospedale di Piacenza:

Lo stabilimento di Piacenza è il riferimento provinciale per l'attività chirurgica d'urgenza e per tutte quelle specialità caratterizzate da un'alta complessità tecnico-professionale e organizzativa, che richiedono supporti e strumentazioni non disponibili negli altri ospedali del territorio.

Nella logica *hub & spoke*, l'Ospedale di Piacenza rappresenta quindi l'hub provinciale per l'offerta sanitaria. È riferimento per i casi ad alta complessità tecnico-professionale e organizzativa, e in particolare per chirurgia di emergenza-urgenza, chirurgia specialistica, patologia oncologica, assistenza ostetrico-ginecologica e pediatrica, specialistica medica di II livello. È l'ospedale provinciale riferimento per l'emergenza e urgenza grave (tra cui l'emergenza grave ortopedica, chirurgica e l'urgenza e l'emergenza pediatrica e gli interventi tempo-dipendenti), con Radiologia h24, e sede di riferimento tecnico-professionale e organizzativo per tutta la medicina specialistica. Qui si concentra tutta l'attività di patologia clinica, anatomia patologica e medicina immunotrasfusionale, garantendo sia attività di base, sia quelle specialistiche di II e di III livello a valenza anche sovraprovinciale. È riferimento provinciale per la parte ostetrica (parti). Funge da hub regionale per l'area delle malattie metaboliche ereditarie e da riferimento di Area Vasta nell'area dei disturbi del comportamento alimentare. Il ruolo di nodo centrale all'interno della rete di offerta provinciale è stato confermato dagli interventi per lo sviluppo della nuova patologia neonatale e della nuova sala di emodinamica, nonché dall'implementazione della PET mobile, in attesa dell'espletamento delle procedure di gara per l'acquisto della PET fissa.

Ospedale di Castel San Giovanni:

Lo stabilimento della Val Tidone è invece il riferimento provinciale per la chirurgia programmata di media e bassa complessità per le specialità di Chirurgia generale, Ginecologia, Chirurgia plastica, Terapia del dolore, ORL, Urologia, Chirurgia senologica. È presente una postazione di anatomia patologica per la valutazione a fresco del pezzo chirurgico. A questa specializzazione si aggiunge

un'ulteriore vocazione per lo stabilimento della Val Tidone, che è stato identificato come "Ospedale della donna", struttura che fornisce risposte integrate per la diagnosi, cura e riabilitazione multidisciplinare delle principali patologie femminili. A tal riguardo si evidenzia che la struttura è sede aziendale delle specialità di senologia e chirurgia plastica ed anche che, nel corso del 2023, è stata ampliata l'offerta con la riabilitazione del pavimento pelvico.

Il potenziamento della struttura organizzativa si è concretizzato attraverso lo sviluppo del programma di riabilitazione cardiologica a valenza provinciale, attraverso l'istituzione dell'ambulatorio cardiologico di genere, che mira, per utenti di sesso femminile tra i 35 e i 60 anni, a intercettare eventuali situazioni di rischio e prenderle in carico precocemente e attraverso la Convenzione sottoscritta con l'Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR) per la costituzione di un polo ortopedico riabilitativo.

Nel 2023 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione dello stabilimento ai fini dell'ampliamento della degenza chirurgica, attualmente a rustico, nonché dell'area ambulatoriale polispecialistica, della mensa e dei locali accessori. I lavori coinvolgono aree che necessitano di riqualificazioni strutturali e impiantistiche per adeguare l'edificio al progresso tecnologico e normativo, ma anche interventi di adeguamento alle vigenti normative di prevenzione incendi. Si è agito procedendo per lotti funzionali, al fine di non precludere la funzionalità e la recettività della struttura. È stato, altresì, completato il progetto tecnico dell'Ospedale di Comunità che verrà realizzato all'interno dell'Ospedale entro il 2026.

Ospedale di Fiorenzuola d'Arda:

Lo stabilimento di Fiorenzuola è identificato come Polo Riabilitativo Emilia Nord a valenza interprovinciale, secondo Centro Hub per la Riabilitazione delle gravi patologie spinali della Regione Emilia Romagna che si affianca a quello di Montecatone (Imola). Nel corso del 2023 si è predisposto un progetto di valorizzazione del complesso con accorpamento e potenziamento delle UU.OO. di Riabilitazione, con l'attivazione a inizio 2024 di 10 posti di Riabilitazione Ortopedica. È stata definita la progettazione dei lavori per la ristrutturazione e gli interventi di adeguamento del 3° piano blocco A, con finanziamenti ex art. 20 L. 67/22, per la predisposizione di 2 sale operatorie per la chirurgia ambulatoriale e Day Surgery da destinare alle attività specialistiche chirurgiche di oculistica, chirurgia vascolare, ortopedia, chirurgia plastica e altre aree interventistiche come terapia del dolore, con cantierizzazione nel 2024.

Ospedale di Bobbio:

L'ospedale di Bobbio, convertito in Ospedale di Montagna da Ospedale di Comunità con delibera del direttore generale n. 387 del 29/07/2022, rappresenta il presidio aziendale presso il quale si agisce in modo concreto l'integrazione tra assistenza territoriale ed assistenza ospedaliera, garantendo le potenzialità dell'offerta sanitaria: degenza medica per acuti, lungo degenza, servizio dialisi e polispecialistica ambulatoriale. L'ospedale di montagna di Bobbio è dotato di 24 posti letto totali suddivisi tra Medicina interna e Lungodegenza. Facendo seguito agli orientamenti normativi regionali è stato attivato a partire dal 01/12/2023 il primo CAU aziendale, ovvero una struttura in grado di fornire adeguata assistenza ai vari bisogni della popolazione dell'area montana di riferimento. È stato completato nel 2023 il progetto della Casa di Comunità di Bobbio, che verrà realizzata e attivata nel 2025. La nuova struttura, prevista all'interno dell'Ospedale, garantirà un presidio fondamentale per la media e alta Val Trebbia, e realizzerà uno stretto raccordo con i servizi specialistici e diagnostico strumentali presenti all'interno dell'Ospedale di Montagna.

La rete territoriale:

Il D.M. 70/2015 e la DGR 2040/2015 stabiliscono che le Aziende sanitarie del Sistema Sanitario Nazionale debbano investire sul potenziamento del territorio, al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini e, al contempo, recuperare efficienza e qualità. Questa operazione è necessaria innanzitutto per rispondere in modo puntuale ed efficace ai mutati bisogni di cura, assistenza e presa in carico della popolazione di riferimento, in particolare, per la gestione delle cronicità.

Il Piano di riordino dell'ambito territoriale di Piacenza identifica nelle Case della Salute, le macro-strutture organizzative alla base della riorganizzazione dell'offerta dei servizi specialistici e delle nuove modalità di presa in carico dei pazienti sul territorio.

La Casa della Salute costituisce la dimensione geografico-territoriale e di prossimità del Dipartimento di Cure Primarie, in una nuova logica organizzativa "per funzioni" che è stata formalizzata con la modifica dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Cure Primarie (Delibera n°68 del febbraio 2019), superando gli obsoleti sistemi organizzativi geografici e strutturali.

Inoltre l'esigenza, all'interno del Dipartimento di rafforzare il coordinamento tra tutte le UU.OO. e i professionisti che concorrono all'erogazione dei servizi territoriali nelle sedi delle Case della Salute, al fine di massimizzare l'integrazione professionale e multidisciplinare nello svolgimento delle attività rivolte a ogni tipologia di utenza, ha condotto a istituire il Programma dipartimentale "Primary Care nelle Case della Salute". Il Programma, che comprende le UU.OO. Complesse Governo Clinico Territoriale, Organizzazione Territoriale, Assistenza Primaria e Governo della specialistica ambulatoriale, ha la finalità principale di massimizzare l'integrazione tra le suddette UU.OO. nello svolgimento delle attività di competenza all'interno delle Case della Salute.

La rete territoriale aziendale è oggi costituita da:

- 8 Case della Salute attive (e ulteriori 4 in fase di realizzazione)
- 12 ambulatori per la cronicità
- 10 ambulatori infermieristici

A partire dal 2019 si è ulteriormente sviluppata e implementata l'attività degli Ambulatori infermieristici presenti in tutte le Case della Salute attive e nelle future sedi di Case della Salute (Lugagnano, Fiorenzuola, Bobbio, Piacenza-Belvedere) con la presa in carico proattiva, la gestione integrata dei pazienti cronici e il potenziamento delle prestazioni specialistiche, a titolo d'esempio, l'estensione dell'attività specialistica diabetologica presso le Case della Salute di Borgonovo Val Tidone, Carpaneto e presso alcune Medicine di Gruppo complesse.

Il potenziamento della rete territoriale si è dimostrato fondamentale per affrontare l'epidemia di Sar-COV-2 che come tutte le malattie infettive e contagiose si deve combattere sul territorio: la creazione delle USCA il 20 marzo 2020, una delle prime realtà in Italia, ha rappresentato la chiave di volta nella gestione dell'epidemia e assicurato precocità e continuità di presa in carico dei pazienti. Le USCA sono state mantenute in servizio fino al 30 giugno 2022 ed è stata prorogata l'attività domiciliare dei team medico-infermieristici fino al 31/12/2022 come da indicazione regionale, anche per garantire la verifica dei profili di criticità dei pazienti affetti dal virus e contribuire alla prescrizione/somministrazione di terapia con anticorpi monoclonali e antivirali al domicilio.

Il potenziamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie e personale resosi indispensabile per contrastare l'epidemia, è andato a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiscono modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.

L'Azienda ha inoltre avviato la progressiva attuazione del Decreto Ministeriale n. 77/2022, concernente il Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN, dando corpo a significativi progetti di **potenziamento dell'assistenza territoriale**. Nel dettaglio, si citano:

- il percorso di presa in carico clinico-assistenziale del paziente non autonomo, necessitante di verifiche e terapie domiciliari costanti come previsto dai protocolli di attivazione ADI, per sostenere il domicilio come primo luogo di cura;
- l'introduzione della figura dell'infermiere di comunità e famiglia in tre specifiche aree disagiate (aree interne) del territorio, a garanzia della supervisione e della raccolta dei bisogni socio-assistenziali espressi, ma anche inespressi della popolazione dell'ambito, in estensione progressiva sul territorio aziendale;
- la definizione delle procedure e delle istruzioni operative per l'esecuzione della interruzione volontaria di gravidanza (IVG) farmacologica presso una prima sede aziendale del consultorio ostetrico ginecologico (Casa della salute di Piacenza-piazzale Milano);
- l'avvio del percorso di istituzione dell'unità organizzativa "Salute Mentale di Comunità adolescenti e giovani" (formalizzata nel 2023) a cui attribuire la funzione di promozione della salute mentale "primaria" rivolta ai giovanissimi e ai giovani-adulti, non ascrivibili alla presa in carico dei servizi specialistici, con specifici interventi di prossimità in particolare all'interno delle Case di Comunità;

la promozione della telemedicina, strumento particolarmente rilevante per potenziare i percorsi, nonché per garantire la continuità delle cure oltre le mura ospedaliere. Nel 2023 si è dato seguito al controllo pazienti in follow-up nelle UU.OO. di Terapia del dolore, ORL, Cardiologia, Diabetologia, Ematologia, Geriatria, Pneumologia. È stata inoltre avviata la formazione, definita la procedura e predisposti gli strumenti per implementazione dell'attività in altre 4 UU.OO.

Relativamente agli investimenti per il potenziamento delle strutture a supporto dell'assistenza territoriale, l'Azienda USL di Piacenza a partire dalla seconda metà del 2021, a seguito di confronti e specifica corrispondenza con la Regione Emilia Romagna, quale tramite per il Ministero della Salute e AGENAS, ha individuato gli interventi da finanziare con le risorse previste per la Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli interventi candidati dall'Azienda sono stati recepiti e formalizzati con la DGR 219 del 21/02/2022 con la quale la Regione Emilia Romagna assegna alle Aziende Sanitarie e agli Enti del SSR le risorse per la realizzazione degli investimenti approvando gli interventi stessi.

Per l'Azienda USL di Piacenza sono stati approvati i seguenti interventi:

Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale:

- 6 interventi per Case di Comunità:
 - o Piacenza – Belvedere
 - o Piacenza – Piazzale Milano
 - o Fiorenzuola
 - o Cortemaggiore
 - o Borgonovo Val Tidone

- o Rottofreno – San Nicolò

- 3 interventi Centrali Operative Territoriali:
 - o Piacenza
 - o Cortemaggiore
 - o Borgonovo Val Tidone

- 2 interventi Ospedali di Comunità:
 - o Piacenza
 - o Castel San Giovanni

Destinatari

Cittadini pazienti del Servizio Sanitario Regionale e i suoi professionisti

Azioni previste

Per la sintesi delle azioni previste, si rimanda ai verbali della conferenza sociosanitaria

Referenti dell'intervento

Direttore Sanitario AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Cure intermedie e sviluppo degli ospedali di comunità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento scheda regionale	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	740
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna – tramite le Aziende sanitarie locali – assicura servizi in grado di dare una risposta globale al bisogno di salute espresso dai cittadini. Dopo la gestione della fase acuta della malattia in ospedale, devono essere garantite la continuità assistenziale e la prossimità delle cure.

La visione della Regione, assumendo il Decreto Ministeriale n.70 del 2 aprile 2015 (DM 70/2015), per la definizione delle rete delle Cure Intermedie, prevede lo sviluppo di una rete il più possibile integrata di servizi e strutture dedicate ai cittadini affetti da multimorbilità e fragili, con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra diversi setting di cura, sulla base dell'intensità assistenziale.

In questo contesto, è stata avviata da una parte la realizzazione delle Case della Salute, la organizzazione dei diversi percorsi dei pazienti con particolare riferimento alla dimissione da ambito ospedaliero (dimissioni protette) e la riorganizzazione dei posti letto ospedalieri, nonché la previsione di posti letto di cure intermedie. Inoltre nel territorio della provincia di Piacenza è da ricordare la trasformazione dello stabilimento ospedaliero di Bobbio in Ospedale di montagna, con un ruolo di cerniera tra l'ospedale e il territorio.

Descrizione

L'OSCO di Bobbio ha mantenuto le sue funzioni e caratteristiche di Ospedale di Comunità fino a fine luglio 2022, erogando cure intermedie attraverso un setting assistenziale appropriato.

Dal 01/08/2022 con delibera del Direttore Generale n. 387 del 29/07/2022, Bobbio è stato trasformato in Stabilimento Ospedaliero, mantenendo i 24 posti letto in dotazione e tutti i servizi precedentemente erogati. La trasformazione in Ospedale di Montagna permette di avere una struttura ospedaliera flessibile e modulabile in posizione strategica a supporto dell'Alta Val Trebbia e parte dell'Alta Val Nure.

Facendo seguito agli orientamenti normativi regionali è stato attivato presso l'Ospedale di Bobbio a partire dal 01/12/2023 il primo CAU aziendale, ovvero una struttura in grado di fornire adeguata assistenza ai vari bisogni della popolazione dell'area montana di riferimento. Nella struttura di Bobbio sono altresì presenti gli ambulatori specialistici, incluso il Day Service onco-ematologico, il centro dialisi, la diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica, e laboratoristica.

È stato, inoltre, completato il progetto della Casa di Comunità di Bobbio. La nuova struttura, prevista all'interno dell'Ospedale, garantirà un presidio fondamentale per la media e alta Val Trebbia, e realizzerà uno stretto raccordo con i servizi specialistici e diagnostico strumentali presenti all'interno dell'Ospedale di Montagna.

Il rafforzamento della dotazione territoriale piacentina, in termini di infrastrutture, tecnologie, personale e prassi operative, resosi indispensabile per contrastare l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, andrà a consolidare quanto già previsto e avviato con il piano di riordino nel 2017: gli investimenti straordinari, previsti per tamponare la fase emergenziale, costituiscono modifiche strutturali e permanenti nelle dotazioni e modalità operative a disposizione del territorio.

Destinatari

I pazienti prevalentemente con patologie croniche provenienti da struttura ospedaliera o dal domicilio, anche in condizione di bisogno di assistenza infermieristica continuativa.

Azioni previste

Le cure intermedie, prestate da personale afferente alle professioni sanitarie, devono garantire al paziente complesso o non autosufficiente l'adeguata intensità assistenziale, in un ambiente non ospedaliero, protetto e personalizzato, maggiormente rispettoso della riservatezza e della possibilità di mantenere un rapporto di consuetudine quotidiana con la famiglia, dove il caregiver possa acquisire informazioni e apprendere strategie per assistere al meglio la persona di cui si prende cura una volta rientrato al domicilio, anche grazie alla rete territoriale sociosanitaria e sanitaria che ne conserva la presa in carico successivamente alla dimissione.

Il DM 77 nel nuovo modello di assistenza territoriale prevede la presenza degli Os.Co. e in particolare per Piacenza con i fondi del PNRR sono stati approvati gli interventi riguardanti la realizzazione di 2 Ospedali di Comunità a Piacenza (presso la futura Casa della Comunità Belvedere) e a Castel San Giovanni (all'interno dello stabilimento ospedaliero), che verranno portati a termine entro il 30/06/2026. Il Decreto prevede la presenza di un Ospedale di Comunità in ciascun Distretto aziendale: è impegno dell'Azienda e della Regione definire nel prossimo futuro la modalità di attivazione di un Os.Co. nel Distretto di Levante. Nel corso del 2023 i progetti sono proseguiti secondo la programmazione e nel rispetto delle milestones definite a livello centrale.

Nel corso del 2023, come previsto dal DM 77, sono state sviluppate 3 Centrali Operative Territoriali (COT), formalmente attivate nel 2024 e che hanno il ruolo strategico di coordinamento della presa in carico della persona ed il raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e di dialogo con la rete dell'emergenza-urgenza; assicurano quindi continuità, accessibilità e integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

L'analisi rispetto al nuovo modello organizzativo di presa in carico ha individuato i differenti percorsi e si declina in una evoluzione della COCC (Centrale Operativa Continuità delle Cure - attiva in Azienda dal 2022), distinguendo in UVCC (Unità di Valutazione Continuità delle Cure, quale servizio deputato alla valutazione Assistenziale rispetto alle richieste di cambio setting per dimissione protetta e/o trasferimento in setting riabilitativo aziendale e/o strutture Accreditate e COT propriamente detta, quale servizio deputato al coordinamento delle attività di assegnazione dei trasferimenti rispetto alla disponibilità territoriale.

È stato avviato nel 2023 e proseguirà nei prossimi anni il percorso di condivisione e confronto con i Comuni per la presa in carico sociosanitaria dei soggetti in dimissione protetta, con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare l'integrazione AUSL-Comuni e di omogeneizzare i processi e i comportamenti su tutto il territorio. Si intendono differenziare e strutturare le strategie di interventi tramite percorsi assistenziali atti a far fronte ai bisogni differenti espressi o non espressi delle persone anziane fragili e/o non autosufficienti e dei loro familiari caregiver. La nuova procedura, avviata formalmente il 5 luglio 2023 con il Comune di Piacenza ha portato in breve tempo alla presa in carico delle richieste in attesa e ad una sostanziale riduzione del tempo intercorrente tra segnalazione dello stato di bisogno e valutazione multidimensionale. L'operatività condivisa ha inoltre consentito il raggiungimento dell'obiettivo non dichiarato ma determinante, della integrazione sostanziale e quotidiana tra gli operatori del Comune/AUSL.

Le cure intermedie prestate in ambito domiciliare, operative sul territorio grazie all'attivazione del servizio infermieristico domiciliare, rappresentano la fase di continuità a conclusione del ricovero in reparti di cure intermedie, o a fronte di un ricovero ospedaliero in acuzie o l'alternativa al ricovero ospedaliero nel caso in cui l'attivazione sia a favore di una persona che permane al proprio domicilio.

È obiettivo dell'azienda e dell'intero sistema regionale aumentare il numero di persone trattate in assistenza domiciliare nella popolazione over 65anni, così come stabilito dal PNRR e dall'indicatore di monitoraggio dell'assistenza domiciliare che prevede la presa in carico del 10% della popolazione ultrasessantacinquenne. In questo nuovo modello di assistenza territoriale di prossimità, impegnato a dare risposte ai bisogni di salute il più vicino possibile ai cittadini, si inserisce il progetto aziendale predisposto nel primo quadrimestre dell'anno 2024 finalizzato a dare supporto ai cittadini over 65 dimessi dai reparti per acuti, per i quali non è stata richiesta la dimissione protetta e che non sono già in carico al servizio ADI. Il progetto consiste nell'attivazione di un servizio di contatto telefonico, da parte degli infermieri territoriali (IFeC e ADI), da effettuarsi entro 48 ore dalla dimissione del paziente over 65enne, con esclusione delle UU.OO. i cui dati soggiacciono a condizioni di riservatezza particolare o dei pazienti che esprimeranno diniego al contatto, con la finalità di aiuto all'utenza che, una volta al domicilio, può riscontrare difficoltà nella gestione della propria assistenza self-care. L' infermiere si pone come facilitatore della rete territoriale ponendosi anche come supporto informativo al medico curante nell'intercetto di condizioni di vulnerabilità o temporaneo disorientamento del paziente in relazione ad una eventuale variazione dello stato di salute.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- le scelte e le azioni relative al percorso si realizza in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale;
- partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato);
- coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali

Istituzioni/attori sociali coinvolti

- Le scelte e le azioni relative al percorso si realizza in accordo con la Conferenza Sociale e Sanitaria Territoriale;
- Partecipazione della Comunità (associazioni di pazienti, di volontariato);
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali Territoriali

Referenti dell'intervento

DASS e Direttore Assistenziale dell'AUSL di Piacenza

Novità rispetto al 2018

Descrizione

Novità rispetto al 2019

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Budget di Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	4 Budget di salute
Riferimento scheda regionale	4 Budget di salute
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	750
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Indirizzi regionali per la realizzazione di UVM nei progetti con Budget di Salute come indicato nella Dgr 1554/2015; nella circolare regionale PG/2018/0311590 del 02/05/2018.

Come recepito dalla Ausl di Piacenza nelle Delibere n. 292 del 30/12/2016 e n. 285 del 30/12/2016 volte a promuovere il Budget di Salute come strumento integrato socio-sanitario di assistenza territoriale a sostegno del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato PTRI di persone affette da disturbo mentale grave in cura presso il DSM-DP, finalizzato al miglioramento della salute, del benessere e dell'inclusione sociale.

Descrizione

Il BdS è destinato a utenti con disturbi psichiatrici o fragilità psichiche accertate, in carico da anni ai servizi del DSM-DP. Lo scopo è essenzialmente l'inclusione sociale di queste persone all'interno del territorio di provenienza o nella comunità da loro scelta. Spesso si tratta di persone che hanno alle spalle una lunga serie di sconfitte esistenziali e le cui possibilità di reinserimento sociale si sono progressivamente ristrette. Nel nostro territorio è stato privilegiato l'impegno del BdS nell'area dell'abitare (nell'area lavoro e delle relazioni sociali sono già in atto altre iniziative) perché in questi anni si è rivelato emergente il bisogno abitativo, che può essere soddisfatto secondo la strumento dell'abitare supportato. Tecnicamente questo si realizza tramite il supporto indiretto di operatori (SAD, operatori della psichiatria o dei servizi sociali o di cooperative convenzionate) alla persone all'interno dell'abitazione e in tutte le competenze che riguardano la vita indipendente. Il DSM-DP sta allargando gradualmente la rete di abitazioni per sperimentare il co-housing (gruppi appartamento di max 6 persone) col supporto dei servizi sopra citato. Questo intervento permette di alleggerire soprattutto il carico delle comunità terapeutiche psichiatriche (RTE: Residenze a Trattamento

Estensivo) accorciando quivi i tempi di permanenza della persona e intensificandone l'azione riabilitativa. Nell'anno in corso il progetto di inserimento in gruppi appartamento con BdS ha riguardato anche utenti che da molti anni soggiornavano nelle RTE.

Destinatari

I destinatari degli interventi con la metodologia del Budget di Salute sono persone affette da disturbo mentale in carico ai Servizi del DSM-DP

Azioni previste

•

I tre assi d'intervento con la metodologia del Budget di Salute sono:

1. Asse Casa/Domiciliarità;
2. Asse Affettività/Socialità;
3. Asse Formazione/Lavoro;

Le azioni proponibili nei tre assi d'intervento si realizzano con le seguenti risorse:

1. Risorse di cura messe a disposizione dall'Azienda USL, sia attraverso le proprie strutture organizzative, sia attraverso altro Soggetto gestore;
2. Risorse d'integrazione ed inclusione sociale messe a disposizione dall'Ente Locale attraverso le proprie strutture organizzative (es. prestazioni del personale del Servizio Sociale, alloggi di edilizia residenziale pubblica, pasti, sostegni economici, ecc.);
3. Risorse della persona titolare del progetto costituite da risorse economiche (beni e servizi) e relazionali (familiari, amicali);
4. Risorse messe a disposizione dal volontariato;

Particolare attenzione è dedicata all'Asse Casa/Domiciliarità che si declina nelle seguenti azioni (le risorse indicate sono già in uso attraverso lo strumento Budget di Salute e sono al 70% circa provenienti dal FSR al 30% ca. da Comuni e utenti/famiglie

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio, l'UVM rappresenti lo snodo fondamentale e determinante, in grado di rendere concreta l'opportunità rappresentata dal Budget di Salute nella realizzazione di un modello innovativo ed efficace di integrazione socio-sanitaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl
EE.LL.
Utenti beneficiari
Familiari dei beneficiari
Terzo settore

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Destinatari
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito delle cure palliative
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento scheda regionale	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	760
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La L. 38/10 ha definito principi e norme volte a garantire un'assistenza qualificata ed appropriata al paziente che necessita di cure palliative, rivolgendo specifica attenzione anche al paziente in età pediatrica, e affidando al modello organizzativo a rete il compito di rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia.

La rete di cure palliative permette di assicurare le migliori sinergie tra i diversi setting (nodi della rete) in tutto il percorso assistenziale. La Regione ha da tempo indicato le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti, sostenendo negli anni lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali. A seguito della L. 38/10 (e dei suoi provvedimenti attuativi) la Regione ha riorganizzato la rete locale di cure palliative (DGR 560/15) e ha definito i criteri di accreditamento della rete stessa (DGR 1770/16).

Descrizione

La RLCP è una aggregazione funzionale e integrata delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL.

Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.

Destinatari

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale.

Azioni previste

A livello regionale:

- PROGETTO FIN-RER. Attualmente in corso

A livello locale: (Avvio percorso per ACCREDITAMENTO RLCP)

- Identificare **un organismo tecnico di coordinamento**, costituito dai referenti

dei singoli nodi, rappresentativo di tutte le figure professionali presenti nella rete di cure palliative al fine di definire gli strumenti utili all'integrazione e alle attività trasversali, per pianificare, programmare e organizzare le attività di assistenza e di funzionamento della rete.

- Identificare, per ogni **Nodo** (Ospedale, Hospice, Domicilio, Ambulatorio) un gruppo tecnico di lavoro che si occupi di sviluppare i criteri di accesso al nodo, le interfacce, i percorsi organizzativi che si realizzano dalla segnalazione/presa in carico all'exitus, prevedendo tutti gli interventi professionali e multidisciplinari di base e specialistici, le modalità di attivazione dell'equipe specialistica, gli strumenti per valutare la performance ed i percorsi formativi.

Elemento di trasversalità della RLCP: **Piani di Formazione**

In continuità con i significativi interventi formativi degli anni precedenti si propone

- Formazione in CP di base per medici e infermieri dei reparti di Medicina interna e Geriatria dei tre distretti
- Formazione su DAT e PCC per operatori del Dipartimento di Cure Primarie
- Costruzione di Dossier Formativo –Progetto RER
- Condivisione del piano di formazione con i direttivi dei due Hospice della RLCP
- Formazione volontari Hospice Borgonovo

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Programmi di divulgazione e di informazione ai cittadini sulle cure palliative: integrazione con mondo del volontariato locale e del non profit al fine di proseguire nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione (giornata del sollievo, incontro con volontari)

Referenti dell'intervento

Raffaella Berté Responsabile U.O. Cure Palliative e Rete Cure Palliative – Dipartimento di cure primarie, Coordinatore Regionale Società Italiana di Cure Palliative (SICP)

Silvia Bonfanti Case Manager Rete Locale di Cure Palliative

Novità rispetto al 2018

Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Medicina di genere nell'approccio alla malattia cronica
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	9 Medicina di genere
Riferimento scheda regionale	9 Medicina di genere
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	770
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La medicina di genere ed il suo progressivo approfondimento rappresentano un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute a partire dalle condizioni predisponenti, dall'insorgenza ed evoluzione della malattia, dai sintomi, dalla diagnosi e prognosi fino ai trattamenti farmacologici e non. Tali disuguaglianze hanno radici non solo in una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma hanno origine anche da disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. In particolare, per quanto concerne le malattie croniche che estendono il loro impatto per tutta la durata della vita un approccio multidisciplinare alle malattie stesse, con uno sguardo alla differenza di genere, è argomento di grande attualità che coinvolge in modo trasversale diverse professioni e discipline sanitarie ma si affaccia anche su determinanti della salute più tipici dell'ambito sociale. La percezione dello stato di salute sta acquisendo una sempre maggior importanza sia nella valutazione dell'impatto che una determinata patologia ha sulla qualità di vita delle persone, che nel determinare gli obiettivi terapeutici per giudicare l'efficacia di uno specifico trattamento

Descrizione

In partnership con AIDM (associazione scientifica nazionale che partecipa alla stesura dei LEA) si vuole affrontare nella formazione e nella rilevazione dei dati quanto l'aderenza ai percorsi di cura in ambito di malattia cronica sia condizionata dalle differenze di genere. È un dato che le malattie croniche, che colpiscono i singoli individui, possono compromettere la qualità della vita. La prevenzione e il controllo di queste malattie avvengono, in primo luogo, attraverso la riduzione dei fattori di rischio comuni e modificabili e attraverso un'adeguata adesione a percorsi di cura. Un approccio integrato alle malattie croniche non può dunque prescindere dalle differenze di genere perché diverso fra uomini e donne il comportamento nei confronti dei fattori di rischio individuali, così come diversi sono anche gli effetti dei determinanti impliciti dello stato di salute. In questo contesto acquista sempre maggiore importanza riuscire ad identificare quali siano le differenze di genere nella prevenzione, nel decorso della malattia e nel trattamento terapeutico per migliorare qualità di vita e benessere sia a livello individuale che sociale. L'attività da svolgere riguarda la formazione specifica degli operatori del settore con tempi e momenti definiti e calendarizzati e a seguire la rilevazione dei fattori di rischio predisponenti e la tipologia di adesione ai percorsi di cura delle patologie croniche negli ambulatori della cronicità delle case della salute o delle medicine di gruppo

Destinatari

I destinatari delle attività sono per la formazione professioni sanitarie e sociali, per l'analisi dei comportamenti agiti i pazienti con malattia cronica accedenti ai percorsi di cura Aziendali.

Azioni previste

Gli ambiti d'intervento da prevedersi sono cinque:

1. Formazione dei professionisti dei PDTA cronicità
2. Rilevazione dei fattori di rischio distinti per genere
3. Rilevazione dell'aderenza ai percorsi distinti per genere
4. Analisi dei dati per identificare azioni di accompagnamento idonee distinte per genere
5. Diffusione del dato scientifico rilevato

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Si ritiene che all'interno di questo approccio AIDM rappresenti un interlocutore privilegiato, in grado di rendere concreta l'opportunità di garantire una più appropriata diagnosi, cura ed assistenza alla popolazione con malattia cronica afferente ai percorsi di cura. La stessa società scientifica si fa portavoce a livello sovra-aziendale dei risultati raccolti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL, Case della Comunità, AIDM, Comune di Piacenza

Referenti dell'intervento

Dott.ssa Anna Maria Andena, Direttore del Distretto Città di Piacenza,
e-mail: a.andena@ausl.pc.it;

Novità rispetto al 2020

In seguito alla compromissione di molteplici servizi destinati alla presa in carico dei pazienti cronici conseguente alla necessità di destinare figure professionali a servizi di emergenza pandemica, nell'anno 2020 e nel primo semestre dell'anno 2021 pur mantenendo costante la rilevazione delle adesioni ai percorsi distinte per genere e per area geografica degli ambiti di riferimento, non è stato possibile garantire la partecipazione dei professionisti a più di un evento formativo regionale sulle differenze di genere in corso di malattia epatica e a tre distinti eventi di nucleo su PDTA BPCO all'interno dei quali sempre si è data enfasi alla differenza di genere in termini di prevalenza di malattia e di adesione al percorso di cura.

Novità rispetto al 2021

In seguito alla compromissione di molteplici servizi destinati alla presa in carico dei pazienti cronici conseguente alla necessità di destinare figure professionali a servizi di emergenza pandemica, nell'anno 2020 e nel primo semestre dell'anno 2021 pur mantenendo costante la rilevazione delle adesioni ai percorsi distinte per genere e per area geografica degli ambiti di riferimento, non è stato possibile garantire la partecipazione dei professionisti a più di un evento formativo regionale sulle differenze di genere in corso di malattia epatica e a tre distinti eventi di nucleo su PDTA BPCO all'interno dei quali sempre si è data enfasi alla differenza di genere in termini di prevalenza di malattia e di adesione al percorso di cura.

Si è iniziato, malgrado il proseguimento del periodo pandemico nell'anno 2021, un progressivo percorso di sviluppo di modalità di gestione delle condizioni clinico-patologiche genere specifiche attraverso l'istituzione e lo sviluppo del progetto "Ospedale rosa" presso il presidio ospedaliero di Castel San Giovanni dove agire anche una sempre maggior sensibilizzazione rispetto ai determinanti che condizionano diseguità di accesso alle cure e alla assistenza

Novità rispetto al 2022

Nel 2023 è stata ripresa la rivalutazione del PDTA bpcò alla luce della modifica delle linee guida e si prevede di sviluppare nel corso dell'anno percorsi formativi sempre caratterizzati dalla attenzione alle dinamiche genere-specifiche.

Novità rispetto al 2023

In seguito alla compromissione di molteplici servizi destinati alla presa in carico dei pazienti cronici conseguente alla necessità di destinare figure professionali a servizi di emergenza pandemica, nell'anno 2020 e nel primo semestre dell'anno 2021 pur mantenendo costante la rilevazione delle adesioni ai percorsi distinte per genere e per area geografica degli ambiti di riferimento, non è stato possibile garantire la partecipazione dei professionisti a più di un evento formativo regionale sulle differenze di genere in corso di malattia epatica e a tre distinti eventi di nucleo su PDTA BPCO all'interno dei quali sempre si è data enfasi alla differenza di genere in termini di prevalenza di malattia e di adesione al percorso di cura.

Si è iniziato, malgrado il proseguimento del periodo pandemico nell'anno 2021, un progressivo percorso di sviluppo di modalità di gestione delle condizioni clinico-patologiche genere specifiche attraverso l'istituzione e lo sviluppo del progetto "Ospedale rosa" presso il presidio ospedaliero di Castel San Giovanni dove agire anche una sempre maggior sensibilizzazione rispetto ai determinanti che condizionano diseguità di accesso alle cure e alla assistenza.

Nel 2022 la collaborazione con AIDM ha dato origine allo sviluppo di convegno dedicato e alla partecipazione al convegno del Nord Italia con presentazione del percorso di digitalizzazione della presa in carico dei pazienti affetti da Covid e gestiti al domicilio con particolare attenzione per gli esiti precoci e lo sviluppo di sindrome da long-covid alle differenze di genere. Nell'ambito dei percorsi di rivalutazione dei PDTA diabete mellito sono stati organizzati 6 incontri di nucleo con i mmg dove è stata fra le altre cose sviluppata sia l'epidemiologia della patologia in ottica genere specifica sia l'aderenza ai percorsi a seconda del genere di appartenenza finalizzata a definire una più concreta gestione degli utenti. Obiettivo rappresentato dall'adesione ai percorsi di cura stabile nel tempo.

Nel 2023 è stata ripresa la rivalutazione del PDTA bpcò alla luce della modifica delle linee guida e si prevede di sviluppare nel corso dell'anno percorsi formativi sempre caratterizzati dalla attenzione alle dinamiche genere-specifiche.

All'interno di percorsi dedicati si è affrontato anche l'argomento della prevenzione e assistenza delle utenti oggetto di violenza di genere.

In particolare, si è attivato anche un percorso divulgativo sulla popolazione generale a cura di professionisti dell'Azienda in modo da garantire un progressivo empowerment dei cittadini e delle cittadine sull'argomento.

Gli eventi sviluppati nell'anno 2023 sono stati i seguenti:

data 24/2/2023: Dolcemente complicato il cuore della donna tra mito e realtà (con focus sulle malattie croniche)

8/3/2023: partecipazione a trasmissione Futuro è donna: Le donne vedono peggio degli uomini?

14/4/2023: partecipazione a trasmissione Futuro è donna: intolleranza al lattosio differenze di genere?

22/9/2023 presentazione di poster al congresso nazionale della Associazione Donne Medico

29/9/2023 partecipazione al progetto nelle scuole: il vocabolario del rispetto

8/11/2023 l'importanza dello screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori di mammella e utero

12/11/2023 partecipazione con il Comune di Piacenza alla conferenza territoriale sulla violenza di genere

Nell'anno 2024 viene condotto approfondimento e stesura percorso di presa in carico dei pazienti con scompenso cardiaco

Gli eventi sviluppati nell'anno 2024 sono stati i seguenti:

23/2/2024: Dolcemente complicato il cuore della donna tra mito e realtà seconda edizione (con focus sulle malattie croniche)

16/03/2024: Il difficile mondo dei disturbi alimentari. La complessità di una malattia

25/3/2024: attività fisica nelle patologie croniche femminili

18/5/2024: prevenzione e medicina genere specifica. Quali evidenze?

28/5/2024: incontro con la popolazione in collaborazione con CCM di Piacenza : medicina di genere cosa approfondisce?

1/6/2024: l'importanza della medicina di genere: equità di cure e terapie per il mondo femminile

14/6/2024: open day prevenzione al femminile

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Health Literacy nelle Case della Salute
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
Riferimento scheda regionale	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy) 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Ausl di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	Sì
Intervento Annullato	No
Ordine	780
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'Health Literacy è correlata alla Literacy, e si riferisce alle conoscenze, motivazioni e competenze necessarie alle persone per accedere, capire, valutare e utilizzare le informazioni sulla salute, al fine di esprimere opinioni e prendere delle decisioni nella vita di tutti i giorni rispetto all'assistenza sanitaria, alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salute, e di mantenere o migliorare così la qualità della propria vita. E' un'interpretazione innovativa della relazione tra paziente ed empowerment, e nasce dalla consapevolezza che gli interventi basati esclusivamente sulla comunicazione non sono riusciti ad ottenere risultati significativi.

Nei setting sanitari, le informazioni sulla salute sono spesso inaccessibili, perché vi è una asimmetria tra il livello di literacy richiesto dai servizi sanitari e le reali competenze di literacy dell'adulto medio. La riflessione sull'Health Literacy ha portato, quindi, a sviluppare regole e strumenti specifici per facilitare la comprensione delle informazioni fornite agli utenti dei servizi sanitari.

Nella recente esperienza dell'Ausl di Piacenza, un percorso partecipativo ha evidenziato come un luogo cardine per l'orientamento dei cittadini nell'accesso ai servizi sanitari sia costituito dalle case della Salute, realtà cui il cittadino accede più frequentemente rispetto ai reparti ospedalieri. In questo contesto, una delle azioni proposte e condivise con i cittadini che hanno partecipato al percorso è stata la realizzazione di carte dei servizi partecipate. La realizzazione di carte dei servizi partecipati, infatti, può facilitare l'orientamento dei cittadini attraverso vari fattori:

- riducendo il livello di Literacy richiesto per accedere ai servizi, grazie alla condivisione dei contenuti, del linguaggio e degli strumenti comunicativi, che potranno risultare maggiormente accessibili e ritagliati sulle esigenze della comunità;
- contribuendo a formare cittadini di riferimento e volontari, maggiormente informati e pertanto in grado di incidere sulle modalità di funzionamento del sistema. Questi cittadini possono contribuire a incrementare i livelli di literacy della comunità di riferimento.

Un aspetto particolare dell'health literacy, inoltre, riguarda la capacità degli operatori di aumentare la capacità di capire e accogliere le informazioni sulla salute anche in chiave preventiva. Rispetto a questo tema, si è registrata, negli scorsi anni, la positiva esperienza dei corsi di formazione sul modello transteorico del cambiamento, già proposti ai Responsabili Organizzativi delle Case della Salute, per i quali esiste un rodato sistema di monitoraggio di impatto.

Negli anni 2018-19 gli interventi hanno coinvolto le Case della Salute di Carpaneto e della Val Tidone, per le quali è stata realizzata la guida ai servizi nell'ambito di percorsi partecipativi che hanno messo in connessione il mondo sanitario, sociale e le iniziative di promozione della salute attivate sui territori, e si è avviato un percorso "CommunityLab" che ha iniziato a favorire la condivisione delle esperienze maturate nei singoli territori per realizzarne la ricaduta su tutte le case della salute della provincia. E' stata inoltre realizzata una procedura aziendale, condivisa con i servizi interessati, per l'applicazione del modello transteorico del cambiamento dei comportamenti a rischio per la salute in diversi ambiti dell'azienda USL di Piacenza.

Le attività sono state interrotte dall'esplosione della pandemia COVID-19, che ha richiesto una riorganizzazione complessiva del sistema sanitario per la fase emergenziale. Nel corso della rimodulazione 2021 era stato ipotizzato di riprendere le attività più sfidanti a condizione che l'epidemia non avesse impegnato eccessivamente i servizi territoriali Ausl, condizione che, purtroppo, non si è avverata. Anche l'ipotesi, formulata nell'anno 2021, di una sostanziale remissione dell'epidemia nel corso dell'inverno 2021-22 non è stata confermata, ed è stato necessario posticipare ulteriormente la ripresa dei processi partecipativi, che sono ripresi effettivamente nell'anno 2023, portando alla coprogettazione di diverse iniziative, comprese quelle di comunicazione e informazione, anche nell'anno 2024 presso la casa della comunità di Borgonovo Val Tidone.

E' stato possibile riprendere le attività di formazione dei professionisti sanitari rispetto ai temi dell'health literacy ed è stata realizzata la progettazione del sito web aziendale secondo un modello "people centered". Il sito, che ha quindi rappresentato il principale intervento orientato all'health literacy nel corso del 2022, è stato messo online nel mese di novembre con un sistema di raccolta di feedback sul grado di soddisfazione sulla comunicazione, che tuttavia ha presentato alcune criticità. Nel corso del 2023 è proseguita una costante azione di condivisione di linee guida tra gli operatori della comunicazione coinvolti nella pubblicazione dei contenuti del sito, per cui è stato redatto un vademecum condiviso che aiuta ad adottare un linguaggio semplice, per rendere i servizi più efficaci ed inclusivi. Nel corso del 2024 avverrà la progettazione del miglioramento del sistema per la raccolta dei feedback sul sito relativi alla verifica del grado di soddisfazione sulla comunicazione.

A partire dalla seconda metà del 2022 è iniziato anche un significativo intervento progressivo di restyling delle pubblicazioni cartacee aziendali. Diversi leaflet e brochure sono state riprogettate, con un'attenzione particolare all'integrazione con il sito e alle leggibilità dei contenuti (grazie anche a una specifica formazione di 5 operatori della Comunicazione che si alternano in questa funzione). Nel corso del 2023 è stata realizzata la revisione di oltre 40 tra opuscoli e brochures.

Inoltre sono state riattivate reti territoriali di comunità, in particolare nel territorio della Valtidone, nell'ambito dei percorsi CommunityLab. Questi hanno permesso di coinvolgere la popolazione, non solo quella classicamente coinvolta ma in particolare quella giovanile, rispetto agli strumenti di comunicazione dei servizi disponibile presso la Casa della Comunità della Val Tidone.

Nel corso del 2022 è stato infine garantita una formazione specifica su Health Literacy a favore di 18 medici di medicina generale in formazione.

A partire dal 2022 e per tutto il 2023 è stato possibile rilanciare la formazione degli operatori ausl, grazie alla disponibilità della FAD su piattaforma Ellaber, che ha consentito di incrementare notevolmente il numero di operatori formati.

Nel corso del 2023 è stata erogata una formazione specifica sulle tecniche di Health Literacy a favore dei 9 medici iscritti al corso di medicina generale ed è stata realizzata una formazione specifica dedicata al personale dirigente e del comparto del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche; sono stati così formati 62 operatori sanitari.

All'interno del corso regionale dedicato al personale sanitario ed amministrativo impegnato negli screening oncologici, intitolato: "Formare i formatori: come agire la relazione di cura nei programmi di screening oncologici", è stato inserito un modulo specifico sulla Health Literacy

Infine, è stato realizzato il previsto corso "Il Valore della Comunicazione" rivolto al personale amministrativo dell'unità operativa Servizi per l'accesso e relazioni con l'Utenza (circa 80 operatori)

Descrizione

Ci si propone di attuare interventi per facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini, e il loro livello di literacy. Nel corso del 2023 ci si propone di riprendere la ricostruzione di reti territoriali

Destinatari

Destinatari intermedi: personale sanitario e amministrativo operante presso le Case della Salute attive nell'Ausl di Piacenza, operatori sociali dei distretti, rappresentanti dell'associazionismo, Comitati consultivi misti, organizzazioni sindacali e liberi cittadini interessati all'organizzazione dei sistemi sanitari

Destinatari finali: tutti i cittadini

Azioni previste

Azioni previste nell'anno 2024:

1. Prosecuzione dei corsi di formazione sull'health literacy a favore di personale sanitario: sanitario aziendale, medici di medicina generale in formazione ed amministrativo
2. Per quanto riguarda le azioni di cui al punto 3 della programmazione 2029, si evidenzia come queste siano state assunte nel Piano regionale della Prevenzione 2021-25, e si stanno quindi attuando secondo il cronoprogramma previsto da quella programmazione regionale. In particolare, si procederà nel 2023 alla formazione di personale del distretto di levante e all'attivazione del minimal advice, cogliendo anche le opportunità fornite da un progetto del CCM-Ministero della salute, e nel 2024 tale formazione sarà estesa al personale delle case della comunità di Piacenza e di Ponente.
3. Prosecuzione della revisione sistematica di tutti i materiali di Comunicazione cartacea aziendali, anche attraverso la condivisione di linee guida tra gli operatori della Comunicazione coinvolti nel restyling. Miglioramento delle modalità per la verifica del grado di soddisfazione della Comunicazione ; Aggiornamento costante del sito aziendale, sempre nell'ottica delle indicazioni dell'Health literacy e in raccordo con gli strumenti di comunicazione cartacea

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Piano Regionale della Prevenzione 2015-19: progetti 2.5 e 6.5

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-25 – PP2 "comunità attive"

Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 PP02 "comunità attive"

Piano Regionale della Prevenzione 2021-25 PL20 "sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico"

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Ausl di Piacenza, Comuni, LILT, organizzazioni sindacali, Comitati Consultivi Misti, associazioni rilevanti negli ambiti territoriali delle Case della salute, LILT

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda
Martina Croci

Risorse non finanziarie

Personale afferente all'U.O. Comunicazione

Personale afferente all'U.O. Servizi per l'Accesso e Relazioni con l'Utenza

Personale dipartimento Cure Primarie (organizzazione territoriale)

Personale U.O. Medicina dello Sport e Promozione della Salute

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2020

Riportate sinteticamente le attività compiute fino al 2019

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione dell'emergenza COVID

Programmato rifacimento del sito internet aziendale

Indicato il coinvolgimento nel percorso CommunityLab

Novità rispetto al 2021

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione dell'emergenza COVID

Programmato rifacimento del sito internet aziendale

Indicato il coinvolgimento nel percorso CommunityLab

Novità rispetto al 2022

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione del mutato contesto rispetto all'anno di redazione del piano

Realizzato nuovo sito aziendale

Coinvolto il percorso CommunityLab

Novità rispetto al 2023

Rimodulati gli obiettivi e le azioni in ragione del mutato contesto rispetto all'anno di redazione del piano

Realizzato nuovo sito aziendale

Coinvolto il percorso CommunityLab

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento scheda regionale	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	790
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel 2023 l'Azienda USL di Piacenza ha definito il Programma attuativo aziendale per l'assistenza specialistica ambulatoriale, secondo le indicazioni regionali; in particolare l'Azienda USL di Piacenza deve garantire i tempi di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali in coerenza con la DGR 603/2019 "Piano Regionale di governo delle liste d'attesa (PRGLA) per il triennio 2019-2021" che recepiva il PNGLA (Accordo Stato Regioni del 21/02/2019).

Per il 2023 sono stati indicati i seguenti obiettivi:

- ritornare ai valori di performance sui **Tempi di Attesa** di almeno il 90%;
- potenziare le disponibilità di prestazioni prenotabili tramite **CUPWEB**;
- avvio all'erogazione di prestazioni in modalità di **Telemedicina**;
- garantire la continuità assistenziale attraverso la **presa in carico** dello specialista, ovvero l'incremento delle prescrizioni e prenotazioni di controlli e/o approfondimenti diagnostici da parte degli specialisti che hanno in carico il paziente e che sono tenuti a prescrivere le prestazioni senza rinvio al medico di medicina generale;
- migliorare l'**appropriatezza prescrittiva** attraverso l'applicazione dei criteri clinici di accesso definiti a livello regionale;
- prosecuzione **attività MALUS**.

Destinatari

Tutta la popolazione

Azioni previste

Azioni migliorative: al fine di migliorare la performance dei tempi di attesa e contestualmente allineare l'offerta con la domanda crescente di prestazioni specialistiche, l'Azienda USL di Piacenza ha incrementato la disponibilità di prestazioni specialistiche monitorate implementando le seguenti azioni:

1. Pianificazione e programmazione dell'offerta prestazionale attraverso una valutazione puntuale del fabbisogno, distinguendo i regimi erogativi e per l'SSN le diverse modalità di accesso:

- **Analisi tattica domanda-offerta** e identificazione del volume di produzione necessario per singola prestazione monitorata con confronto rispetto al 2019 (utilizzato come stima del fabbisogno da garantire) e 2021;
- A seguito della definizione dei criteri regionali (RER) di appropriatezza prescrittiva per alcune visite di primo accesso in base alla classe di priorità (P; D; B; U) il CSA dell'Azienda USL di Piacenza sta implementando una stratificazione delle agende CUP al fine di migliorare l'appropriatezza in fase di prenotazione dell'appuntamento.

2. Risorse umane:

- Assunzione di ulteriore personale medico dipendente;
- Pubblicazione bandi per ore aggiuntive di specialistica convenzionata;
- Utilizzo di risorse a prestazione aggiuntiva per il personale medico e infermieristico.

3. Strutture private accreditate:

- Implementazione e monitoraggio, secondo le indicazioni regionali, dei budget del privato accreditato al fine di ottenere un'offerta flessibile e adeguata alla variabilità della domanda (anche attraverso aggiornamento dei percorsi di garanzia).

4. Controllo e monitoraggio operativo della domanda e offerta:

- Gestione e manutenzione operativa delle agende di prenotazione CUP e autogestite;
- Controllo giornaliero dei Tempi di Attesa (TdA) e degli Indici di Performance (IP) delle prestazioni monitorate;
- Verifica settimanale dell'offerta (posti occupati e liberi) in tempo reale attraverso estrazione dati da back office CUP;
- Incontri periodici e confronti estemporanei con gli erogatori aziendali per concordare le attività in risorse aggiuntive e le modalità di ottimizzazione della programmazione di prestazioni specialistiche;
- Predisposizione di report e monitoraggi per la Direzione Strategica e per le UUOO eroganti.

Referenti dell'intervento

Nicholas Rossetti Tel. 0523.302243 email: n.rossetti@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale

- Descrizione

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Razionale / Motivazione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini e i professionisti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento scheda regionale	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	800
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La nascita non è un evento puntiforme anche se, per convenzione, ciascuno è identificato da una serie di coordinate (ora e luogo sono certificati dall'anagrafe), non avviene in un minuto, in realtà si tratta di una fase dell'esistenza, di lungo percorso che si sviluppa in un anno, dal concepimento al puerperio. Garantire un'assistenza appropriata alla gravidanza al parto e al puerperio, significa quindi strutturare le prestazioni definendole all'interno di un percorso secondo la logica di presa in carico e attenzione in tutte le fasi, in quanto è noto che questi momenti sono delicati e predittivi delle condizioni di forza o di debolezza che caratterizzeranno poi la vita del piccolo.

Il percorso Nascita aziendale, comprensivo degli indicatori e della descrizione delle interfacce principali tra il territorio e l'ospedale, è attivo come PDTA dal gennaio 2015. Il gruppo di lavoro costituito dai Direttori di Dipartimento delle Cure Primarie e Materno-Infantile, dai direttori delle U.U.O.O. maggiormente coinvolte (Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Psicologia Di Base), dai Responsabili Assistenziali di Dipartimento, dalle coordinatrici delle U.U.O.O., è coordinato dal direttore dell'U.O. Ostetricia e ginecologia e si riunisce con cadenza trimestrale su tematiche di tipo clinico-assistenziale e gestionale e per la valutazione/monitoraggio degli indicatori.

Descrizione

Il Punto nascita di Piacenza, attualmente unico a livello provinciale è un centro spoke con un volume di circa 1900 parti/anno e pertanto è allineato con i requisiti indicati nell'accordio Stato-regioni del 2010.

Obiettivi del percorso sono la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali in gravidanza e il corretto ricorso al taglio cesareo.

Gli obiettivi specifici per il prossimo triennio sono i seguenti:

- consolidare e monitorare l'attuale organizzazione dell'assistenza alla gravidanza al parto e al puerperio secondo profili assistenziali basati sui bisogni;
- monitorare i protocolli di interfaccia della gravidanza fisiologica e delle principali patologie con il punto nascita e con le unità operative maggiormente coinvolte;
- promuovere equità di accesso ai servizi territoriali in gravidanza e in puerperio, in particolare ai corsi di accompagnamento alla nascita e allo spazio mamma-bambino;
- migliorare l'appropriatezza del ricorso al taglio cesareo in particolare nelle classi i, iib e ivb, v di robson (tagli cesarei primari);
- favorire l'approccio integrato sociale e sanitario al tema della nascita attraverso il consolidamento delle collaborazioni con i centri delle famiglie distrettuali;
- promuovere la diffusione della cultura dell'importanza della nascita, dell'allattamento materno e dei primi anni di vita per la salute del bambino attraverso iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

Destinatari

Donne, coppie in gravidanza e nel post parto e i loro bambini/e, professionisti del percorso nascita.

Azioni previste

Coordinamento aziendale del Percorso Nascita attraverso incontri periodici trimestrali del gruppo di lavoro costituito dai direttori e dalle coordinatrici delle U.O. Pediatria, Ostetricia e Ginecologia, Psicologia di base.

- Registrazione puntuale dei dati, Rilevazione e Analisi almeno semestrale, con il gruppo di lavoro, dei risultati riferiti agli indicatori definiti
- Pianificazione e Implementazione delle eventuali azioni correttive/di miglioramento condivise in funzione dei risultati rilevati
- Ridefinizione del PDTA (mandato del DS per 2024)

Offerta attiva dei corsi di accompagnamento alla nascita. Nel corso del 2023 si sono apportate delle modifiche organizzative e di utilizzo del sito aziendale con l'obiettivo di favorire sia una dettagliata informazione sull'offerta aziendale, sia una nuova modalità di iscrizione più fruibile anche per le donne straniere e/o lavoratrici in un'ottica di equity management; nel 2024 si implementerà l'offerta degli IAN inserendo la figura del PLS con un incontro mensile dedicato. A tal fine è previsto uno specifico momento condiviso tra Pediatri e Percorso Nascita Aziendale.

Continuerà l'erogazione dell'assistenza in puerperio da parte delle ostetriche nei tre "Spazi mamma-bambino 0-3 mesi" distrettuali; il servizio è garantito da personale ostetrico dedicato e specificatamente formato e nel corso del 2023, avendo registrato un notevole aumento di dimissione complesse e complicate soprattutto da un punto di vista psico-sociale, si è proceduto con la creazione sperimentale di una modalità di interazione tra l'assistenza ostetrica e i Centri per le Famiglie lavorando sul "progetto Home visiting" con l'obiettivo di non perdere casi particolari e riorientarli all'offerta dei servizi ed in particolare dello Spazio Mamma Bambino. Inoltre, si è promosso un lavoro di integrazione con i PLS avviando una nuova collaborazione operativa tra le ostetriche e i PLS sui casi di allattamento difficile a sostegno dei primi 1000 giorni di vita in ottica multiprofessionale;

Prestazioni relative all'assistenza in gravidanza (visite, ecografie morfologiche e ostetriche, test combinati, NIPT) secondo percorsi differenziati secondo l'intensità e le tipologie di cura appropriate per il caso; quindi si provvederà all'adeguamento dei protocolli assistenziali secondo le nuove raccomandazioni e l'aggiornamento delle linee guida della gravidanza fisiologica. A sostegno delle indicazioni regionali si procederà eventualmente a riorganizzare la pianificazione delle attività ostetriche.

Partecipazione al progetto regionale l'amore a colori

Partecipazione progetto Regionale sulla prevenzione alla diagnosi cura e assistenza della sindrome depressiva post partum. Riconoscimento precoce dei disturbi emotivi in gravidanza e in puerperio, ottenuto attraverso la somministrazione delle domande di Whooley, implementato in tutti i Distretti e in tutte le sedi consultoriali periferiche che vengono applicate alla totalità delle gravide sia

in ambito territoriale che ospedaliero. Si consoliderà la modalità di attivazione della rete assistenziale del Percorso Nascita che prevede il coinvolgimento della ostetrica Case Manager che funge da raccordo per la presa in carico del problema e l'invio al consulto con gli psicologi e, nei casi complessi anche da un punto di vista sociale, con il sistema di assistenza sociale. Al fine di strutturare un approccio di rete nella gestione dei casi di fragilità e complessità del Percorso Nascita, nel 2024 si svilupperà un iter di promozione socio-sanitaria del ruolo del Case Manager Ost nei 3 Distretti aziendali. Tale attività dovrebbe favorire soluzioni assistenziali tempestive ed appropriate con un ri-orientamento della diade verso i servizi del pre e post nascita in continuità assistenziale, in collaborazione con i Centri Per le Famiglie quando possibile, a sostegno dei primi 1000 giorni di vita.

Completamento della formazione specifica sul riconoscimento della violenza di genere e avvio dello screening per tutte le gravide sia in consultorio che in ospedale

Nel 2024 si integrerà la procedura aziendale per il Parto Extra Ospedaliero secondo le indicazioni e gli aggiornamenti definiti dall'osservatorio regionale PEO e la sua applicazione continua in caso di richieste specifiche.

Consolidamento della collaborazione con i centri per le famiglie distrettuali

Promozione di un appropriato ricorso al Taglio Cesareo attraverso

- induzione programmata al travaglio di parto con introduzione del metodo farmacologico con Misoprostolo orale al fine di migliorare la soddisfazione delle gravide riducendo i tempi di induzione e la relativa spesa
- epoca di ammissione al travaglio di parto spontaneo
- sviluppo dell'attitudine di pazienti e professionisti verso il parto vaginale dopo taglio cesareo
- programmi di addestramento dei professionisti nel rivolgimento per manovre esterne (ECV) e parto operativo vaginale
- audit sulla appropriatezza nell'uso e competenza nell'interpretazione del monitoraggio elettronico fetale (EFM)
- valorizzazione del ruolo dell'ostetrica al sostegno emotivo in travaglio di parto, mantenuto il modello organizzativo impostato su turnazione di 12 ore per continuità assistenziale e si è proceduto a terminare uno studio sulla assistenza ostetrica al travaglio e parto in acqua (in via di pubblicazione)
- corretto utilizzo e timing dell'anestesia epidurale in travaglio; standardizzazione della modalità informatizzata di richiesta di attivazione della partoanalgesia con possibilità di monitorare i tempi di esecuzione e i volumi di richieste.
- Nell'anno 2023 si è registrato un aumento delle prestazioni
- presenza di un medico dedicato alla sala travaglio-parto, senza altra responsabilità oltre a quella delle donne in travaglio

Pianificazione, in collaborazione con i centri delle famiglie, le associazioni di incontri pubblici e di seminari dedicati alle tematiche del Percorso Nascita destinati ai professionisti e al pubblico

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Consultori Familiari, Pediatria di Comunità, Cure primarie (MMG, PdLS), Punti Nascita, Centri per le Famiglie, Servizi sociali

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Renza Bonini - Azienda USL di Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo		Nuovo calendario vaccinale e attività a supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
Distretto	Città di Piacenza	
Riferimento scheda regionale prevalente	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali	
Riferimento scheda regionale	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali	
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato	
Soggetto capofila	AUSL	
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza	
Ambito territoriale	Distrettuale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab	No	
Intervento Annullato	No	
Ordine	820	
Stato	Approvato	

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La Regione Emilia-Romagna ha recepito il nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PNPV 2023-2025, pubblicato ad agosto 2023) con l'approvazione a dicembre 2023 del Piano Regionale per la Prevenzione Vaccinale 2023-2025 (PRPV 2023-2025) e successive indicazioni operative dal 01.01.2024.

Il PRPV è stato formulato alla luce delle raccomandazioni contenute nel PNPV e degli approfondimenti ed indicazioni della Commissione Regionale Vaccini. Fornisce indicazioni operative dettagliate delle nuove offerte vaccinali relativamente ai vaccini contro herpes zoster, meningococco ACWY e gruppo B, papillomavirus umano. I vaccini offerti dal PNPV e dal PRPV per fasce d'età e tipologia di vaccino, rappresentano diritto esigibile da parte del cittadino e pertanto deve esserne garantita la gratuità, secondo le modalità declinate nei documenti nazionali e regionali. La nostra Azienda (DSP e DCP- Pediatria di Comunità per le coorti di competenza) ha provveduto ad analizzare l'attività vaccinale in base al nuovo PRPV prevedendo gli eventuali opportuni interventi di tipo logistico-organizzativo e definendo le misure necessarie per l'applicazione delle nuove offerte con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza sul territorio aziendale.

L' Azienda Usl dovrà mantenere l'offerta di tutte le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate contenute nel PNPV 2023-2025 e nel PRPV 2023-2025.

Inoltre deve essere data piena attuazione a quanto previsto dalla legge nazionale 119/2017 e dalla Circolare regionale n. 13 del 22-12-2017 che fornisce indicazioni in particolare relativamente alla gestione degli inadempienti e ai recuperi vaccinali.

Descrizione

Nel corso del 2024, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-25, occorre mantenere l'offerta attiva e gratuita della **vaccinazione contro lo pneumococco** ai 65enni. Il calendario vaccinale prevede prima una dose di vaccino coniugato 20-valente, seguita dopo un intervallo di tempo (2 mesi-1 anno), da una dose di vaccino polisaccaridico 23-valente (schedula sequenziale solo per soggetti fragili).

Tale vaccinazione viene eseguita dai MMG e solitamente prende avvio contestualmente alla campagna antinfluenzale. Si promuove la non-stagionalità dell'offerta vaccinale anti-pneumococco al fine di aumentare l'adesione alla vaccinazione.

Nel 2024 occorre mantenere e rafforzare:

- la proposta della vaccinazione **antipertossica** a tutti gli adulti in occasione del richiamo con vaccino antitetanico o anti difterico-antitetanico, e monitorare l'adesione alla vaccinazione delle donne in gravidanza (27esima settimana di gestazione) secondo gli accordi presi nel 2018 con i ginecologi territoriale e ospedalieri. Si intende aumentare l'invio da parte dello specialista, con eventi formativi dedicati.

-**l'offerta attiva** della vaccinazione **antitetanica-antidifterica-antipertossica** ai 65enni, del vaccino **MPRV** alle donne in età fertile con rubeo test negativo e a soggetti di qualsiasi età in occasione di accesso vaccinale; della vaccinazione **antitetanica-antidifterica-antipertossica-antipolio** e **antimeningococcica con vaccino ACW135Y** agli adolescenti della coorte del 2009 e 2010 e in aggiunta a ciò, le due dosi di **anti-meningococcica B** alla coorte nata nel 2011; della vaccinazione **anti-papilloma virus (HPV)** per la coorte delle 25-enni femmine e dei 18-enni maschi a partire dalla coorte del 2006; della vaccinazione **antinfluenzale** ai soggetti che effettuano lavori di pubblica utilità e ai care-givers indipendentemente dall'età e agli ultra 65enni e ai soggetti affetti da patologie croniche, della vaccinazione contro **l'Herpes Zoster** ai 65enni e ai soggetti dai 18 anni di età ad alto rischio.

Nel corso del 2024, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023-25, occorre mantenere l'offerta attiva e gratuita della **vaccinazione contro lo pneumococco** ai 65enni. Il calendario vaccinale prevede prima una dose di vaccino coniugato 20-valente, seguita dopo un intervallo di tempo (2 mesi-1 anno), da una dose di vaccino polisaccaridico 23-valente (schedula sequenziale solo per soggetti fragili).

Tale vaccinazione viene eseguita dai MMG e solitamente prende avvio contestualmente alla campagna antinfluenzale. Si promuove la non-stagionalità dell'offerta vaccinale anti-pneumococco al fine di aumentare l'adesione alla vaccinazione.

Nel 2024 occorre mantenere e rafforzare:

- la proposta della vaccinazione **antipertossica** a tutti gli adulti in occasione del richiamo con vaccino antitetanico o anti difterico-antitetanico, e monitorare l'adesione alla vaccinazione delle donne in gravidanza (27esima settimana di gestazione) secondo gli accordi presi nel 2018 con i ginecologi territoriale e ospedalieri. Si intende aumentare l'invio da parte dello specialista, con eventi formativi dedicati.

-**l'offerta attiva** della vaccinazione **antitetanica-antidifterica-antipertossica** ai 65enni, del vaccino **MPRV** alle donne in età fertile con rubeo test negativo e a soggetti di qualsiasi età in occasione di accesso vaccinale; della vaccinazione **antitetanica-antidifterica-antipertossica-antipolio** e **antimeningococcica con vaccino ACW135Y** agli adolescenti della coorte del 2009 e 2010 e in aggiunta a ciò, le due dosi di **anti-meningococcica B** alla coorte nata nel 2011; della vaccinazione **anti-papilloma virus (HPV)** per la coorte delle 25-enni femmine e dei 18-enni maschi a partire dalla coorte del 2006; della vaccinazione **antinfluenzale** ai soggetti che effettuano lavori di pubblica utilità e ai care-givers indipendentemente dall'età e agli ultra 65enni e ai soggetti affetti da patologie croniche, della vaccinazione contro **l'Herpes Zoster** ai 65enni e ai soggetti dai 18 anni di età ad alto rischio.

- si garantisce inoltre **l'offerta passiva** per anti-epatite A fino al compimento del 14° anno di vita e l'anti-meningococcica B ai 17enni.

Anche nel 2024, le vaccinazioni raccomandate per **età e condizione (patologie, gravidanza, viaggi in zone a rischio)**, come da indicazione del Piano Regionale della Prevenzione Vaccinale, sono state rese accessibili su prenotazione presso tutte le Case della Salute del nostro territorio.

Per i soggetti **estremamente fragili**, sono stati rafforzati i percorsi già esistenti nelle tre sedi principali di distretto (Piacenza, Fiorenzuola d'Arda e Borgonovo VT): sono stati implementati i percorsi di **presa in carico integrata con l'ospedale** (oncologia, ematologia, malattie infettive, neurologia) e territorio (diabetologia, medicina migrazioni, consultorio, malattie veneree), a partire con l'attivazione di indirizzi mail e numeri telefonici dedicati, per arrivare ad aprire dei veri e propri Day-service ambulatoriali e reti tra professionisti (vedi Rete MISTER per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili).

Sono state effettuate le chiamate per le coorti interessate (anche tramite FSE e SMS), **comprese le chiamate aggiuntive previste dal nuovo Piano della Prevenzione Vaccinale** (chiamata attiva per coorte 2011 con relativi richiami e chiamata passiva coorte

2007) che, interessando adolescenti, sono state previste come **attività in collaborazione con la Pediatria di Comunità e le Cure Primarie** per condivisione di personale e spazi, cosa che purtroppo non si è sempre resa possibile.

Si è finalmente resa accessibile anche la prenotazione delle vaccinazioni tramite FSE, attività di miglioramento intrapresa nel 2023 con attuazione prevista ed ottenuta per il 2024.

Nel 2024 sono state inoltre promosse giornate dedicate alla **lotta al papilloma virus (HPV)**, con iniziative che vedono la collaborazione tra Igiene e sanità pubblica, centro screening e Consultori familiari per sensibilizzare la vaccinazione anti-HPV e il pap-test come strumenti di prevenzione per la lotta integrata ai tumori femminili, in occasione della **giornata mondiale contro il papilloma virus (HPV-DAY)** e durante prima edizione dell'**(H) Open Day prevenzione al femminile - dalla pubertà alla menopausa**

PdC

La UOSD Pediatria di Comunità provvede a mantenere, consolidare ed implementare l'offerta attiva delle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate previste dal nuovo PNPV 2023-2025 e dal successivo PRPV 2023-2025 per le coorti dell'età pediatrica di sua competenza (0-12 anni).

L'attività vaccinale pediatrica viene garantita costantemente durante tutto l'anno. Attraverso monitoraggio continuo ed opportuni interventi logistico-organizzativi si provvede all'attuazione delle offerte previste, secondo le modalità e le tempistiche contenute nelle indicazioni regionali e nel vigente Calendario Vaccinale.

In maniera omogenea e trasversale nelle sedi aziendali distribuite nei tre distretti sono organizzate tutte le chiamate attive e gli inviti previsti per le coorti di nascita di competenza ed il completamento dei cicli vaccinali: vaccinazioni obbligatorie e raccomandate dell'infanzia (esavalente, anti pneumococco, antimeningococco B, antirotavirus, antimorbillo-parotite-rosolia-varicella, antimeningococco ACWY); richiami di legge del 5°-6° anno di vita (richiamo anti polio-difto-tetano-pertosse, 2° dose antimorbillo-parotite-rosolia, varicella per i nati dal 2017) ; vaccinazione anti papillomavirus nei dodicenni. Garantite inoltre la vaccinazione antimeningococco B per le coorti con pagamento a tariffa ridotta e antiepatite A gratuita fino al 14° anno (entrambe su richiesta dei genitori) e l'offerta della vaccinazione antivaricella gratuita per tutti i soggetti suscettibili appartenenti alle coorti di nascita non interessate dall'obbligo di legge.

Per quanto riguarda l'età pediatrica 0-13 anni prosegue l'iter di recupero dei soggetti inadempienti previsto dalla L 119 / 2017 e successive circolari regionali attuative. Questa attività di recupero e di applicazione della L119/2017 ripresa nel 2021 a pieno regime con i relativi ambulatori vaccinali dedicati, si è mantenuta come da indicazioni di legge anche nel 2023 e verrà garantita anche nel 2024

Tale procedura legata al recupero ed al controllo dei soggetti inadempienti ed ai colloqui con i genitori esitanti, continua a richiedere un cospicuo impegno ed ha costretto, anche in epoca pre-Covid, a riprogrammare il numero delle sedute vaccinali per fornire un'adeguata risposta alla popolazione. Tale incremento dell'attività vaccinale legata al percorso di recupero e di adempienza agli obblighi vaccinali, dovrà essere mantenuto ancora nel lungo periodo.

Dal 2017 (anno di entrata in vigore della legge) sono stati organizzati ambulatori dedicati ai soggetti inadempienti.

Come da indicazioni regionali, sarà mantenuta la cospicua attività d'ufficio legata all'applicazione della procedura per la gestione delle sanzioni amministrative per inadempimenti alle vaccinazioni obbligatorie come previsto dalla L119/2017. In seguito all'approvazione della nuova procedura aziendale, è ripresa nel 2022 l'attività di accertamento dello stato di inadempienza ed il conseguente invio dei verbali sanzionatori. In accordo con personale Dirigente AROT viene definita la calendarizzazione degli accertamenti per garantire la corretta applicazione della Legge e della procedura aziendale. La Pediatria di Comunità garantirà anche per il 2024, oltre all'attività di accertamento, il supporto clinico già fornito negli scorsi anni per la valutazione degli scritti difensivi prodotti dai genitori, delle ingiunzioni di pagamento e delle eventuali archiviazioni. Sarà garantita inoltre, anche per il 2024 la collaborazione attiva con la UO Affari Generali e Legali per la fase di preparazione istruttoria delle ordinanze al Giudice di Pace.

Per quanto riguarda la proposta attiva della vaccinazione **antimeningococco B** ai nuovi nati (introdotta dal 2018) verrà mantenuta l'attuale organizzazione, applicando il calendario a 3 dosi previsto per l'età (come da RCP del vaccino utilizzato) che prevede 2 dosi nel primo anno di vita (91° e 151° giorno) e richiamo al 14° mese, a sei mesi di distanza dalla seconda dose (invece del calendario a 4 dosi indicato per l'età dalla precedente scheda tecnica del vaccino ed applicato nel 2018).

Garantita inoltre condivisione di spazi e personale come supporto al DSP per l'offerta attiva aggiuntiva della vaccinazione antimeningococco B inserita nel PRPV 2023-2025 per gli adolescenti a partire dalla coorte 2011.

La vaccinazione raccomandata **antimeningococco ACWY** continuerà ad essere proposta attivamente in occasione dell'appuntamento vaccinale previsto dal Calendario ai 13 mesi di vita in co-somministrazione con la vaccinazione obbligatoria anti morbillo-parotite-rosolia-varicella. Continueranno inoltre ad essere pianificati calendari personalizzati, comprensivi delle eventuali

dosi booster, per i pazienti in età pediatrica affetti da patologie croniche e/o condizioni di rischio, anche sulla base delle indicazioni contenute nei nuovi documenti nazionali e regionali.

Dal 2018, sempre in occasione del primo appuntamento vaccinale, viene proposta attivamente anche la vaccinazione **antitrotavirus** a tutti i nuovi nati. Nel 2020 è proseguita l'offerta attiva con passaggio da 2 a 3 dosi, a seguito dell'introduzione di una nuova tipologia di vaccino. Per il 2024 è prevista ancora l'offerta attiva con il vaccino a tre dosi.

Ricordando che per i nati dal 2017 la varicella rappresenta malattia per la quale è prevista la vaccinazione obbligatoria, anche nel 2024 la vaccinazione **anti varicella** sarà offerta attivamente e gratuitamente:

- ai 13 mesi in cosomministrazione con MPR e antiMeningococco ACWY
- in occasione del richiamo previsto nel 5°-6° anno di vita o di altre vaccinazioni consigliate, in caso di soggetti suscettibili.

Sarà inoltre eseguita gratuitamente in tutti i bambini suscettibili che ne faranno richiesta.

Per quanto riguarda la vaccinazione **anti HPV** per l'anno 2024 prevista la chiamata attiva dei nati 2013 (maschi e femmine), il completamento dei nati 2012 ed il recupero dei nati 2011.

Per favorire l'informazione e migliorare l'adesione alle vaccinazioni viene sempre utilizzato e distribuito ai genitori il materiale informativo preparato dalla regione "Le vaccinazioni nell'infanzia e nell'adolescenza. Perché, quando e come: informazioni per i genitori". Inoltre, il sito aziendale nella parte dedicata alle vaccinazioni pediatriche viene periodicamente aggiornato con informazioni e link utili ed è stato predisposto nuovo materiale informativo da distribuire ai genitori.

Come da indicazione della L119/2017 e successive circolari regionali sono mantenute le modalità di scambio dei dati tra le istituzioni del sistema nazionale d'istruzione, i servizi educativi per l'infanzia, i centri di formazione professionale regionale e le scuole private non paritarie e la nostra Azienda al fine di accertare la situazione vaccinale degli iscritti anche per l'Anno scolastico 2024/2025.

Nel 2024, come auspicato e contenuto nel nuovo PRPV, proseguiranno le attività di informazione rivolte alla cittadinanza e le attività di formazione rivolte agli operatori sanitari; saranno altresì mantenute le attività finalizzate all'applicazione di quanto disposto dalla L. 119 del 31 luglio 2017 in tema di obblighi vaccinali.

Anche nel 2024 saranno incrementate le azioni finalizzate a migliorare l'adesione alle vaccinazioni previste nel calendario vaccinale per l'infanzia e l'adolescenza, garantendo l'attività di supporto operativo agli interventi di promozione dell'adesione agli obblighi vaccinali, l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale e alle vaccinazioni proposte ai soggetti in funzione dell'età avanzata o con patologie.

Con particolare riferimento alle raccomandazioni e offerte vaccinali contenute nel nuovo PRPV e nel successivo documento regionale "Raccomandazioni e offerte vaccinali per condizioni di rischio 2023-2025", per quanto riguarda i soggetti in età pediatrica con condizioni di fragilità che li pongono a rischio di esposizione a malattie infettive si è provveduto ad implementare il percorso di presa in carico già attivo c/o gli ambulatori della Pediatria di Comunità, da condividere con i Pediatri di Famiglia per la sensibilizzazione e l'invito dei bambini interessati. L'offerta dei vaccini raccomandati per i bambini affetti da patologia cronica e/o con condizioni di rischio, viene infatti già da ora sempre condivisa e pianificata con i centri di riferimento che hanno in carico i piccoli pazienti.

Permane la stretta collaborazione con i Pediatri di Famiglia per quanto riguarda l'offerta della vaccinazione antinfluenzale.

Per quanto riguarda la vaccinazione antinfluenzale, si attende la specifica circolare annuale contenente le raccomandazioni per la prevenzione e controllo dell'influenza; per la vaccinazione anti-Covid, si attendono le specifiche indicazioni del Ministero della Salute.

Destinatari

Età pediatrica 0-13 anni; adolescenti, donne in gravidanza; coorte 65enni, adulti, soggetti affetti da patologie croniche, soggetti con particolari condizioni di rischio indipendentemente dall'età, come viaggiatori in zone a rischio, migranti, sex-workers e soggetti con promiscuità sessuale

Azioni previste

Chiamata attiva delle coorti interessate; offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni; incremento delle sedute vaccinali; allestimento e mantenimento di ambulatori vaccinali dedicati alle vaccinazioni per adolescenti, donne in gravidanza, coorte 65enni, adulti, soggetti affetti da patologie croniche, soggetti con particolari condizioni di rischio indipendentemente dall'età, come viaggiatori in zone a rischio, migranti, sex-workers e soggetti con promiscuità sessuale; recupero dei soggetti 0-16 anni non correttamente vaccinati o inadempienti agli obblighi vaccinali e mantenimento di ambulatori con sedute dedicate.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

PLS; MMG; Medici specialisti ospedalieri, del territorio e dei Centri di riferimento; Volontari AVO, Volontari LILT, personale Centro screening, personale Consultorio, personale UO Comunicazione Aziendale

Novità rispetto al 2018

In continuità con la programmazione precedente

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	L'ICT Tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento scheda regionale	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	830
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

È consolidato il fatto che, nel contesto del piano sociale e sociosanitario regionale, l'ICT (Information and Communications Technology) può aiutare a promuovere, con gli strumenti tecnologici di cui dispone, la partecipazione attiva alla società dell'informazione attraverso la pianificazione e il sostegno di una serie di iniziative fra vari settori. Inoltre, il forte legame tra organizzazione e strumenti informatici a supporto, investe l'ICT anche di un ruolo cardine nella analisi e nella progettazione dei processi.

La situazione venutasi a creare legata alla diffusione del Covid19 ha richiesto ad aziende e famiglie di mettere in campo procedure fino a ora mai analizzate. Il lavoro di preparazione che ciascuna realtà ha precedentemente svolto non poteva prevedere gli attuali scenari. La situazione che la realtà piacentina ha dovuto affrontare ha raggiunto livelli di gravità agli apici a livello globale, l'Azienda ha dovuto mettere in campo tutte le risorse disponibili ed è riuscita a affrontare le situazioni senza essere travolta.

La nostra Azienda è, per ovvi motivi, in prima linea in questa situazione e ha messo in campo tutte le forze possibili.

Il coordinamento ad alto livello della situazione è sempre stato in capo direttamente alla Direzione Strategica che, oltre ad essere il prima linea su tutti i fronti, ha organizzato differenti gruppi di intervento sui vari ambiti.

Il forte impatto organizzativo è stato reso possibile anche grazie all'immediato coinvolgimento a più livelli dei servizi ICT.

Oltre al proseguimento di tutte le attività già previste anche in ambito SocioSanitario e territoriale, l'Azienda ha messo in atto un complesso progetto di potenziamento dell'informatizzazione a supporto del Percorso Covid partendo da analisi specifiche condotte nell'ottica di un unico obiettivo finale. Tutte le analisi, e le conseguenti progettazioni, hanno tenuto conto del forte legame tra informatizzazione e organizzazione nella gestione dei processi.

Descrizione

Contesto ICT

L'ICT, ha garantito il contributo per differenti aspetti:

- Analisi di processo
- Messa a disposizione di tecnologie, dagli strumenti hardware ai sistemi di telecomunicazione all'interno e all'esterno dell'Azienda
- Progettazione informatica
- Realizzazione di specifici strumenti e applicativi
- Realizzazione specifica di integrazioni funzionali e condivisione di informazioni tra i differenti sistemi informatici aziendali
- Analisi dei dati - BI
- Rendicontazione verso la Regione
- Comunicazione verso l'esterno

Il flusso di lavoro innescato ha avuto una prima fase di analisi e implementazione a cui ne è seguita una di calibrazione ed assestamento. In poco tempo, l'Azienda ha individuato i processi più efficaci volti a erogare un servizio di alta qualità che potesse reggere i numeri sempre in crescita e le esigenze di operatori e cittadini, oltre che per gli adempimenti verso le istituzioni. Ciascun ambito aziendale si è organizzato immediatamente per fronteggiare l'emergenza. In brevissimo tempo la stessa Direzione aziendale è scesa in campo, addentrandosi direttamente nei processi, per dare un profilo omogeneo al servizio e organizzare tutti gli ambiti. Già dopo 14 giorni dal coinvolgimento dei Sistemi Informativi aziendali era disponibile a tutti gli operatori indicati un nuovo applicativo informatico in grado di condividere le informazioni tra i differenti settori aziendali e di supportare il processo organizzativo che si andava delineando.

Il sistema informatico

Si è provveduto, dunque, a imbastire una prima analisi sui processi attraverso il coinvolgimento degli interlocutori competenti di alcuni Servizi aziendali. Dopo una prima scrematura, durante la quale sono state raccolte alcune indicazioni, sono stati individuati referenti specifici all'interno del Dipartimento di Sanità Pubblica e della Direzione Assistenziale.

Attraverso un primo confronto con i referenti del Dipartimento di Sanità Pubblica, è stata delineata la base dei processi e un primo scheletro funzionale che dovrebbero avere gli strumenti informatici: obiettivo era da subito supportare il Percorso Covid.

È emerso immediatamente che non esiste uno strumento informatico già a disposizione che possa essere adatto o facilmente adattato.

La logica attraverso la quale è stato progettato lo strumento informatico è basata sul fatto che è necessario erogare supporto a tutti gli operatori coinvolti nel processo garantendo la massima flessibilità.

Proprio la flessibilità è caratteristica fondamentale del sistema informatico, denominato Igea, in quanto le basi del processo, chi fa cosa quando, possono variare a seconda del carico di lavoro, della gravità della situazione e di altri fattori di contesto che potrebbero essere presi in considerazione con le evoluzioni che la situazione generale potrebbe subire.

Per garantire, dunque, una adeguata flessibilità, si è deciso di strutturare il sistema in modo tale per cui sia sempre possibile dirottare il flusso di lavoro sulla base di chi sta operando e verso la figura professionale corretta. In questo modo è il sistema che si adatta automaticamente al flusso di lavoro e non si mettono vincoli al personale che ha, così, a disposizione tutte le informazioni e può accedere a quelle di competenza in consultazione o modifica, tramite lista di lavoro o ricerca puntuale.

Tutte le analisi e le attività portate avanti su questo argomento hanno avuto carattere di urgenza. Si è badato, quindi a individuare delle priorità, prima nel metodo e poi nei contenuti, attraverso le quali poter ricavare prima possibile funzionalità utili allo scopo per procedere, a step successivi, nel perfezionamento continuo di tutto il sistema.

Analisi di processo e funzionale

In questa situazione, si è predisposta una serie continua e ciclica di analisi tecniche che hanno permesso ai Sistemi Informativi e ai fornitori di impostare il necessario. Si decide di affrontare l'implementazione ed il rilascio in esercizio per fasi successive in modo da poter rendere disponibile prima possibile le funzionalità e poter, via via, implementare quanto potrebbe emergere strada facendo.

Logiche implementate

Il sistema informatico Igea appositamente costruito ex novo per il percorso Covid offre agli operatori supporto in tutto il processo di gestione del Paziente:

- Base anagrafica
- Classificazione
- Sintomatologia
- Collocazione (Residenza, Domicilio, Recapiti attuali, Ospite di CRA e strutture, Ricoveri, ...)
- Contact tracing/Inchiesta
- Sorveglianza
- Notifica
- Visita Domiciliare
- Provvedimenti Restrittivi, Quarantena, Guarigione
- Invio Comunicazione a Istituzioni e a Cittadini tramite SMS e Certificati/Documentazione senza andare in contrasto con FSE
- Analisi ed Elaborazioni dati
- Flussi RER

Il sistema Igea è integrato con altri sistemi informatici aziendali al fine di automatizzare il più possibile le operazioni:

- Anagrafica Aziendale degli Assistiti e Assistibili
- Gestionale Socio Sanitario
- ADT per controllo dei ricoveri
- Pronto Soccorso per controllo degli accessi
- Laboratorio Analisi per il recupero delle informazioni (dati strutturati e documenti) sulle indagini di pertinenza Covid
- Gestore documentale, sistema di protocollo aziendale
- Middleware interfacciato anche con SOLE per l'invio delle comunicazioni
- Sistema di messaggistica telefonica
- Sistema di prenotazione dedicato

Igea, così strutturato ma con le opportune profilazioni e configurazioni è utilizzato da operatori Aziendali e da operatori in servizio a domicilio.

“I Servizi di Telemedicina nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso della Regione Emilia Romagna” prevedono di erogare tali servizi a pazienti residenti in aree montane e affetti da malattie croniche, in via prioritaria attraverso le Case della Salute quale luogo privilegiato per la presa in carico dei pazienti secondo il paradigma della medicina d’iniziativa e della continuità assistenziale.”

In questo ambito, i Sistemi Informativi aziendali stanno mettendo in campo appositi strumenti di gestione delle relazioni tra Azienda e Pazienti sul territorio in grado di permettere gestione a distanza di pazienti.

Destinatari

Cittadini, Case della Salute, strutture residenziali e semiresidenziali, strutture territoriali, ADI, Infermieri della Cronicità, MMG, PLS, Specialisti aziendali, figure Amministrative aziendali, CRA, RER, Prefettura, Comuni, Forze dell’Ordine

Azioni previste

L’Azienda, nel suo complesso, si sta preparando per fronteggiare importanti ondate di contagi. Come diretta conseguenza di ciò, il sistema informativo, inteso sia come analisi di processo che come strumenti informatici, è in continua evoluzione. In particolare si stanno conducendo analisi e implementazioni per consolidare quanto costruito nei mesi precedenti e per potenziare tutti gli strumenti informatici coinvolti nel percorso Covid a supporto di tutti i livelli dell’Azienda anche in caso di nuove importanti ondate di contagi.

Le operazioni così condotte si stanno sviluppando su differenti ambiti e attraverso una visione sia aziendale che tra Azienda e esterno alla Azienda:

- Rianalisi di processi già esistenti
- Analisi di possibili miglioramenti di processo
- Consolidamento continuo delle architetture
- Potenziamento delle funzionalità interne agli applicativi
- Realizzazione di nuove integrazioni tra applicativi
- Acquisizione di nuovi strumenti informatici

Funzionalità de sistema informatico attualmente in evoluzione:

- Meeting tra professionisti e Meeting tra figure sanitarie e soggetti a domicilio o sul territorio: si stanno mettendo in campo strumenti a supporto delle attività dei clinici in modo da garantire un li vello di relazione avanzato tra clinico e paziente a domicilio;
- Ottimizzazione degli aspetti legati alla gestione delle quarantene e dei provvedimenti restrittivi;
- Potenziamento delle funzionalità per la Sorveglianza, sia effettuata dall'interno della Azienda sia dal domicilio dei professionisti. Oltre a quanto tradizionalmente previsto per la Sorveglianza si prevede anche di permettere al Sorvegliante di prenotare gli accertamenti clinici
- Miglioramento delle funzionalità di Contact Tracing e Indagine
- Evoluzione e perfezionamento degli strumenti di comunicazione dall'Azienda verso soggetti esterni, siano essi pazienti o istituzioni
- Verifica degli strumenti di elaborazione, estrazione, analisi dei dati
- Integrazione ISZLER
- Flussi RER
- SWAF – DocSuite
- Artexe
- Perfezionamento delle interfacce in utilizzo da MMG e PLS

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

In ambito RER, è stata costruita una sinergia che permette, nel contempo, una costante verifica da parte degli organi regionali di quanto si sta implementando in Azienda che deve sempre essere nel rispetto delle indicazioni centrali ma garantisce anche che le progettazioni le implementazioni tecnologiche siano nativamente in grado di “collaborare” con quanto disponibile nel resto della regione.

Tutte le attività svolte in Azienda sono all'interno di un percorso che ha visto coinvolti gruppi di lavoro multidisciplinari con referenti di tutte le professionalità interessate, siano esse aziendali o non aziendali.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Sindaci, Prefettura, Servizi Sociali Territoriali.

Novità rispetto al 2019

- Razionale
- Descrizione
- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Equità in tutte le politiche – metodologie e strumenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento scheda regionale	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	840
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria affrontata nel 2020 e 2021 ci ha condotto ad un radicale ripensamento dei percorsi di sviluppo dei servizi sanitari e socio sanitari, e coerentemente anche dell'approccio con cui sostenere e diffondere una cultura dell'equità aziendale.

A conclusione del laboratorio, coordinato dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale – Innovazione sociale, sul tema dell'equità che ha visto coinvolte L'Azienda Usl di Piacenza e l'Azienda Usl e l'AOU di Parma, nel corso del 2021 è stato avviato un percorso di lavoro interno che ha condotto alla attualizzazione del Piano Aziendale Equità.

Il Piano Aziendale Equità, triennale e in scadenza a dicembre 2024, è nato integrato con il Piano Prevenzione Aziendale, e mette a fuoco i principali temi e processi su cui l'azienda USL di Piacenza intende sviluppare equità.

Il Board all'interno di questa cornice definisce le azioni annuali.

Descrizione

Il ruolo trasversale del board equità in supporto alla direzione generale, come previsto dalle indicazioni Regionali, supporta la diffusione di strumenti e metodologie di lavoro orientate all'equità, ricorrendo alle strumentazioni e al supporto fornito dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Gli obiettivi ai quali rivolgere l'attività di programmazione e innovazione intendono:

- Rendere la comunità professionale della Ausl consapevole rispetto a quello che già la azienda sta facendo in termini di equità, oltre che di soffermarsi sull'impatto organizzativo di meccanismi e processi che sostengono le suddette azioni.
- Responsabilizzare gli operatori alla costruzione di un ambiente/contenitore comune in cui collocare le azioni a supporto dell'equità.
- Orientare i gruppi di lavoro a un cambiamento di prospettiva, dalla logica dei target (attenzione ai gruppi di popolazione vulnerabili) a quella delle capabilities (attenzione alla capacitazione degli utenti e al modo in cui le differenze individuali si ricombinano e si

interfacciano col sistema dei servizi creando vulnerabilità e potenziali disuguaglianze).

- Evidenziare le connessioni con il processo di accreditamento, la progettazione partecipata e le azioni legate ad altri temi riconducibili all'ambito dell'equità (es. umanizzazione, health literacy, medicina di genere...).

Destinatari

La popolazione tutta, con particolare attenzione alle categorie maggiormente vulnerabili

Azioni previste

- Prorogare per il 2025 il Piano aziendale Equità, in scadenza a dicembre 2024. Tale proroga è richiesta dal Coordinamento Regionale Equità con l'obiettivo di allineare tutte le aziende sanitarie regionali;
- Programmare per la seconda parte dell'anno la partecipazione del Board aziendale al percorso di accompagnamento regionale alla stesura dei nuovi piani triennali aziendali;
- Modifica dei componenti del board aziendale, introducendo il responsabile del CUG aziendale ;
- Promuovere la continuazione del percorso formativo Laboratorio Regionale per l'AV Emilia Nord "Valutare e programmare in termini di equità: l'health equity audit applicato al piano regionale della prevenzione " : tale ha restituito in regione l'esito intermedio del lavoro di approfondimento e analisi, concluso a marzo 2024 , e sta proseguendo con la condivisione del profilo di salute agli stakeholder territoriali, a partire dai 3 centri per le famiglie distrettuali.
- Continuare a garantire la presenza del rappresentante aziendale dell'Equità al tavolo di coordinamento regionale
- Continuare a facilitare la partecipazione ai tavoli regionali sia dei componenti aziendali che si occupano di medicina di genere, sia quelli che si occupano di DM - Diversity Management
- Proseguire nell'azione di aggiornamento e costante condivisione con CCM aziendale;

Referenti dell'intervento

Eleonora Corsalini - Direttore Attività SocioSanitarie e-mail: e.corsalini@ausl.pc.it

Referente Aziendale Equità

Novità rispetto al 2019

- Razionale/motivazione
- Descrizione

Novità rispetto al 2020

- Razionale/motivazione
- Descrizione

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024 0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Attività dell'Ufficio di Piano
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	850
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico che assicura il necessario supporto al Comitato di Distretto nell'esercizio delle funzioni di governo del sistema integrato dei servizi (programmazione, regolazione, monitoraggio e verifica), in particolare nel processo di elaborazione della programmazione socio-sanitaria e socio-educativa.

Descrizione

All'Ufficio di piano spettano in particolare i compiti di:

- attività istruttoria, di supporto all'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della programmazione in area sociale, sociosanitaria, socio-educativa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento socio-sanitario;
- attività finalizzate alla regolazione del funzionamento del sistema di offerta.

Azioni previste

L'Ufficio di Piano assicurerà il processo di implementazione, monitoraggio e valutazione del Piano di zona 2018-2020, presidiando anche l'elaborazione e attuazione dei Programmi in area sociale e socio-sanitaria ad esso collegati, con particolare riferimento a:

- programmazione ex L.R. 14/2015;
- programmazione ex L. 112/2016 (Dopo di noi) e programma per la vita indipendente delle persone con disabilità;
- piano povertà ex Dlgs. 147/2017;
- piano nazionale inclusione 2021-2027;
- progetti PNRR Missione 5 Componente 2.

Saranno altresì garantite le funzioni e i compiti essenziali in materia di accreditamento socio-sanitario e l'accompagnamento nell'elaborazione di progetti sperimentali a carattere innovativo e di particolare complessità.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, politiche educativo-formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL - Distretto Città di Piacenza La struttura dell'Ufficio di Piano Distrettuale si articola in un Comitato Tecnico Scientifico, con funzioni di supervisione e indirizzo generale, e in gruppi tecnici di programmazione, formati da personale del Comune di Piacenza e dell'Azienda USL. Esso si avvale inoltre di un nucleo dedicato di persone con competenze specifiche, impegnate in modo continuativo in attività di studio ed analisi, produzione di documenti, gestione di processi partecipativi e di tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di distretto.

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi; Coordinatore Ufficio di Piano; tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	19.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	19.000,00 €
Piacenza	

Altre Risorse

Titolo	Attività degli sportelli Informa Sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	860
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Le mutate caratteristiche dei bisogni sociali e socio sanitari impongono una maggiore capacità di ascolto e di decodifica dei problemi da parte degli operatori dedicati alla prima accoglienza. La necessità di informazioni e di contatto con i servizi passa peraltro attraverso canali comunicativi differenti e nuovi, alternativi all'incontro fisico presso lo sportello.

Le nuove forme di povertà, di famiglie, di culture che ormai popolano le nostre comunità richiedono innovazione e crescente integrazione tra operatori di diverse aree, con l'obiettivo di potenziare la capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi soprattutto dei cittadini che, per la prima volta, si affacciano ai servizi sociali, anche grazie alle nuove misure governative di contrasto alla povertà.

Parallelamente, si considera strategico proseguire nello sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali quale strumento di facilitazione dell'integrazione tra sportelli e servizi, di risposta alle esigenze di rendicontazione e agli obblighi relativi al SIUSS e di supporto alla programmazione in termini di analisi dei dati.

Descrizione

Il progetto intende rafforzare l'attività di informazione, ascolto e orientamento rivolto ai cittadini, attraverso forme differenziate di contatto, sviluppando una maggiore interazione con gli altri sportelli comunali e con altri servizi. In

particolare si è avviato il percorso di integrazione con lo sportello InformaFamiglie & Bambini e con lo sportello dell'U.O. Minori, nella prospettiva della territorializzazione del servizio sociale di base.

Destinatari

Si identificano come destinatari di questo progetto i cittadini della città di Piacenza che si rivolgono agli sportelli InformaSociale

Azioni previste

1. Si individuano come azioni:

1. Valorizzazione del ruolo degli Sportelli InformaSociale attraverso la ridefinizione di alcuni percorsi di accesso a prestazioni sociali con criteri di eleggibilità oggettivi e il potenziamento del numero di operatori coinvolti, in modo da favorire il cittadino nel rivolgersi unicamente a uno sportello comunale;
2. Consolidamento degli Sportelli InformaSociale nella funzione di punto di accesso ai Servizi Sociali e nel supporto al cittadino nella presentazione delle istanze comunali, anche telematiche, anche tramite l'attivazione di un servizio di mediazione linguistico-culturale in lingua araba e francese presso gli sportelli e l'attivazione del canale comunicativo Whatsapp;
3. attivazione delle postazioni informatiche Self presso i due sportelli InformaSociale, per fornire supporto ai cittadini, privi di strumenti tecnologici (computer, tablet, internet...), che necessitano di presentare istanze in modalità telematica o registrarsi per chiedere Spid e inserimento degli sportelli InformaSociale tra i punti abilitati per la procedura del riconoscimento per lo Spid;
4. Mantenimento dello Sportello InformaSociale di Via Taverna nella Rete regionale contro le discriminazioni, con funzioni di accoglimento segnalazioni e gestione delle risposte sia a vittime che a testimoni di casi di discriminazione;
5. Valorizzazione del registro di assistenti famigliari all'interno del Progetto PiacCare, attraverso la pubblicizzazione dell'iniziativa;
6. Sviluppo dell'attività di redazione della sezione sociale del sito internet del Comune di Piacenza (www.comune.piacenza.it/informasociale) e di altri strumenti di comunicazione sociale al servizio del cittadino anche attraverso la collaborazione con altre realtà (Emporio Solidale);
7. Rafforzamento delle attività di centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (CAAD) e Polo disabilità anche grazie ad una collaborazione più strutturata con l'Azienda Ausl
8. Sviluppo delle azioni di progressiva informatizzazione del servizio sociale con particolare riferimento agli obblighi SIUSS.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie

Referenti dell'intervento

Dott. Gianluca Croce, Comune di Piacenza Tel. 0523492720 e-mail: gianluca.croce@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2018

Azioni previste

Referenti dell'intervento

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Descrizione

Azioni previste

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed enti di Terzo Settore	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento scheda regionale	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	870
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

La normativa regionale e nazionale in materia sociale e socio-sanitaria riconoscono il principio fondamentale della partecipazione della cittadinanza e in particolare delle organizzazioni di Terzo Settore alla definizione delle politiche per la promozione della salute e del benessere sociale nonché alla realizzazione del sistema integrato di offerta di servizi.

Descrizione

Il Comune di Piacenza e l'Azienda USL, oltre ad avvalersi in ambiti specifici di erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari del contributo volontario e professionale delle organizzazioni di Terzo Settore, hanno istituito nei recenti decenni luoghi di ascolto e confronto delle istanze dei cittadini singoli e organizzati.

Azioni previste

Il Comune di Piacenza, tramite l'Ufficio Partecipazione, oltre ad aver istituito un Albo dei cittadini attivi, ha promosso la costituzione delle Consulte, cui le associazioni del territorio possono aderire, disponendo così di un luogo di confronto e discussione propositiva in merito alle politiche e all'attività dell'Amministrazione.

L'Azienda USL, su tutto il territorio provinciale, promuove la costituzione e il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti, rappresentativi delle associazioni di volontariato del territorio e impegnati nel miglioramento della qualità dei servizi sanitari oltreché nella tutela dei diritti degli utenti.

In vista della nuova tornata di programmazione sociale e sanitaria triennale, il Comitato di Distretto ha deliberato di promuovere i processi partecipativi attraverso l'istituzione di una Cabina di regia permanente permanente, con i principali attori istituzionali e privati del territorio (tra cui le principali organizzazioni di rappresentanza del Terzo Settore e del privato sociale), per un coinvolgimento in un Cantiere del welfare locale, nella definizione del percorso programmatico, nell'elaborazione dell'analisi del contesto territoriale e nell'individuazione di scelte strategiche e priorità.

In vista del Programma Attuativo 2024 la Cabina di Regia ha promosso un percorso specifico di programmazione partecipata nell'area Minori e responsabilità familiari e la costituzione di un Gruppo tecnico progettuale formato da personale dei Servizi sociali ed educativi del Comune di Piacenza, da personale di Unità Operative dell'Azienda USL (Consultorio Giovani, Youth, etc.) e da rappresentanti del Terzo Settore e del privato sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza AUSL Città di Piacenza, Istituzioni del territorio, Organizzazioni di Terzo Settore

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi, Coordinatore Ufficio di Piano tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it;
Chiara Messori, Ufficio di Piano cell. 3349928487; e-mail: chiara.messori@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2023

Azioni previste. Sperimentazione del Cantiere Welfare nell'area Minori e responsabilità familiari

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma per l'esecuzione penale - Territori per il reinserimento
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	3 - Carcere
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	880
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il programma si articola in una pluralità di azioni tese da un lato a migliorare la qualità della vita all'interno degli Istituti di Pena dall'altro a favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone in area penale esterna ed ex detenuti.

Descrizione

Le azioni proposte intendono perseguire cambiamenti e miglioramenti negli ambiti principali che costituiscono ostacolo alla riabilitazione ed al reinserimento sociale delle persone detenute e condannate. Grazie al programma regionale Triennale Territori per il Reinserimento, si sono attivate due coprogettazioni per il presidio rispettivamente delle attività extra e intra carcere.

Per le attività esterne, si è costituita una Equipe di Valutazione Multidimensionale, dedicata alla realizzazione di interventi a favore delle persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria limitative o restrittive della libertà personale, in esecuzione sul territorio o in istituto penitenziario e penale e presso le R.E.M.S., nelle condizioni giuridiche di poter presentare istanza di affidamento e per persone in fase di dimissione con pena residua fino a 4 anni.

Gli interventi all'interno dell'Istituto Penitenziario, invece, sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone ristrette e ad integrazione dei programmi trattamentali e sono realizzate in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati territorialmente competenti.

Destinatari

Detenuti ed ex detenuti, Persone in esecuzione penale alternativa, Cittadinanza

Azioni previste

Le azioni prevedono interventi specifici in alcune grandi aree:

Attività esterne: supporto legale, educativo, psicologico, attività di pubblica utilità/volontariato, supporto all'avviamento lavorativo (corsi di formazione, tirocini, supporto alla stesura del cv e analisi delle competenze), sostegno all'accoglienza abitativa, sostegno economico, mediazione linguistico culturale.

Attività interne: attività finalizzate al miglioramento della qualità di vita dentro il carcere, genitorialità, sport, attività culturali e laboratoriali. Ampliamento delle attività dello sportello informativo detenuti che ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita degli stessi all'interno della Casa Circondariale di Piacenza e di sostenerli all'uscita dall'istituto nel reinserimento nel tessuto sociale o di offrire aiuti a quelli che vivono sul territorio in misura alternativa alla detenzione. Rientrano tra le attività dello sportello azioni di interpretariato quelle di mediazione linguistico-culturale; attività di accompagnamento e facilitazione al percorso di uscita (dimittendi) per coloro che risultano privi di rete familiare e/ o amicale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Medicina penitenziaria AUSL Piacenza

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza, Casa Circondariale Piacenza, Udepe Reggio Emilia, Ausl Piacenza, ASP Città di Piacenza, Organizzazioni del terzo settore, associazioni di volontariato.

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale
tel: 0523-492725, e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Novità rispetto al 2021

Sono stati destinati nuovi spazi dedicati alla formazione, tra cui una falegnameria per la realizzazione degli arredi.

Novità rispetto al 2022

DGR n. 941 del 12/06/2023 Progetto triennale "territori per il reinserimento" che ha definito il Piano di Azione Regionale triennale, 2023-2025.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	247.419,75 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato regionale esecuzione penale (Anno 2024)	56.362,03 €
Cofinanziamento regionale progetti Cassa Ammende (anno 2024)	191.057,72 €

Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	890
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria garantisce la presa in carico sanitaria degli individui ristretti nell'istituto penale (a prescindere dalla loro posizione giuridica amministrativa sul territorio). Tale percorso sanitario inizia con l'attività di accoglienza del soggetto e dura per l'intero periodo detentivo, momento in cui si propone al soggetto l'opportunità di occuparsi della propria salute non solo in termini di cura e trattamenti di patologie conclamate, ma anche in termini di prevenzione e promozione del proprio benessere attraverso specifiche attività di educazione sanitaria di gruppo.

Alle persone cui viene diagnosticata una problematica di salute di tipo organico o psicopatologico, vengono garantite attività di osservazione, diagnosi e trattamento volti alla cura e alla riabilitazione sia con interventi farmacologici, sia con predisposizioni di attività terapeutiche gestite da operatori specializzati (educatore professionale sanitario, tecnico della riabilitazione psichiatrica).

Descrizione

Nell'ultima fase di detenzione della persona, gli operatori dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, si occupano anche di predisporre le condizioni affinché al soggetto che necessita di cure sanitarie sia garantito il diritto alla continuità socio- assistenziale anche sul territorio.

Tutti gli interventi socio- sanitari effettuati dagli operatori dell'equipe Sanitaria, sono volti a favorire e facilitare il percorso di continuità assistenziale anche presso i Servizi Sanitari del Territorio. Particolare attenzione viene anche dedicata all'intervento psicologico garantito all'interno dell'istituto penale in merito al tema della scarcerazione e delle emozioni a questo connesse (preoccupazione, paura, angoscia, ...).

Destinatari

Potenziali destinatari dell'attività di orientamento sono tutte le persone ristrette che vivono l'ultima fase della carcerazione.

Persone detenute che evidenziano particolari caratteristiche di fragilità e vulnerabilità, che hanno un fine pena previsto entro 8-12 mesi, che risultano di "competenza" del territorio per residenza nel Comune di Piacenza, nonché persone con residenza acquisita in tale Comune durante il periodo detentivo presso la casa circondariale.

Azioni previste

Punto 1. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEGLI SPORTELLI INFORMATIVI PER DETENUTE/I, SIA PER L'AMBITO SOCIALE CHE PER L'AMBITO SANITARIO.

Tutta l'equipe sanitaria (medici di medicina generale, infermiere e medici specialisti) prende in carico i cittadini detenuti per tutta la durata della detenzione fino al loro ritorno in libertà.

Obiettivi principali della presa in carico, oltre alla cura, sono quelli di aumentare le conoscenze della persona sulla sua salute e sui servizi sanitari a cui ha diritto e di migliorare le sue capacità di prendersi cura di sé.

L'attività sanitaria per tutto il periodo detentivo viene offerta seguendo due linee:

- assistenziale, indirizzata al controllo delle patologie in atto, acute e croniche
- di promozione della salute sia a livello individuale che di gruppo.

All'interno della casa circondariale di Piacenza viene anche svolta dai sanitari attività info-educativa che consiste nello svolgimento di colloqui, effettuati dai Promotori della salute, finalizzati all'offerta di informazioni e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute, nello specifico: informazioni su malattie infettive, promozione stili di vita, informazioni sul servizio sanitario intra-murario, informazioni sui percorsi amministrativi, sostegno al percorso.

Punto 2. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PROMOZIONE, IN RACCORDO CON LE ISTITUZIONI COMPETENTI ED I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, DI INTERVENTI COORDINATI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA, BENESSERE DELLA PERSONA E ALL'UMANIZZAZIONE DELLA PENA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI "NUOVI GIUNTI" E AI " DIMITTENDI"

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce attività di accoglienza attraverso tre principali interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "**nuovo giunto**":

- Visita di ingresso durante la quale medico e infermiere visitano il paziente per verificare se necessita di terapie immediate, se è affetto da malattie contagiose e se presenta lesioni e viene aperta una cartella clinica personale informatizzata, tutelata dalla normativa sulla privacy.

- nell'immediatezza dell'ingresso nell'istituto di Piacenza è garantito anche un primo colloquio psicologico di accoglienza a tutti i pazienti nuovi giunti finalizzato non solo ad una valutazione delle condizioni psichiche della persona al momento dell'ingresso, ma anche ad un suo inquadramento complessivo dal punto di vista psico-socio-familiare-anamnestico, servendosi di un'apposita scheda.
- inoltre settimanalmente i Promotori di salute organizzano per tutti i pazienti nuovi giunti, dalla libertà o da altro istituto, incontri informativi, di gruppo o individuali, sull'organizzazione dell'attività sanitaria all'interno dell'istituto di Piacenza.

Nei giorni immediatamente successivi vengono poi effettuati visite e colloqui più approfonditi, vengono proposti ed eseguiti esami ematici di routine in particolare screening infettivologici, se occorre vengono programmati ed eseguiti approfondimenti specialistici e/o indagini strumentali.

L'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria, all'interno della casa circondariale di Piacenza, garantisce anche attività di accompagnamento attraverso interventi dedicati alla tutela della salute del soggetto "**dimittendo**":

- è stato progettato un intervento specifico da realizzare con piccoli gruppi di soggetti dimittendi finalizzati a fornire uno spazio di ascolto e confronto relativo ai timori e paure degli stessi legate all'uscita dal carcere ed effettuare interventi informativi e di orientamento al corretto utilizzo dei Servizi sanitari territoriali per la continuità di cure e mantenimento dello stato di benessere. Qualora non fosse possibile realizzare gli incontri in piccoli gruppi la suddetta attività viene garantita in forma individuale.

Tale intervento è meglio specificato nella sezione di questa scheda dedicata alle attività destinate ai dimittendi.

Tra le attività e le azioni programmate a supporto della dimissione del detenuto nell'istituto di Piacenza, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha iniziato, nel corso del 2018, a prendere parte ai lavori ed interventi previsti dal PDTA aziendale "ADULTI FRAGILI". Nello specifico l'Assistente Sociale dell'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria partecipa ai tavoli programmati del PDTA con la finalità di condividere la discussione anche dei casi di persone ristrette con evidenti caratteristiche di vulnerabilità e prossime alla scarcerazione, che, rientrando in una delle tipologie previste dal PDTA, potrebbero giovare della costruzione di un progetto individualizzato e beneficiare di una dimissione assistita e di un rientro sul territorio tutelato.

Inoltre relativamente ai dimittendi stranieri privi di documenti di soggiorno regolare, l'U.O.S.D. Medicina Penitenziaria ha elaborato un'Istruzione Operativa aziendale di collaborazione con l'U.O.S. Medicina delle Migrazioni dell'AUSL Piacenza per favorire la continuità clinico-assistenziale sul territorio dopo la scarcerazione attraverso l'attivazione dell'STP (ove sussistano le motivazioni clinico-diagnostiche).

Punto 3. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

REALIZZAZIONE DI INCONTRI INDIVIDUALI E ATTIVAZIONE DI GRUPPI PER L'INFORMAZIONE/EDUCAZIONE IN TEMA DI SALUTE E STILI DI VITA E GRUPPI DI AUTO-MUTUO AIUTO.

Prosegue con regolarità la programmazione annuale di un piano di promozione della salute. La stessa prevede vengano proposti in tutte le sezioni gruppi di confronto e discussione, condotti da Promotori della salute con operatori sanitari/specialisti, su temi inerenti la promozione della salute: igiene personale e ambientale, trasmissione malattie infettive, fisiologia del corpo, alimentazione, fumo, attività fisica, stili di vita, farmaci, dipendenza, gestione delle emergenze sanitarie nelle sezioni detentive ecc...

Si tratta di attività di gruppo ad accesso libero per chiunque voglia partecipare, a cadenza settimanale, a ciclo continuo, a rotazione in tutte le sezioni; all'interno della sezione viene lasciato un volantino che illustra l'argomento affrontato nel gruppo e invita le persone alla partecipazione, che è sempre libera e volontaria.

È previsto altresì che vengano proposti colloqui individuali con i Promotori della salute finalizzati all'offerta di informazioni (su malattie infettive, promozione corretti stili di vita, sul servizio sanitario interno, ecc..) e alla raccolta dei bisogni sui temi della salute.

In tutte queste attività viene utilizzato materiale informativo: giochi didattici, DVD didattici, poster e plastici anatomici (dentatura, busto con organi interni, ...) messi a disposizione dell'UO dal progetto dei promotori della salute.

Punto 4. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

PRODUZIONE E UTILIZZO DI MATERIALE INFORMATIVO SPECIFICO PER IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E/O REALIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE IN LINEA CON LE CAMPAGNE NAZIONALI E MONDIALI (GIORNATE SUI TEMI DELL'HIV, DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO, DELLA LOTTA AL FUMO, ECC...).

Sono previste campagne di educazione sanitaria su malattie infettive e patologie trasmissibili; campagne di educazione alimentare e promozione della attività fisica; campagne di informazione su screening e vaccinazioni;

Nel corso dell'attività specifica rivolta ai pazienti in dimissione, viene consegnato agli stessi materiale informativo e di sensibilizzazione relativo ai temi della salute; in particolare viene dato alla persona all'atto della dimissione il "KIT di DIMISSIONE"

che contiene materiale informativo circa la possibilità di cura e prevenzione delle malattie trasmissibili e dispositivi volti alla prevenzione di contagio delle stesse, compreso un certo numero di profilattici e di DPI, nonché una Brochure contenente informazioni utili su tutti i servizi di bassa soglia offerti sul territorio regionale.

Punto 5. [Scheda 8 DGR n° 1423 del 02/10/2017]

SOSTEGNO DI PROGETTI DI INSERIMENTO E RE-INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PER COLORO CHE SONO IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA E/O IN USCITA DAL CARCERE E CHE SPESSO SONO PORTATORI DI FRAGILITÀ COMPLESSE (PERSONALI, FAMILIARI, SANITARIE, ECC.).

Nel corso del CLEPA tenutosi dal mese di novembre 2022 in poi, veniva ribadita la proposta di attivare dopo l'emergenza della pandemia da Covid-19, un Tavolo congiunto di lavoro con la finalità di discutere e predisporre progetti personalizzati per le persone prossime alla scarcerazione e valutate idonee a beneficiare di una progettualità più strutturata da attuarsi nella delicata fase del rientro nel tessuto sociale delle stesse, sia per bisogni legati alla salute (continuità assistenziale presso i presidi sanitari territoriali) sia per bisogni/ fragilità di tipo familiare, alloggiativo, lavorativo ecc. ... Questa attività è meglio specificata di seguito nella presente scheda.

PROGETTO DIMITTENDI

Dal 2018, in riferimento alle norme regionali vigenti, oltre al Piano Sociale e Sanitario della Regione E-R 2017- 2019, la L. reg. 14/ 2015 in merito alla presa in carico integrata da parte dei Servizi del lavoro, sociali e sanitari, le DGR 2/2010 e 588/ 2014 e 2051/2019 relativi al Programma per la Salute in carcere e la Circolare 15/2015 inerente il Percorso clinico-assistenziale del paziente detenuto, si è ritenuto utile porre particolare attenzione al tema della scarcerazione delle persone che trascorrono un periodo detentivo presso la casa circondariale di Piacenza. Appare evidente la necessità di approcciare le situazioni complesse delle persone ristrette nella delicata fase del rientro sul territorio, con un'ottica sistemica e di lavoro di rete e sempre meno settorializzata tra le diverse aree di vita delle stesse.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL PIACENZA, COMUNE di PIACENZA, ASP città di PIACENZA, ENTI di TERZO SETTORE
(Caritas, Orto Botanico), UDEPE

Referenti dell'intervento

Responsabile U.O.S.D. Medicina Penitenziaria

Risorse non finanziarie

Assistente Sociale U.O. Medicina Penitenziaria, 1 Operatore dell'area trattamentale della casa circondariale, 1 Assistente Sociale del Comune di Piacenza, 1 Operatore di ASP Città di Piacenza, 1 Operatore dell'UDEPE

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Formazione per mediatori linguistico-culturali, operatori Uonpia-Psicologia di base- Servizi Sociali Tutela Minori all'utilizzo nella clinica dell'approccio transculturale	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza - U.O.N.P.I.A.
Ambito territoriale	Provinciale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	900
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'accesso della popolazione migrante ai servizi socio-educativi-sanitari è caratterizzato spesso da disorientamento e passività che ostacolano la costruzione di un'alleanza terapeutica e della condivisione della progettualità.

Gli operatori ingaggiati nei percorsi di presa in carico impattano con una maggior complessità su più livelli: culturale, sociale, sanitario, giuridico e didattico-educativo.

Con queste premesse, è fondamentale un aggiornamento continuo degli operatori dei diversi servizi e la cura della rete multidisciplinare ed integrata nel rispetto della diversità culturale.

La condizione di migrazione espone queste famiglie ad una maggior vulnerabilità, che va tenuta presente e non sottovalutata dagli operatori, per favorire una maggior integrazione tra la cultura d'origine e quella del paese d'accoglienza alla base del benessere personale, familiare e sociale.

Descrizione

Il progetto si propone di :

- Migliorare il percorsi di accoglienza/valutazione/diagnosi/intervento di bambini e adolescenti migranti e delle loro famiglie
- Migliorare l'integrazione tra i diversi soggetti della rete interistituzionale
- Offrire un secondo livello di consultazione diagnostico-terapeutica per situazioni di complessità clinica e/o sociale e di consulenza alle equipe di primo livello.

Destinatari

Destinatari della supervisione: operatori Uonpia, Psicologia di base , Servizio Sociale, Mediatori linguistico-culturali

Destinatari della formazione: insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Destinatari delle attività cliniche di consultazione e consulenza di I e II Livello: minori migranti e le loro famiglie

Azioni previste

1. Supervisione clinica dei percorsi di assessment di I livello
2. Supervisione clinica all'attività di II livello Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Clinica Transculturale (PDTA7) interIstituzionale (Ausl- Comuni)
3. Formazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Interazione/collegamento tra area sanità e area sociale (Comuni dei tre distretti Urbano, levante ponente), area educativa e privato sociale.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL Piacenza, Comuni dei tre distretti, Privato sociale e scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Referenti dell'intervento

Responsabile: Dott. Rossetti Massimo, direttore UONPIA Tel 0523/317960; m.rossetti@ausl.pc.it

Referente: Dott.ssa Rebecca Rossi, Neuropsichiatra Infantile UONPIA Tel 0523/404972, r.rossi3@ausl.pc.it

Consulente: Dr G. Limonta

Novità rispetto al 2019

- Interventi e politiche integrate/collegate
- Referenti dell'intervento

Novità rispetto al 2020

Azioni previste

Novità rispetto al 2022

Coinvolgimento degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie del comune di Piacenza.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	9.000,00 €
-------------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	9.000,00 €
---	------------

Titolo	Interventi a sostegno dell'inclusione sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	910
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Sì
D Partecipazione e responsabilizzazione	Sì
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La gestione del campo sosta di Torre della Razza, nell'ottica di delineare un percorso di accompagnamento alla dismissione della struttura e in vista di una differente modalità di accoglienza e inclusione nel tessuto sociale cittadino, richiede una pluralità di interventi in termini di controllo e vigilanza ma soprattutto di accompagnamento educativo dei minori presenti nel campo e di supporto sociale ai nuclei di appartenenza.

Descrizione

Gli interventi previsti avranno una connotazione preventiva, informativa e promozionale, nella prospettiva generale di promuovere i processi di integrazione sociale e culturale e favorire l'attivazione e responsabilizzazione dei residenti.

Destinatari

Nuclei familiari residenti presso il campo sosta di Torre della Razza di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto ha l'obiettivo di strutturare e garantire una serie diversificata di interventi all'interno del campo sosta, con la finalità di:

- attuare un modello gestionale partecipato in grado di presidiare le condizioni delle aree ed il rispetto dei doveri dei residenti nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- garantire lo svolgimento di alcune attività tecnico manutentive ordinarie e di pulizia per il decoro e l'efficienza degli spazi comuni, in integrazione con gli uffici tecnici comunali preposti;
- sostenere la mobilità dei nuclei ed i contatti tra il campo sosta e i servizi della città, in particolare con gli istituti scolastici frequentati dai minori attraverso il coinvolgimento diretto dei residenti nell'esecuzione dei trasporti, assicurando il controllo dei mezzi e degli spostamenti dei nuclei in entrata ed in uscita mediante un'attività di guardiania;
- assicurare un accompagnamento educativo ai nuclei in condizione di particolare fragilità nonché interventi di supporto alla scolarizzazione per i minori frequentanti le scuole primarie

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie, formative

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali e Servizi educativi e formativi, Istituzioni scolastiche

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492725; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2019

- Azioni previste

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	50.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	50.000,00 €
--	-------------

Titolo	Youngle
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	940
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

I ragazzi che si trovano in situazioni di disagio, o di difficoltà, spesso faticano a incontrare luoghi dove possano condividere la loro situazione. Si osserva che "on-line" è un territorio in cui le difficoltà adolescenziali trovano ampia espressione. Tuttavia, anche on-line si trovano reti di persone che possono facilitare l'adozione di comportamenti a rischio, anche attraverso pratiche legali. Il progetto Youngle, che si è sviluppato in diverse provincie italiane, si è dimostrato una pratica efficace per intervenire nel territorio virtuale, e aprire un dialogo con una fascia di ragazzi che non sarebbe raggiungibile con altre modalità.

Descrizione

Il progetto consiste essenzialmente nella realizzazione, sul territorio, di un comitato di redazione composta da personale esperto in problematiche adolescenziali (psicologi, educatori) e da un gruppo di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 25 anni. I ragazzi gestiscono una chat, accessibile in forma anonima, cui ci si può rivolgere per esporre problematica di altra natura. I pari che interagiscono in chat sono supportati on-line da un esperto, che può aiutarli a rispondere in modo appropriato alle questioni poste. Il sistema è ospitato da un server di proprietà della Regione Emilia-Romagna con modalità che garantiscono la riservatezza rispetto ai partecipanti e al contenuto delle chat.

Destinatari

Adolescenti

Azioni previste

- Formazione di un gruppo di operatori alla metodologia Youngle

- Individuazione un gruppo di pari tra quelli formati nell'ambito del progetto "Scuole che Promuovono Salute" (età compresa tra i 15 e i 25 anni)
- Costituzione di un comitato di redazione, cui intervengono operatori e peer formati
- Attivazione, almeno 2 sere a settimana, di chat gestiti da pari, supportati da un operatore on-line
- Realizzazione di una campagna di comunicazione, realizzata da pari con il supporto degli esperti di comunicazione dell'azienda USL di Piacenza. Questa include la pubblicazione di un post su Instagram e altri social network eventualmente individuati, realizzazione di eventi/feste di promozione dell'iniziativa, diffusione dell'iniziativa attraverso i pari di "Scuole che promuovono salute" e di altri progetti attivi nelle scuole superiori.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

- Scuole che promuovono salute
- Servizi Ausl dedicati al disagio giovanile e alle tossicodipendenze

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Il progetto è in fase di definizione. La sua attivazione a Piacenza prende spunto da un'interlocuzione tra AUSL e Prefettura sul tema del disagio giovanile, ma si presume che possa essere un elemento di raccordo e promozione di diverse progettualità esistenti.

Referenti dell'intervento

Giorgio Chiaranda - Azienda USL di Piacenza

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento scheda regionale	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	Azienda USL di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	950
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In Italia negli ultimi decenni sono intervenuti profondi cambiamenti culturali sociali e demografici che hanno determinato un posticipo della transizione alla genitorialità. L'età media per la prima gravidanza nel 2016 è infatti 31 anni in Italia e 32 in Emilia Romagna.

Ciò contribuisce significativamente a un aumento del gap tra fecondità desiderata e fecondità effettiva per l'avvicinarsi, per il primo figlio, a quelle età che sono anche il limite biologico alla procreazione.

Inoltre sono ormai consolidate in letteratura le evidenze scientifiche che comprovano, ai fini della preservazione della fertilità

- l'importanza di conoscere e aver cura della propria salute riproduttiva e sessuale fin dall'adolescenza
- la criticità derivata dall'attuale carenza di informazione, in particolare di quella "referenziata" (a vantaggio invece, di un'ampia disponibilità di dati "spazzatura" accessibili sul web),
- la diagnosi precoce di alcune patologie ginecologiche che se tempestivamente diagnosticate e trattate, possono essere curate con successo
- l'adozione di comportamenti sessuali responsabili e di corretti stili di vita proteggono la fertilità.

Nell'ambito della rete delle cure primarie, le sedi consultoriali costituiscono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psicorelazionale della popolazione, sono un servizio a bassa soglia di accesso e utilizzato in modo privilegiato dagli utenti giovani.

Per questo motivo uno spazio finalizzato alla preservazione della fertilità e alla promozione della salute sessuale relazionale e riproduttiva nei giovani adulti si colloca quindi nella nostra azienda all'interno del consultorio Familiare in continuità di metodologia e di approccio con l'esperienza del Consultorio Giovani, avvalendosi dell'esperienza ultradecennale di professionisti già formati.

Descrizione

Secondo le indicazioni della DGR 1722/17, lo Spazio Giovani Adulti che ha come obiettivo generale la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli dei giovani adulti da 20 a 34 anni e la preservazione della fertilità. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- informare sull'evoluzione della capacità riproduttiva nel corso della vita e su come proteggerla, evitando comportamenti che possono metterla a rischio;
- promuovere attivamente stili di vita sani a protezione della salute riproduttiva e della fertilità;
- fornire un'assistenza sanitaria qualificata per la prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie dell'apparato riproduttivo femminile e maschile endometriosi, MST e PID, PCOS, malformazioni uterine, criptorchidismo, infiammazioni delle vie seminali, varicocele, alterazioni ormonali;
- effettuare una consulenza contraccettiva al fornire gli strumenti idonei alla pianificazione familiare consapevole.

Tale spazio è stato identificato all'interno del consultorio familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza, ad accesso libero (senza impegnativa del medico) tramite appuntamento. Le/gli utenti da ogni sede consultoriale dei distretti periferici sono indirizzati dall'ostetrica (con prenotazione contestuale) all'ambulatorio specifico per richiesta diretta oppure dopo una visita ginecologica dopo una valutazione iniziale, in casi definiti da un protocollo concordato.

In questo spazio si offre l'assistenza ostetrica, psicologica e medica nei seguenti ambiti:

- ☐ Malattie sessualmente trasmissibili e prevenzione AIDS;
- ☐ Pianificazione familiare;
- ☐ Stili di vita e salute riproduttiva;
- ☐ Preconcezione;
- ☐ Patologie ginecologiche specifiche (endometriosi, PCOS);
- ☐ Patologie andrologiche più frequenti in età giovanile;
- ☐ Problematiche sessuali/relazionali e di coppia;
- ☐ Infertilità di coppia.

I professionisti che costituiscono l'équipe base sono ginecologa/o, psicologa/o e ostetrica/o; l'andrologo garantisce periodicamente la sua presenza per le consulenze maschili. E' prevista la possibilità dell'invio diretto a professionisti dedicati quali dermatologo, infettivologo, urologo e al secondo livello diagnostico in casi specifici.

Destinatari

Giovani di età compresa tra 20 e 34 anni

Azioni previste

Istituire lo spazio Giovani Adulti c/o il Consultorio Familiare di Piazzale Milano, 6 a Piacenza con accesso diretto su appuntamento e definire l'invio da parte dei professionisti consultoriali

Definire e redigere i protocolli di attività clinica dei professionisti dell'équipe di base riguardanti la presa in carico la consulenza e la cura per i principali temi trattati e la metodologia del lavoro dell'équipe.

Progettare e redigere in modo integrato con i professionisti di riferimento protocolli e percorsi facilitati per le consulenze specialistiche e per l'accesso ai secondi livelli diagnostico-terapeutici.

Organizzare un evento formativo sul tema in integrazione con i professionisti del dipartimento materno-infantile rivolto ai medici di medicina generale e agli operatori della casa della salute

Organizzare interventi informativi rivolti alla popolazione generale per la diffusione della cultura della preservazione della fertilità, della prevenzione della sterilità e la pubblicizzazione del servizio.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL/centri per le famiglie /centri di aggregazione giovanile/terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Silvia Corini – U.O. Consultori Familiari – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317996 – s.corini@ausl.pc.it

Novità rispetto al 2020

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Azioni di qualificazione del Servizio sociale territoriale di tutela minori
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento scheda regionale	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	960
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

L'emergenza sanitaria Covid19 ha imposto un rinnovamento dell'assetto del Servizio Sociale, stravolgendo modalità di lavoro collaudate da anni e offrendo nuove spinte per la creazione di innovative forme di risposte al bisogno.

Il forte turn over degli AS (da fine 2019 a luglio 2021) e l'approccio multi professionale alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (secondo anche la DGR 1899/2019, la DGR 1677/2013 e la 695/2020 nonché "La Relazione Finale della Commissione tecnica per l'individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dalle famiglie d'origine") ha posto la questione dell'aumentata complessità delle situazioni trattate e della conseguente necessità di una continua e professionalizzante formazione/supervisione .

La compresenza di problematiche sociali, educative, di disfunzionalità nelle relazioni di cura espongono le persone di minore età a situazioni di pregiudizio con ripercussioni sullo sviluppo psico-fisico e rischio psicopatologico.

Descrizione

Il percorso di formazione con input teorici e metodologici andrà ad articolarsi su questi temi:

- i diversi aspetti dei percorsi di tutela minorile (comprensione, segnalazione e presa in carico delle situazioni di trascuratezza, maltrattamento e abuso sessuale; affido familiare e inserimento in comunità);
- il lavoro di rete e la collaborazione con la magistratura civile e penale come contesto per sviluppare progetti multiprofessionali che integrino i differenti contributi psicologico, sociale ed educativo;
- la valutazione delle competenze genitoriali e il sostegno e recupero della genitorialità;
- gli interventi in collaborazione scuola-famiglia nelle situazioni di bambini con difficoltà di attaccamento (situazioni di adozione, affido, minori in comunità e in carico ai servizi, minori provenienti da contesti sfavorevoli);
- l'operatore come persona nel percorso di aiuto: la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse, dello stile relazionale acquisito nella specificità del proprio contesto di crescita (percorsi formativi a carattere esperienziale)
- Trauma Psicologico e le sue ricadute sulla Psicopatologia in età evolutiva
- Clinica Transculturale: Principi e Strumenti Operativi (Mediazione linguistico culturale)
- .

Destinatari

Operatori Sociali dell'UO Minori – Servizio Sociale
Operatori ASL della Psicologia di base e UONPIA
Avvocatura Comunale (Esperto Giuridico)

Azioni previste

Giornate di formazione per gli Assistenti Sociali
Giornate di formazione per tutti gli attori della rete
Percorso di riflessione condivisa per la costituzione dell'équipe di secondo livello distrettuale in ambito tutela minorile

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizio Sociale – UO Minori
Psicologia di Base e UONPIA dell'A.USL Piacenza
Avvocatura Comunale e AUSL

Referenti dell'intervento

Paola Poggi – Responsabile UO Minori – Comune di Piacenza

tel 0523 492322 – email: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024

0,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Programma PIPPI
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento scheda regionale	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	970
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Si
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	Si
D Partecipazione e responsabilizzazione	Si
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il Programma PIPPI basa il suo intervento sulla necessità di individuare e sperimentare strade e modalità d'intervento innovative rispetto ad approcci orientati alla sola protezione del minore e pone il focus principale sulla protezione della relazione genitore-figlio. Piuttosto che la sola protezione del bambino o del ragazzo si individuano e sperimentano possibili strade che permettano di evitare il maltrattamento e il conseguente allontanamento, aiutando i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli adottando la prospettiva della resilienza. La finalità del lavoro di PIPPI è relativa alla sperimentazione e valutazione di un programma multidimensionale specifico per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti, basata sulle risorse loro e del loro ambiente vitale.

Obiettivo primario è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo per evitare il collocamento esterno dalla loro famiglia e fare in modo che i genitori apprendano a dar loro maggiori cure sia fisiche che psicologiche, che educative. Incentivare i genitori ad esercitare in modo positivo il loro ruolo parentale e la loro responsabilità. Per raggiungere tali obiettivi si promuove un clima di collaborazione tra tutti i professionisti coinvolti nel progetto quadro e tutti gli adulti che fanno parte del sistema di relazioni dei bambini per permettere una reale integrazione degli interventi che ne assicuri lo sviluppo ottimale.

Descrizione

Con questo progetto si intende quindi diffondere e consolidare l'attuazione del programma P.I.P.P.I., individuato come LEPS nel Piano nazionale degli

interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

Obiettivi specifici per il nostro territorio sono:

- far crescere la conoscenza e competenza sul “metodo P.I.P.P.I.” in un maggior numero di operatori sociali e sanitari;
- coinvolgere stabilmente educatori dei nidi comunali e insegnanti;
- consolidare la modalità di lavoro in equipe multidisciplinari, anche attraverso la formulazione di accordi e protocolli con le istituzioni del territorio;
- consolidare e incrementare i dispositivi non ancora stabili o diffusi (gruppi genitori e i gruppi bambini, vicinanza solidale);
- individuare strumenti e canali più efficaci per intercettare tempestivamente le famiglie fragili.

Destinatari

Il target a cui si rivolge il Programma sono le famiglie considerate negligenti, quelle famiglie che non esercitano forme di violenza attiva nei confronti dei loro figli come il maltrattamento ma non sono in grado di dare risposte adeguate ai bisogni evolutivi dei figli. Famiglie che vanno rafforzate e sostenute nella relazione genitori figli.

Azioni previste

Il Programma PIPPI prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi circa, suddiviso in tre fasi di lavoro:

- Pre-implementazione: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei coach e delle famiglie target;
- implementazione: realizzazione del programma con le famiglie; assessment, progettazione, intervento attraverso i quattro dispositivi, educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, attività di raccordo scuola famiglia, famiglia d'appoggio, raccolta dati, attivazione dispositivi e realizzazione del tutoraggio dei coach;
- post-implementazione: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero

La prima attuazione del programma P.I.P.P.I. (2019-2022) ha permesso di formare e far sperimentare a 4 assistenti sociali e 1 psicologo questa metodologia di intervento, basata sul coinvolgimento stabile dei bambini e delle famiglie, sul lavoro in equipe multidisciplinari, sulla formulazione di microprogetti “a misura” di ogni bambino ma pensandolo inserito nel proprio contesto relazionale e sociale.

L'adesione al presente progetto permetterà di formare un numero maggiore di operatori e diffondere questa modalità di lavoro sia tra le assistenti sociali dell'Area Famiglia che si occupano prevalentemente di sostegno alla genitorialità e di prevenzione sia tra coloro che si occupano di tutela, al fine di migliorare i processi di rientro in famiglia dei minori in affido e/o in struttura, creando quella “contaminazione” tra le due aree di intervento sulla quale “scommette” il Programma PIPPI.

Altre coordinate in cui si muove il servizio, che orienteranno anche l'attuazione di questo progetto, sono: la precocità e tempestività degli interventi (questo Comune, attraverso il Centro per le Famiglie, ha attivato diversi interventi e percorsi a sostegno dei futuri e neogenitori, ora strutturati nell'ambito del progetto “La Casetta del giardiniere”, uno spazio di ascolto, dialogo e sostegno per i genitori); la costruzione di un sistema integrato di servizi per rispondere in modo unitario e complessivo ai bisogni delle famiglie vulnerabili - cfr L. 328/00 - (si sta lavorando e si lavorerà ulteriormente, grazie a questo progetto, alla creazione di una rete tra i soggetti che nel nostro territorio operano in ambito sociale, sanitario ed educativo); il completamento e consolidamento di tutti i dispositivi individuati dal Programma PIPPI.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche socio sanitarie

PNRR - Missione 5 Componente 2, Sub-investimento 1.1.1.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Centro per le Famiglie, Operatori U.O. Minori, Agenzie formative del territorio, soggetti del terzo Settore

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati
Coordinatore del Centro per le Famiglie
tel. 0523/492647
giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Titolo	Sostegno ai Comuni per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
Riferimento scheda regionale	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
Riferimento Programma finalizzato	4 - Mobilità soggetti fragili
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	990
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito delle politiche sociali dell'amministrazione a supporto dei soggetti fragili anche in relazione alle esigenze di mobilità, si intende raccogliere la sollecitazione della Regione, con particolare riferimento alle famiglie numerose e agli adulti in condizione di grave marginalità, agevolando economicamente l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.

Descrizione

Si prevede di utilizzare le risorse assegnate nell'ambito della definizione dell'Accordo complessivo con l'Azienda di trasporto pubblico locale SETA.

Destinatari

- Famiglie con 4 o più figli sotto i 26 anni conviventi e con ISEE non superiore a € 28.000: le famiglie con questi requisiti potranno accedere ad abbonamenti per uno o più componenti del nucleo familiare, alle tariffe agevolate previste nell'ambito degli accordi con il servizio di trasporto pubblico locale.

- Persone indigenti senza fissa dimora che necessitano di utilizzare il trasporto nell'ambito di un percorso di inserimento sociale e/o di una presa in carico da parte degli Enti locali: i beneficiari potranno ottenere l'abbonamento semestrale, previo

inserimento in elenchi o rilascio di specifica attestazione da parte dei Servizi Comunali.

Azioni previste

Nell'ambito dell'Accordo generale con l'Azienda di trasporto pubblico locale si definiranno modalità operative specifiche per il riconoscimento delle agevolazioni ai settori della popolazione destinatari dell'intervento.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

U.O. Minori, Centro per le Famiglie; U.O. Promozione dell'integrazione sociale.

Azienda di trasporto pubblico Seta S.p.a.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel. 0523492647, giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it

Stefania Bianchi, Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale, tel. 0523492725, stefania.bianchi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Accesso alla misura per le categorie introdotte dalla D.G.R. 211/2021.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	47.117,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2024)	47.117,00 €
---	-------------

Titolo	Uomini autori di reato: prevenzione e recupero
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1000
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Si
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nell'ambito del contrasto alla violenza su donne e minori, negli ultimi anni il dibattito sulle strategie di intervento si è arricchito di un nuovo segmento che riguarda il trattamento degli uomini autori di reato, con particolare attenzione ai comportamenti violenti nei contesti relazionali intrafamigliari ed alle violenze sessuali.

L'Amministrazione comunale intende sperimentare interventi destinati a questa tipologia di soggetti anche alla luce dei nuovi orientamenti normativi nazionali e delle esperienze già avviate in alcune città italiane.

Descrizione

Gli autori di reati violenti nelle relazioni di prossimità, di reati persecutori, di maltrattamento di donne e bambini, richiedono interventi di tipo multidisciplinare e terapeutico con la finalità di prevenire recidive delle condotte violente e abusanti, di aiutare il soggetto ad assumere responsabilità personale rispetto al reato commesso e di favorire un corretto reinserimento sociale.

Destinatari

Soggetti maschi che hanno adottato verso donne e/o minori condotte violente a rischio recidiva e/o soggetti che, vivendo in situazione di grave disagio personale e conflittualità familiare, rischiano di attuare comportamenti asociali e violenti.

Azioni previste

Si adotterà una procedura di coprogettazione al fine di individuare un soggetto gestore con comprovata esperienza nel settore in grado di svolgere sia interventi personali e di gruppo sui soggetti individuati che attività di sensibilizzazione e prevenzione primaria.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Soggetto gestore, Servizi territoriali , Forze dell'Ordine,Centri antiviolenza

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi, Responsabile U.O Promozione Integrazione Sociale Comune di Piacenza,
Tel 0523492725; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	31.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

	31.000,00 €
Piacenza	

Altre Risorse

Titolo	Potenziamento del servizio sociale territoriale
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento scheda regionale	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1020
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La riorganizzazione dei servizi di tutela Minori raccomandata dalle indicazioni regionali contenute nella DGR 695/2020, nonché le esigenze di ridefinizione dei modelli di presa in carico integrata promossi dall'attuazione delle misure nazionali di sostegno al reddito, oltreché dalla Legge Regionale 14/2015, sollecitano i territori ad un consolidamento e potenziamento degli assetti del Servizio Sociale Territoriale.

Descrizione

Si intende destinare risorse alla stabilizzazione, qualificazione e al potenziamento della dotazione degli operatori del Servizio Sociale Territoriale, con particolare riferimento all'Area Minori.

Destinatari

Cittadinanza, Minori e famiglie utenti del Servizio Sociale Territoriale

Azioni previste

Si intende avanzare nel processo di riorganizzazione del Servizio sociale nella duplice direzione della internalizzazione del personale da parte del Comune di Piacenza e dell'articolazione in poli territoriali: a tal fine si prevede da un lato l'adozione da parte del Comune

di Piacenza di procedure di mobilità, e, da parte di ASP Città di Piacenza, di procedure di integrazione dell'organico del servizio sociale di base a fronte di recenti defezioni, nonché, laddove possibile, di stabilizzazione del personale dipendente a tempo determinato.

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U. O. Minori, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	135.782,05 €
------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	135.782,05 €
--	--------------

Titolo	Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale causate dall'epidemia Covid-19
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
Riferimento Programma finalizzato	1 - Scheda 40
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1030
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

L'epidemia Covid-19 oltre ad aver causato limitazioni delle attività economiche ha di fatto determinato anche un'interruzione della socialità e una netta discontinuità nei processi di crescita delle generazioni più giovani. I Servizi sociali ed Educativi del Comune di Piacenza, così come i servizi dell'Azienda USL hanno raccolto direttamente e da parte di una pluralità di attori territoriali istituzionali e informali (autonomie scolastiche, sportelli di ascolto, educatori di strada, etc.) crescenti ed eterogenei segnali di malessere e difficoltà da parte di giovani e adolescenti, che hanno prodotto una domanda consistente di sostegno psico-sociale ed educativo alle condizioni dei giovani nonché alle funzioni educative di nuclei familiari in condizione di particolare fragilità. La penalizzazione delle fasce più deboli della popolazione, in termini di accesso alle risorse di cura e di supporto sociale, nonché di fruizione effettiva dei diritti alla salute e all'istruzione, continua a far registrare un aggravamento delle disuguaglianze sociali.

Permane peraltro, a causa delle crisi che si sono succedute negli ultimi anni (oltre all'emergenza sanitaria la crisi energetica legata al conflitto in Ucraina e la dinamica inflazionistica), una vasta area di fragilità economica e di vulnerabilità sociale, che alimenta richieste di interventi emergenziali ma rende altresì necessario sostenere persone e famiglie nella ricerca di percorsi di uscita stabile da congiunture di precarietà socio-economica.

Descrizione

Il Comune di Piacenza ritiene necessario orientare gli sforzi al fronteggiamento di una sostanziale emergenza educativa, che si manifesta da un lato nelle ripercussioni durevoli della pandemia sui percorsi all'interno del sistema scolastico e sul successo formativo (con un innalzamento dei rischi di dispersione precoce, esplicita ed implicita), dall'altro in una pluralità di forme di disagio psicologico e sociale (comportamenti violenti, forme di ritiro sociale, disturbi psicologici). A tal proposito si intende da un lato adeguare allo scenario attuale e potenziare gli interventi tradizionale di contrasto del disagio e della dispersione scolastica, dall'altro ci si propone di attivare con una pluralità di attori del territorio alleanze e sinergie per l'elaborazione e realizzazione di azioni di contrasto della povertà educativa e del disagio delle nuove generazioni.

Parimenti si intende dare corso a un potenziamento degli interventi di contrasto dei processi di impoverimento, attraverso risposte immediate alle situazioni di fragilità economico-reddituale e azioni di accompagnamento nei percorsi di inserimento socio-occupazionale e di uscita stabile da situazioni di povertà.

Destinatari

Tutti i cittadini che versano in situazione di fragilità e vulnerabilità, che hanno perso i mezzi di sussistenza in conseguenza alla crisi economico-sociale generatasi a seguito dell'epidemia da Covid-19. I beneficiari potranno accedere ai servizi attraverso la valutazione professionale del Servizio Sociale Territoriale: particolare attenzione sarà dedicata a coloro che non rientrano nelle misure di sostegno al reddito ordinarie o straordinarie già previste a livello nazionale.

Azioni previste

Si intende articolare il programma finalizzato in due linee di azione:

a) un programma complessivo di interventi di contrasto dell'emergenza educativa post-pandemica, di supporto complessivo al sistema scolastico e di gestione delle situazioni di disagio e di elevato rischio di dispersione;

1 - azioni di contrasto e gestione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola.

L'intervento è finalizzato a creare nelle classi un clima positivo e inclusivo, riducendo i fattori che limitano la socializzazione e l'apprendimento. Si prevede di realizzare i seguenti interventi: tutor di classe, su richiesta delle scuole primarie, per gestire situazioni di disagio particolarmente intense; educatore scolastico nelle scuole secondarie di I grado, con il compito di coprogettare interventi educativi mirati; interventi di sostegno ai compiti domestici per alunni che necessitano di potenziamento; attività complementari quali: atelier espressivi, atelier teatrali, lezioni spettacolo sui temi del bullismo; interventi formativi e di accompagnamento rivolti a docenti e agli operatori sui temi della gestione delle situazioni di disagio.

2 – azioni di contrasto del fenomeno della dispersione in ambito scolastico.

Particolare attenzione è rivolta agli studenti pluriripetenti frequentanti le scuole secondarie di I grado e agli studenti del biennio delle scuole secondarie di II grado in condizione di disagio socio-culturale e a forte rischio di dispersione scolastica e di insuccesso formativo. Gli interventi educativi dovranno favorire il successo scolastico attraverso la rimotivazione allo studio, il sostegno scolastico, l'attivazione di sportelli di ascolto, il contenimento di comportamenti inadeguati che compromettono la frequenza a scuola. Per gli studenti quindicenni, in particolare, viene proposto un modello sperimentale di inserimento e accompagnamento didattico personalizzato, con l'obiettivo di permettere la frequenza continuativa alle lezioni e favorire l'apprendimento per il conseguimento della licenza media presso il CPIA. Per favorire il benessere personale e il protagonismo dei ragazzi sono proposte attività di prevenzione e promozione della salute, iniziative di aggregazione e socializzazione a carattere ricreativo, culturale e sportivo.

b) una procedura di co-progettazione che consenta di garantire, in collaborazione con un soggetto del Terzo Settore, la realizzazione di azioni di sostegno economico e materiale (contributi, pagamento di affitti e utenze, buoni spesa, risposte ai bisogni primari), ma anche di misure di supporto ed accompagnamento nell'ambito di un processo complessivo di presa in carico presidiato dal servizio sociale territoriale e valorizzi le risorse già presenti nel sistema territoriale di offerta.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie e servizi educativi e formativi.

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza; tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Elena Bensi, Responsabile U.O. Formazione e scuola del Comune di Piacenza; tel. 0523492588; e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Novità rispetto al 2020

Integrazione e specificazione delle azioni previste.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	107.555,01 €
-------------------------------	--------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	26.000,00 €
---	-------------

Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2024)	81.555,01 €
--	-------------

Titolo	Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	2 - Ritiro sociale
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1040
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

Il progetto Exit, attivato negli scorsi anni per intercettare minori a rischio di ritiro sociale e realizzare azioni di sostegno e accompagnamento rivolte ai minori e alle loro famiglie finalizzate alla ricomposizione e ristrutturazione dei percorsi di crescita, sta dando buoni esiti e consolidando la propria presenza nel territorio.

Nel corso del 2024 (gennaio/ottobre) hanno usufruito del progetto complessivamente:

- 52 adolescenti e preadolescenti di cui 12 già in carico nel 2023 e 40 nel 2024;
- 52 famigliari di adolescenti e preadolescenti di cui 15 già in carico nel 2023 e 37 nel 2024.

Sono stati attivati:

- 30 percorsi di consulenza per famigliari adolescenti e preadolescenti;
- 23 percorsi di consulenza per adolescenti e preadolescenti;
- 23 laboratori per adolescenti e preadolescenti.

Si è inoltre lavorato per costruire una rete di contatti e collaborazioni con i servizi sociosanitari per rispondere più efficacemente ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie.

Descrizione

La domanda di aiuto e supporto intercettata in tempi recenti dai Servizi Sociali ed Educativi comunali, dal Consultorio Giovani dell'Azienda USL, nonché dalle istituzioni scolastiche, in particolare attraverso la presenza capillare degli Sportelli di ascolto, ha rivelato un'ampiezza ed eterogeneità del fenomeno che suggeriscono di consolidare le funzioni di ricezione e di presa in carico delle molteplici manifestazioni di malessere, attraverso il consolidamento dei punti di accesso territoriali e lo sviluppo di rapporti organici di collaborazione tra i servizi e le diverse agenzie educative interessate.

Destinatari

Pre-adolescenti e adolescenti del territorio comunale e frequentanti le scuole secondarie di II grado del territorio comunale, Famiglie, Professionisti dei servizi, Docenti

Azioni previste

Si prevede di dare continuità alla precedente annualità del Programma finalizzato, con il consolidamento del progetto EXIT, che si articolerà in:

- potenziamento di occasioni di formazione rivolte a genitori, insegnanti e professionisti dei servizi,
- attivazione di uno sportello informativo e consulenziale per genitori e insegnanti;
- interventi di sostegno individuale o in piccolo gruppo rivolti ai genitori;
- interventi individuali e in piccolo gruppo con i ragazzi, attività laboratoriali finalizzate alla riattivazione di processi evolutivi e alla ricostruzione di un tessuto di socialità nel rispetto delle loro capacità e bisogni.
- consolidamento della rete di collaborazioni tra i servizi e le risorse del territorio.

Si prevede inoltre l'adozione di nuove modalità di sostegno e coordinamento dei soggetti in grado di intercettare bisogni e domande degli adolescenti del territorio, in particolare tramite:

- azioni di supporto e potenziamento della presenza degli sportelli di ascolto all'interno di tutte le scuole secondarie di II grado del territorio comunale attraverso la proposta di un Patto di corresponsabilità, di durata triennale, alle autonomie scolastiche del territorio;
- produzione di un report di monitoraggio periodico dell'attività degli spazi di ascolto all'interno delle scuole secondarie di II grado, con dati di dettaglio sull'utenza dei servizi, i modelli organizzativi e operativi, temi e problematiche emerse nei colloqui;
- attività del Coordinamento degli sportelli di ascolto delle scuole presenti sul territorio comunale, nelle due articolazioni di raccordo con i docenti referenti e gli operatori di sportello;
- l'applicazione di un protocollo operativo per l'intervento integrato con le autonomie scolastiche nelle situazioni a rischio di ritiro sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

L'intervento si configura come proposta integrata rispetto al progetto di Potenziamento degli sportelli di ascolto (Scheda e il progetto Cordata già inseriti nella programmazione territoriale, che complessivamente delineano un Programma di interventi di contrasto alla povertà educativa e alla fragilità relazionale degli adolescenti.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Piacenza - U.O. Minori; U.O. Servizi educativi per l'infanzia, la scuola e la formazione

AUSL di Piacenza - Consultorio giovani; U.O.N.P.I.A.

Scuole secondarie di II grado del territorio cittadino

Referenti dell'intervento

Paola Poggi, Responsabile U.O. Minori del Comune di Piacenza, tel. 0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore Centro per le Famiglie, tel. 0523492104; e-mail: giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it;

Novità rispetto al 2020

Diversificazione delle azioni previste

Novità rispetto al 2023

Descrizione dei risultati conseguiti. Dettagli nell'implementazione del progetto. Integrazione con il percorso di sostegno e di promozione del coordinamento degli sportelli di ascolto e con il progetto Cordata di sostegno.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	50.000,00 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Azioni contrasto
disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno
2024)

50.000,00 €

Titolo	Cordata di sostegno
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento scheda regionale	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	AUSL
Specifica del soggetto capofila	AUSL di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1050
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto è finalizzato ad intercettare e rispondere in maniera puntuale e in tempi adeguati alle richieste di consulenza psicologica dei giovani.

E' riconosciuto il bisogno per i ragazzi di trovare tempestivamente un luogo dove poter esprimere il proprio stato di malessere all'interno delle scuole: è stato infatti previsto che ci sia uno sportello d'ascolto in ogni scuola di primo e secondo grado.

Il tempo della pandemia ha mostrato che i ragazzi utilizzano in modo molto agile e spontaneo gli spazi a loro dedicati, quali Consultorio Giovani, privilegiando i colloqui in presenza, già presso gli sportelli d'ascolto presenti nelle scuole.

A fronte della riapertura e della ripresa di una sostanziale quotidianità, le nuove richieste continuano a mostrare un aumento di domande relative a fragilità prevalentemente non patologiche.

Accogliere e trattare tempestivamente e brevemente tali fragilità, che rientra nella definizione di disagio, contribuisce a ridurre in maniera significativa la probabilità che si possano strutturare in disturbo o patologia. Contemporaneamente crea l'occasione di intercettare e orientare adeguatamente le situazioni francamente patologiche, secondo la logica del trattamento stepped care o a cerchi concentrici.

Per poter strutturare un percorso di questo tipo diventa centrale il collegamento con gli invianti del principale contesto frequentato dai giovani, vale a dire la scuola e gli sportelli d'ascolto.

Descrizione

Rilevare i bisogni che i giovani esprimono e rispondere nel modo più adeguato possibile.

Esplicitare e rinforzare i collegamenti della rete di accoglienza e intercettazione dei bisogni degli adolescenti, dagli sportelli d'ascolto all'interno delle scuole, agli interventi di prevenzione primaria fatti dai peer educator alla prevenzione secondaria (Progetto SOS) e consulenza del Consultorio Giovani, fino al possibile invio, nella valutazione della presenza di una situazione patologica, al livello specialistico.

Far conoscere il Servizio, operatori e modalità di accesso, per implementare l'utilizzo del servizio stesso da parte degli adolescenti, anche e in modalità sempre più efficace con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Destinatari

Adolescenti delle scuole ed enti di formazione e dei contesti extra scuola di Piacenza.

Docenti e adulti di riferimento degli stessi contesti.

Azioni previste

Partecipazione al gruppo di lavoro interdisciplinare finalizzato all'intercettazione, alla risposta dei bisogni rilevati e alle modalità di invio. (rete sportelli d'ascolto scolastici)

Implementazione della rapidità di risposta del Consultorio Giovani a quanto intercettato dalla rete.

Restituzione degli esiti del progetto.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Az. U.S.L. di Piacenza – Consultorio Giovani – Consultorio Familiare

Az. U.S.L. di Piacenza - Epidemiologia

Università Cattolica di Piacenza

Scuole secondarie di primo e secondo grado di Piacenza – Sportelli d'ascolto

Enti di formazione di Piacenza

Comune di Piacenza – Servizi Educativi

Referenti dell'intervento

Dr.ssa Simona Minarelli – U.O. Psicologia di Base – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/407781 – s.minarelli@ausl.pc.it

Dr.ssa Silvia Morelli – Psicologia di Base - Consultorio Giovani – Az. U.S.L. Piacenza – tel. 0523/317922 – s.morelli@ausl.pc.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	5.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	5.000,00 €
---	------------

Interventi di sostegno alle scuole per favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni di origine straniera	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento scheda regionale	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1060
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

La presenza di alunni migranti nelle scuole cittadine risulta molto disomogenea. In alcuni plessi le percentuali di alunni di origine straniera sono superiori all'80% e qui le diversità linguistiche e culturali possono diventare fonte di disagio per gli alunni e gli insegnanti e la creazione di un clima di classe positivo può risultare faticosa.

Descrizione

Il progetto intende attivare percorsi educativi in grado di favorire l'inclusione scolastica degli alunni di origine straniera e stimolare il dialogo e l'incontro tra culture differenti.

La finalità del progetto è promuovere l'accoglienza e l'inclusione dei bambini neo-arrivati nel contesto scolastico, creando condizioni di accrescimento del benessere degli studenti e dei docenti.

Destinatari

Alunni di origine straniera e alunni italiani inseriti nelle scuole primarie cittadine, Istituzioni scolastiche a forte presenza di alunni di origine straniera.

Azioni previste

Il progetto si concretizza in attività laboratoriali che attraverso l'utilizzo del linguaggio artistico-espressivo promuovono e sviluppano forme di socialità ed esperienze di convivenza ed inclusione, favoriscono la conoscenza tra le diverse culture e la creazione di un clima inclusivo.

L'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi alla lingua consente di compensare le difficoltà legate alla comprensione e produzione dell'italiano e di apprendere la lingua attraverso altri canali comunicativi che integrano le iniziative di alfabetizzazione già proposte.

Attraverso tali attività inoltre i bambini hanno la possibilità di esprimere i loro talenti, di accrescere la consapevolezza di sé e l'autostima, di comunicare e esprimere le proprie emozioni, di partecipare a situazioni di lavoro cooperativo.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche di integrazione – Politiche formative – Interventi di mediazione linguistica e culturale a scuola – Laboratori per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per alunni di origine straniera neo-arrivati.

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Scuole primarie. Soggetti del terzo settore.

Referenti dell'intervento

Elena Bensi – Responsabile U.O. Scuola e formazione – Comune di Piacenza. Tel. 0523 492588, e-mail: elena.bensi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	8.000,00 €
------------------------	------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	8.000,00 €
---	------------

Titolo	Azioni di supervisione degli operatori dei Servizi sociali
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	5 - Supervisione operatori sociali
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1080
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Sì

Razionale/Motivazione

La crisi economico-finanziaria e, oggi, la crisi pandemica hanno portato i servizi sociali territoriali a misurarsi con forme inedite di bisogno e domande di aiuto sempre più numerose, eterogenee e complesse. Si è così rafforzata la consapevolezza della necessità di sostenere gli operatori nella loro appartenenza organizzativa, oltreché nella gestione dell'intensità relazionale e delle sollecitazioni emotive che caratterizzano le specifiche prassi professionali.

Come professionisti della relazione di aiuto, gli assistenti sociali si misurano ordinariamente con situazioni di difficoltà relazionale e di disagio psicologico e sociale, esponendosi in modo prolungato a condizioni di forte stress. Si rende opportuno quindi assicurare loro una supervisione costante del lavoro sul caso, da parte di professionisti esterni all'organizzazione di appartenenza, che possano altresì fare da riferimento per quest'ultima nell'elaborazione di strategie per la prevenzione del burn-out e la promozione del benessere organizzativo.

I Servizi sociali del Comune di Piacenza hanno sperimentato in anni recenti un ampliamento e un notevole avvicendamento del personale impegnato nel servizio sociale di base. Da questa comune esperienza oltreché dalle consapevolezze sopra richiamate, nasce l'ipotesi progettuale condivisa di una proposta di accompagnamento degli operatori del servizio sociale di base, che promuova la qualificazione delle prassi professionali, attraverso la rielaborazione costante dell'esperienza, e costituisca uno strumento di manutenzione e miglioramento del funzionamento organizzativo.

Descrizione

Il progetto intende offrire al personale dei servizi sociali comunali diversificate opportunità formative mirate a:

- elaborare e rafforzare il proprio ruolo professionale all'interno delle mutate condizioni organizzativo - gestionali dei servizi pubblici;
- favorire la riflessione sui vissuti emotivi, a partire dalla concreta esperienza lavorativa, e la ricerca di strumenti per l'attivazione delle risposte necessarie al superamento dei momenti di crisi;
- rafforzare le identità professionali nel confronto con le altre professionalità, favorendo il superamento delle reciproche rigidità e di eventuali pregiudizi;
- sviluppare una riflessione sulle difficoltà emerse nell'introduzione dei nuovi strumenti di sostegno al reddito, per valorizzarne le potenzialità offerte nel lavoro quotidiano a contatto con l'utenza;

- elaborare strategie di lettura e presa in carico dei nuovi bisogni dell'utenza, favorendo la sperimentazione di nuovi strumenti di attivazione di risorse familiari, di vicinato e di comunità;
- sostenere i colleghi neo-assunti nell'inserimento professionale, aiutandoli nella gestione delle complesse relazioni che le professioni sociali sono chiamate a sviluppare: con l'utenza, con l'organizzazione di appartenenza e altre realtà pubbliche e private, con gli attori della comunità;
- favorire la riflessione sulla relazione tra supporto diretto all'utenza e attività di programmazione e gestione dei servizi, alle quali la professionalità dell'assistente sociale può dare uno specifico apporto.

Destinatari

Assistenti sociali ed educatori professionali in forze ai Servizi sociali del Comune di Piacenza

Azioni previste

La proposta progettuale prevede la realizzazione di attività di supervisione di gruppo, che andranno ad affiancare le azioni previste nell'ambito della progettualità presentata nella linea di sub-investimento 1.1.4 del PNRR Missione 5 Componente 2.

Si intende rivolgersi a professionisti esterni alle organizzazioni e strutturare proposte in presenza; le proposte saranno rivolte a personale dipendente del Comune di Piacenza e di ASP Città di Piacenza, in un'ottica di piena integrazione organizzativa.

Si ritiene di poter attivare percorsi di supervisione individuale e di gruppo, da destinare prioritariamente agli educatori professionali operanti nelle unità operative del Servizio Sociale del Comune di Piacenza.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PNRR Missione 5 Componente 2 - Sub-investimento 1.1.4

Referenti dell'intervento

Gian Luca Battilocchi - Coordinatore dell'Ufficio di Piano

tel. 0523492734; e-mail: ufficiodipiano@comune.piacenza.it

Paola Poggi - Responsabile U.O. Minori dei Servizi Sociali del Comune di Piacenza

tel.0523492322; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	16.781,05 €
------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Supervisione
Operatori Sociali FNPS (anno 2024)

16.781,05 €

Titolo	Dimissioni protette e sostegno alla domiciliarità
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento scheda regionale	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
Riferimento Programma finalizzato	6 - Dimissioni protette
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1090
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

In linea con la progettualità presentata nell'ambito del sub-investimento 1.1.3 del PNRR MSC2, l'obiettivo del presente progetto è di permettere alla persona fragile la possibilità del rientro al domicilio, ove possibile, con un progetto individuale multidimensionale socio-sanitario da stendere prima della sua dimissione che le garantisca una buona qualità di vita.

Sul nostro territorio operano già le unità di valutazione multidimensionale, si tratta quindi di promuovere il potenziamento dei servizi legati alla domiciliarità.

Sulla base di progetti personalizzati, che definiranno bisogni, tempi e modalità di erogazione, il progetto garantirà attivazioni tempestive di servizi domiciliari qualificati di carattere straordinario e temporaneamente gratuiti, estendibili anche ad esperienze di abitazione condivisa.

L'obiettivo del territorio si può riassumere nella garanzia di un'adeguata assistenza alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, riducendo il tempo di ospedalizzazione, nonché la reiterazione di ricoveri impropri, garantendo una maggiore stabilità al domicilio e un supporto concreto e tempestivo a chi si fa carico dell'anziano.

Descrizione

Il progetto si collega organicamente alle attività svolte dall'ADI, nonché alla costituzione, per ciascun Distretto, delle Centrali Operative Territoriali.

A tal proposito, si è provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro di professionisti di AUSL e del Comune di Piacenza, finalizzato all'adozione di un protocollo condiviso per la presa in carico integrata tra servizi sanitari e servizi sociali dei pazienti in dimissione protetta.

In vista dell'avvio e della qualificazione delle attività, agli operatori dei soggetti gestori dei servizi di sostegno alla domiciliarità sarà richiesta la partecipazione ad un percorso formativo specifico sul tema della dimissione protetta.

Destinatari

Persone in situazione di fragilità socio-sanitaria, anche temporanea, in dimissione dalla degenza ospedaliera.

Azioni previste

- Interventi socio-sanitari di sostegno alla domiciliarità in situazione di dimissione protetta, con finalità di supporto ai caregivers familiari e di presa in carico di utenti privi di alloggio o di rete familiare;
- Definizione di protocolli operativi per fornire strumenti utili alla replicabilità/trasferibilità dell'intervento.
- Azioni di qualificazione e integrazione organizzativa e professionale del personale impegnato nelle prestazioni domiciliari

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

PNRR Missione 5 Componente 2 Sub-investimento 1.1.3

Referenti dell'intervento

Emanuele Bernardelli, Responsabile U.O. Servizi per le non autosufficienze

tel. 0523492738; e-mail: emanuele.bernardelli@comune.piacenza.it;

Roberta Mazzocconi, Responsabile SAA distrettuale

tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	17.776,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2024)	17.776,00 €
---	-------------

Titolo	Attività per il riconoscimento e il sostegno dei caregivers familiari
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Aziendale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1100
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	Sì
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il *caregiver* familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi non in grado di prendersi cura di sé. Al tempo stesso, il *caregiver* familiare è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita (es. accesso e fruizione dei servizi assistenziali, accudimento diretto), sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico.

In Emilia-Romagna è stata approvata la Legge Regionale n. 2/2014 dedicata al riconoscimento ed al sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza) nell'ambito degli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari. La Regione ha in tal modo inteso valorizzare la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e di sviluppo di comunità. Nel sistema integrato dei servizi regionali, si tratta di promuovere la creazione di reti di sostegno al *caregiver* familiare e una pluralità di interventi in ambito sociale, socio-sanitario e sanitario.

Il Patto per il Lavoro (sottoscritto dalla Regione il 20 luglio 2015) ha previsto la redazione di linee guida in grado di fornire indicazioni alle Aziende USL ed ai Comuni per l'attuazione dei principi sanciti dalla Legge Regionale n. 2/2014, nella direzione di un welfare di comunità che valorizzi anche l'esperienza e l'apporto degli Enti del terzo settore.

Nel mese di luglio 2016 la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da parti sociali, associazioni di pazienti e familiare e professionisti delle Aziende USL e dei Comuni con l'obiettivo di elaborare la proposta di linee guida attuative della Legge Regionale n. 2/2014, che sono state approvate con DGR n. 858 del 16 giugno 2017.

Coerentemente, il Piano socio-sanitario regionale prevede il riconoscimento e la valorizzazione dei *caregiver* familiari all'interno delle politiche per la prossimità e la domiciliarità, individuandoli come risorse indispensabili alla rete dei servizi, che al contempo necessitano di sostegno, di iniziative di qualificazione, di condivisione delle responsabilità delle cure,

di coinvolgimento nella costruzione e gestione del Progetto individualizzato assistenziale o educativo (PAI/PEI), favorendo azioni collaborative tra servizi e comunità in integrazione con le associazioni.

Il Distretto Città di Piacenza coincide con il Comune di Piacenza. La città è suddivisa in 4 zone nelle quali operano 2 assistenti sociali dell'Ufficio Anziani per ogni zona, mentre l'Ufficio Adulti e l'Ufficio interventi per la disabilità i casi vengono distribuiti ad ogni assistente sociale senza la suddivisione del quartiere. La popolazione anziana in carico al 31/12/2023 era di 1.843 persone. In generale gli interventi in atto si possono così riassumere: le Casa Residenza Anziani ospitano 383 persone, il SAD ha circa 196 utenti in carico, 2 centri diurni che accolgono 47 persone, ricovero sollievo sono garantite 1825 giornate annue, 45 utenti circa che usufruiscono dei pasti al domicilio, 107 usufruiscono del telesoccorso, per le situazioni per le quali si è ancora in fase di valutazione di attivazione di interventi più strutturati, ci si avvale del servizio di quartiere (che non è in accreditamento). Per quanto riguarda l'Assegno di cura, ad oggi la situazione è la seguente:

usufruiscono dell'assegno di cura n. 110 utenti di cui n.22 per i quali è attiva la somma aggiuntiva essendo presente un'assistente familiare, vi è una lista di attesa di n. 33 utenti. Da gennaio 2024 è attivo un nuovo centro diurno dedicato alle persone affette da Demenza che ospita circa 20 persone, di cui 10 posti sono accreditati con il Distretto di Piacenza. Inoltre sono in definizione percorsi di dimissione protette in attuazione dei LEPS.

Descrizione

La DGR 2318/2019 ha previsto l'elaborazione di un format unico per la stesura del Progetto personalizzato, con una identificazione chiara anche dei bisogni del caregiver e la previsione di specifici interventi di supporto.

In ogni caso, il caregiver dovrà essere esplicitamente individuato e coinvolto in modo attivo nel percorso di definizione, realizzazione e valutazione del progetto di vita e di cura della persona assistita nonché dividerne i contenuti sanitari, terapeutici, riabilitativi, assistenziali ed educativi.

Con la Determina Dirigenziale n° 15465 del 10/09/2020 la Regione Emilia Romagna ha individuato specifici Strumenti tecnici per il riconoscimento e sostegno del *caregiver* familiare, da recepire in tutti gli ambiti distrettuali e servizi sociali territoriali per un utilizzo omogeneo.

Prescindendo dalla proposta di Format unico di progetto personalizzato, si ritiene di assumere specificamente la Sezione informativa dedicata al *caregiver*, in cui i professionisti coinvolti nella definizione degli interventi possono depositare informazioni specifiche sulla condizione dei *caregiver*, su bisogni e rischi di salute, e sulle principali necessità di supporto a partire dalle quali procedere alla progettazione e realizzazione di modalità personalizzate di sostegno.

Si intende inoltre dare diffusione alla Scheda di riconoscimento del *Caregiver*, finalizzata all'attribuzione di una Carta Identificativa, ancora in definizione a cura della Regione Emilia Romagna, come strumento uniforme sui territori. La Carta si articola in 2 sezioni: una contiene le informazioni fornite dai *caregivers* e l'indicazione dell'avvenuta stesura di un PAI, l'altra racchiude invece informazioni sui diritti e impegni del *caregiver*.

Destinatari

Le persone destinatarie di tale intervento sono anziani valutati dall'unità di valutazione multidimensionale geriatrica per i quali è emerso che l'assegno di cura rappresenta un intervento idoneo alla realizzazione del progetto individuale di domiciliarità. I beneficiari attesi sono le persone già valutate e attualmente in lista di attesa.

Azioni previste

Nel percorso di progressiva applicazione della normativa regionale e di appropriazione di principi di fondo ed orientamenti generali per l'azione del sistema sanitario e socio-sanitario, si possono prefigurare in particolare alcune azioni che assumono carattere di priorità:

- realizzazione e conclusione della formazione degli operatori dei Comuni e dell'ASL in merito alla normativa, agli strumenti e alle procedure operative sottese alla realizzazione degli interventi a supporto dei *caregiver*;
- consolidamento del sistema valutativo per definire le priorità per l'attivazione di interventi/servizi (coinvolgimento UVM e UVMD – AUSL per la definizione delle modalità di impiego della scheda Zarit)
- valorizzazione dei contesti di maggiore e più immediata accessibilità per i *caregivers* familiari, (sportelli sociali, Case della salute, sedi di associazioni, ambulatori di prossimità in zone disagiate, etc.);
- azioni di informazione e formazione in situazione ed in progress per la gestione di soggetti affetti da demenza e/o grave disturbo del comportamento;
- programmazione congiunta e organica degli avanzi sul fondo regionale e dei nuovi stanziamenti sul fondo nazionale (DGR 1789/2021 e 982/2022);
- messa a sistema dell'attivazione dei diversi sostegni destinati al caregiver sia per persone già note ai servizi, sia per persone ancora sconosciute;
- implementazione permanente del portale regionale caregiver;

Azioni a livello provinciale/aziendale

Conclusione della azione formativa rivolta a infermieri e assistenti sociali, sia con supporto metodologico sull'utilizzo degli strumenti di riconoscimento del caregiver e valutazione dello stress, sia a sostegno delle complessità relazionali che si possono instaurare con il caregiver;

Aggiornamento informatico del dell'applicativo Sociosanitario denominato "GISS" consentendo il caricamento dei documenti di individuazione e valutazione del caregiver. Tali documenti vengono categorizzati in modo appropriato quindi sono stati creati dei TAG specifici per ogni tipologia di documento.

Azioni di informazione ai caregiver e sensibilizzazione del territorio, dirette a tutta la cittadinanza e con un'attenzione specifica a valorizzare la trama di iniziative e relazioni promossa dalle organizzazioni del Terzo Settore;

Azioni di supporto e consulenza psicologica ai *caregivers* familiari, anche rivolti ai famigliari di persone con deterioramento cognitivo e demenza.

Azioni a livello distrettuale

- Progetti individualizzati a sostegno di persone in dimissione protetta e dei loro caregivers familiari.
- Adozione della scheda di riconoscimento del caregiver familiare come da DGR 2318/19 per facilitare l'accesso ai servizi socio sanitari. La scheda caregiver familiare è presso l'URP dell'AUSL.(il gruppo referenti caregiver sta lavorando per predisporre un percorso di distribuzione della scheda).Attualmente le colleghe AASS del territorio sono state invitate a farla compilare a tutti i caregiver che si presentano al Servizio Anziani.
- Utilizzo della scala Zarit autocompilata dal caregiver
- Stesura del progetto personalizzato dell'operatore territoriale in collaborazione con le AASS delle dimissioni protette e del caregiver
- Attivazione del Servizio SAD gratuito per la durata massima di 4 settimane per un massimo di 20 ore dalla data di decorrenza del Servizio.

Nel 2024 utilizzando le risorse legate alla DGR 409/2024 si è inteso implementare l'azione a) interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver regionali mediante l'erogazione di assegni di cura. Sono stati attivati 19 assegni di cura (di cui 5 con il contributo

aggiuntivo per l'assunzione di un'assistente familiare), con i fondi nazionali caregiver, in favore della popolazione anziana per la quale la valutazione multidimensionale ha orientato la risposta ai bisogni in questa direzione.

Le azioni che nel nostro territorio sono già in atto, e costituiscono di fatto la rete dei servizi alle persone anziane, sono quelle che riguardano: l'assegno di cura, il servizio di assistenza domiciliare, i pasti, il telesoccorso, la lavanderia, il servizio di sollievo residenziale presso CRA e il servizio di quartiere (quest'ultimo completamente finanziato con risorse derivanti dal bilancio comunale).

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Azienda USL di Piacenza; Soggetti gestori del servizio di assistenza domiciliare

Referenti dell'intervento

Roberta Mazzocconi - Responsabile SAA Distretto Città di Piacenza, tel. 0523492143; e-mail: roberta.mazzocconi@comune.piacenza.it;

Miriam Corsi - Referente Distrettuale Progetto Caregivers, tel. 0523492561; e-mail: miriam.corsi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	0,00 €
-------------------------------	--------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Potenziamento del Servizio sociale territoriale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	
Titolo	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1120
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Le congiunture di crisi che si sono succedute negli ultimi decenni hanno alimentato traiettorie di impoverimento che hanno investito fasce sempre più ampie e differenziate della popolazione.

La presa in carico di tali situazioni da parte dei servizi sociali e l'attuazione progressiva delle misure di sostegno al reddito rendono estremamente opportuno un dispiegamento di risorse umane che i Servizi sociali Comunali possono garantire avvantaggiandosi delle risorse del Fondo Nazionale Povertà.

Descrizione

Il Comune di Piacenza intende rafforzare il Servizio sociale a contrasto delle situazioni di povertà ed esclusione sociale, potenziando il proprio organico per la valutazione e la presa in carico delle situazioni di fragilità emergenti, con particolare riferimento alla definizione dei Patti per l'inclusione sociale da sottoscrivere con i percettori di Assegno di Inclusione.

Destinatari

Persone e nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità socio-economica, con particolare riferimento ai percettori di Reddito di Cittadinanza

Azioni previste

Assunzione di assistenti sociali ad integrazione del personale in organico per il potenziamento dei Servizi sociali a contrasto della povertà ed esclusione sociale e in attuazione del Reddito di Cittadinanza.

Attività di formazione specifica per le assistenti sociali reclutate, finalizzata a qualificare i processi di presa in carico e a sostenere l'elaborazione di progetti personalizzati e la definizione di Patti per l'inclusione sociale.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche sanitarie e del lavoro

Referenti dell'intervento

Stefania Bianchi - Responsabile U.O. Promozione dell'integrazione sociale

tel. 0523492725; e-mail: stefania.bianchi@comune.piacenza.it;

Paola Poggi - Responsabile U.O. Minori

tel. 0623492333; e-mail: paola.poggi@comune.piacenza.it;

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	49.996,16 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2024)	49.996,16 €
--	-------------

Titolo	Accompagnare la riorganizzazione - Percorso di accompagnamento al processo di territorializzazione dei servizi sociali
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
Riferimento Programma finalizzato	5 - Supervisione operatori sociali
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1130
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	Si

Razionale/Motivazione

Con la Delibera di Giunta Comunale n° 272/2023, il Comune di Piacenza ha adottato indirizzi per la riorganizzazione dei servizi sociali territoriali, indicando in particolare un orientamento alla territorializzazione dei servizi destinato a concretizzarsi nella realizzazione di poli di servizio sociale professionale. Il processo così avviato, che dovrà intrecciarsi armonicamente con il percorso di ridefinizione della sanità territoriale promosso dal DM 77, attraverso l'attivazione delle Case della Comunità, richiede di essere accompagnato con un'azione di promozione nella prefigurazione di rinnovate modalità di relazione con il cittadino, di valorizzazione delle risorse sociali del territorio, di integrazione tra i vari professionisti e di connessione con il sistema di offerta di servizi e interventi sociali e socio-sanitari.

Descrizione

Si intende affidare ad un'agenzia di formazione e supervisione organizzativa un incarico di accompagnamento riflessivo del processo di territorializzazione del servizio sociale professionale, con l'obiettivo generale di promuovere la condivisione del percorso tra i colleghi a vario titolo coinvolti e di favorire la prefigurazione di soluzioni specifiche e concrete di integrazione organizzativa e professionale.

Destinatari

Personale del Servizio sociale del Comune di Piacenza nelle diverse unità operative, ivi compreso il personale dipendente di ASP Città di Piacenza.

Azioni previste

Il progetto si articola in una pluralità di azioni a carattere formativo e di supervisione organizzativa, complessivamente finalizzate ad orientare e qualificare il processo di trasformazione dell'assetto organizzativo del Servizio Sociale, nella direzione indicata dalla Delibera di Giunta Comunale n° 272/2023.

Più precisamente si prevede la realizzazione di attività di supporto allo staff di direzione del Servizio Sociale, di attività di formazione indirizzate alle diverse Unità Operative, di interventi di supporto formativo rivolti al personale con funzioni e ruoli di coordinamento, di accompagnamento nell'elaborazione di assetti e dispositivi organizzativi e nella definizione di processi operativi. Le azioni sono mirate in particolare a sostenere la declinazione operativa del percorso di territorializzazione, orientato alla realizzazione di poli di servizio sociale di base, in relazione con le Case della Comunità previste dalla riforma dell'assistenza sanitaria territoriale.

Referenti dell'intervento

Luigi Squeri, Dirigente del Servizio Sociale del Comune di Piacenza, tel. 0523492720; e-mail: luigi.squeri@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	25.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	25.000,00 €
---	-------------

Interventi per l'inclusione sociale dei minori e giovani con background migratorio	
Distretto	Città di Piacenza
Riferimento scheda regionale prevalente	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Comune
Specifica del soggetto capofila	Comune di Piacenza
Ambito territoriale	Distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	No
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	1140
Stato	Approvato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	No
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Nel territorio della Provincia e del Comune di Piacenza, l'incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione presenta valori particolarmente elevati: poco meno del 20% al 1/1/2024, percentuale che cresce ulteriormente tra i minori. Le giovani generazioni possono quindi in particolar modo svolgere un ruolo decisivo nei processi di integrazione.

In generale, la competenza e la pratica linguistica costituiscono un veicolo fondamentale di inclusione degli stranieri residenti sul territorio nazionale.

Descrizione

In continuità con alcune iniziali esperienze già in corso, si intende promuovere il processo di partecipazione di giovani delle seconde generazioni di stranieri residenti alla vita sociale e civile della città, promuovendone la presa di parola e l'interlocuzione con gli attori istituzionali e della società civile, anche favorendo dinamiche di aggregazione e costituzione di soggetti associativi.

Si intende inoltre sostenere il processo di acquisizione della competenza nell'italiano come lingua 2, con proposte indirizzate specificamente ad alcuni settori della popolazione e ad alcune fasce di età (bambini in età prescolare e loro famiglie; adolescenti inseriti presso le scuole secondarie e i centri di formazione professionale) e con iniziative a carattere sperimentale che coinvolgano il mondo del lavoro, grazie ad un'interlocuzione con le associazioni datoriali e di categoria.

Destinatari

Minori e giovani con background migratorio

Azioni previste

Percorsi di accompagnamento di giovani stranieri alla partecipazione alla vita pubblica, attraverso la promozione di esperienze associative e occasioni di presa di parola e dialogo con attori del tessuto sociale e civile del territorio cittadino.

Proposte di alfabetizzazione e socializzazione per genitori e bambini in età prescolare.

Corsi di alfabetizzazione e potenziamento della competenza linguistica per preadolescenti e adolescenti nelle scuole secondarie e in percorsi di istruzione e formazione professionale.

Proposta alle associazioni datoriali e di categoria di azioni condivise per la promozione della competenza nella lingua italiana dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie.

Referenti dell'intervento

Giulia Maria Cagnolati, Coordinatore del Centro per le Famiglie, tel: 0523492104; e-mail: giuliamaria.cagnolati@comune.piacenza.it;

Lorena Cattivelli, Ufficio Politiche Giovanili - [Servizio Piacenza Giovani](#), tel: 492516; e-mail: lorena.cattivelli@comune.piacenza.it

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024	15.000,00 €
-------------------------------	-------------

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	15.000,00 €
---	-------------

Piano Finanziario - Previsione 2024

Distretto: Città di Piacenza
Approvazione Completata

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)		195.377,30 €	36.954,73 €	20.000,00 €			105.750,00 €	25.000,00 €	383.082,03 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)		589.782,05 €							589.782,05 €
Città di Piacenza	Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2024)							670.189,79 €		670.189,79 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2024)		67.555,01 €					14.000,00 €		81.555,01 €
Città di Piacenza	Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2024)							62.495,17 €		62.495,17 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2024)		52.102,00 €							52.102,00 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2024)					17.776,00 €				17.776,00 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (Anno 2024)								16.781,05 €	16.781,05 €
Città di Piacenza	Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2024)		47.117,00 €							47.117,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2024)	Contributo regionale abbattimento rette asili nido (DGR 1706/2023)	278.548,01 €							278.548,01 €
Città di Piacenza	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2024)	Sostegno alla natalità (DGR 1978/2023)	8.339,95 €							8.339,95 €
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2024)	Servizi educativi 0-3 anni - Consolidamento asili nido (dgr 1165/2024)	161.963,43 €							161.963,43 €
Città di Piacenza	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2024)	DGR 1978/2023	38.969,02 €							38.969,02 €
Città di Piacenza	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF. (Anno 2024)	Progetto straordinario centro famiglie - quota parte residuo (DGR 2143/2022)	12.903,10 €							12.903,10 €
Città di Piacenza	Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Fondi straordinari Covid centri antiviolenza. Anno 2024	Sostegno ai Centri antiviolenza (DGR 2329/2023)						129.351,19 €		129.351,19 €
Città di Piacenza	Compartecipazione utenti (Anno 2024)		1.852.000,00 €	116.000,00 €		42.146,00 €				2.010.146,00 €
Città di Piacenza	Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2024)	Contributo al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari accreditati (DGR 1621/2024)								0,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Rete anti discriminazione. Progetto "Unici e plurali" (DGR 1832/2022)							10.000,00 €	10.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Percorsi a sostegno della crescita occupazionale delle donne (DGR 748/2023)						40.000,00 €		40.000,00 €
Città di Piacenza	Fondi regionali a sostegno di Centri Antiviolenza - Include Sostegno abitativo e percorsi di fuoriuscita dalla violenza, Fondi straordinari Covid centri antiviolenza. Anno 2024	Supporto psicologico a donne vittime di violenza (DGR 564/2024)						35.312,23 €		35.312,23 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni							10.000,00 €	10.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Superamento barriere architettoniche (DGR 1141/2024)		86.853,34 €						86.853,34 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Valorizzazione forme pubbliche di gestione dei servizi sociali (DGR 1864/2024)							174.094,00 €	174.094,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in emilia romagna - progetto "Stay jude"	95.555,55 €							95.555,55 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	L.R. 14/2008 in materia di politiche per le nuove generazioni - progetto "giovane città' futura" - anno 2024	12.000,00 €							12.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Contributo regionale per la promozione e diffusione della cultura giovanile	18.000,00 €							18.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Contributi per la mobilità casa-lavoro (DGR 905/2024)		42.866,00 €						42.866,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Rimborsi per rientri dall'estero L.R. 14/1990					1.200,00 €			1.200,00 €
Città di Piacenza	Fondi regionali prevenzione sociosanitaria nell'ambito della prostituzione	Riduzione del danno e Progetto Invisibile (D.G.R. n. 1818 del 02/11/2022 e D.G.R. n. 1923 del 13/11/2023)					50.080,48 €			50.080,48 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Fondo Regionale Disabili - Misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro dei giovani con disabilità		284.062,00 €						284.062,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	INPS Progetto Home Care Premium 2022	5.640,00 €			116.670,35 €				122.310,35 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Comune di Castel San Giovanni - Contributo per il funzionamento del Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico		6.000,00 €						6.000,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Ambiti Territoriali Sociali di Levante e Ponente - Contributo per attività di supervisione degli operatori sociali							29.416,11 €	29.416,11 €
Città di Piacenza	Comune (specifica)	Rimborsi per spese sostenute nell'accoglienza presso il Pronto Intervento Sociale						10.000,00 €		10.000,00 €
Città di Piacenza	Comune (specifica)	Contributi di Comuni per il sostegno a progetti nell'area dei servizi per l'infanzia	8.372,50 €							8.372,50 €
Città di Piacenza	Comune (specifica)	Comuni vari - Rimborsio per interventi di sostegno ad alunni con disabilità		3.639,30 €						3.639,30 €
Città di Piacenza	Comune (specifica)	Comuni vari - Spese per la frequenza di persone con disabilità al Centro Socio-occupazionale e al Gruppo Sperimentale Autismo		12.000,00 €						12.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	ANCI - contributo per iniziative in ambito giovanile progetto "A TEMPO" presentato per il bando "LINK! CONNETTIAMO I GIOVANI AL FUTURO" - ANNO 2024	38.703,15 €							38.703,15 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	ANCI - GIOVANI E IMPRESA - Interventi locali per l'orientamento dei giovani alla cultura d'impresa	59.600,00 €							59.600,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Fondazione emiliano romagnola per le vittime di reato	4.000,00 €							4.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Fondo nazionale Minori Stranieri non accompagnati L. 190/2014	2.725.000,00 €							2.725.000,00 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Contributo statale per l'assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato L. 178/2020 – D.M. 125-25/07/2024							291.631,15 €	291.631,15 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Politiche e servizi per l'asilo SAI (EX SPRAR/SIPROIMI) D.M. 37847-13/10/2022					258.845,12 €			258.845,12 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	SAI (EX SPRAR/SIPROIMI) posti aggiuntivi UCRAINI					160.739,58 €			160.739,58 €
Città di Piacenza	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2024)	Emergenza UCRAINI – Fondi Nazionali - Legge 46/2023					456.625,91 €			456.625,91 €
Città di Piacenza	Fondo di solidarietà comunale								931.536,72 €	931.536,72 €
Città di Piacenza	Altri fondi europei (Anno 2024)	Progetto Common Ground (FASE 1)					71.118,22 €			71.118,22 €
Città di Piacenza	Comune (specifica)	Comune di Piacenza	13.163.663,12 €	4.508.643,88 €	10.870,31 €	3.374.872,47 €	40.386,34 €	728.320,78 €	395.973,34 €	22.222.730,24 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	AUSL (Anno 2024)	Quote rimborsi ex DGR 1102/2014	942.000,00 €							942.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL (Anno 2024)	Rimborso responsabile ufficio disabilità e trasporto dializzati		858.939,48 €						858.939,48 €
Città di Piacenza	AUSL (Anno 2024)	Rimborso coordinatore ufficio di piano							13.024,22 €	13.024,22 €
Città di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2024)	Rimborsi sanitari infermieri/fisioterapisti/coordinamento sanitario/medico struttra e beni sanitari forniti alle strutture incluso ossigenoterapia e nutrizione enterale strutture accreditate con contratto di servizio				2.430.000,00 €				2.430.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2024)	Assistenza infermieristica/riabilitativa/medica e beni e servizi utilizzati per l'assistenza domiciliare. I costi si riferiscono a tutta l'assistenza domiciliare e non solo alla fascia di popolazione non auto anziana				4.290.000,00 €				4.290.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2024)	Rimborso infermieri e fisioterapisti strutture accreditate con contratto di servizio		165.000,00 €						165.000,00 €
Città di Piacenza	AUSL Risorse FSR prest. sanitarie erogate nei servizi NA (Anno 2024)	Quota a carico Fondo sanitario rette per disabili ex DGR 2068/2004		455.000,00 €						455.000,00 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2024)	Multe ordinanza Sindacale anti prostituzione					4.992,83 €			4.992,83 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2024)	Rimborso somme non rendicontabili da gestore SAI (EX SPRAR/SIPROIMI)					75.343,31 €			75.343,31 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2024)	Gestore centri socio riabilitativi diurni x fattori produttivi		2.000,00 €						2.000,00 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2024)	Risarcimento danni morali Ente		4.078,39 €						4.078,39 €
Città di Piacenza	Altri soggetti privati (Anno 2024)	0,5 per mille IRPEF sociale	7.231,61 €			7.000,00 €		7.000,00 €		21.231,61 €
Città di Piacenza	FRNA (Anno 2024)	Nelle more della programmazione								0,00 €
Città di Piacenza	FNNA (Anno 2024)	Nelle more della programmazione								0,00 €
Città di Piacenza	Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno2024)	Nelle more della programmazione								0,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Città di Piacenza	Fondi Cassa ammende - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2024							191.057,72 €		191.057,72 €
Città di Piacenza	Cofinanziamento regionale - progetto triennale TPR E-R per Interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale annualità 2024							56.362,03 €		56.362,03 €
Città di Piacenza	AUSL (Anno 2024)	Rimborso responsabile SAA - Coordinatore sociale area anziani				82.342,37 €				82.342,37 €
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi “Al nido con la regione”; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2024)	Contributo regionale abbattimento rette asili nido - DGR 1072/2024	153.964,80 €							153.964,80 €
Città di Piacenza	Fondo Care Giver nazionale (Anno 2024)	DGR 409/2024				47.495,00 €				47.495,00 €
Città di Piacenza	AUSL (Anno 2024)	Fondo Nazionale Inclusione persone con disabilità - DGR 2299/2022		91.293,45 €						91.293,45 €
Città di Piacenza	Altri fondi europei (Anno 2024)	Conciliazione tempi di vita e di lavoro (centri estivi) - DGR 365/2024	169.383,00 €							169.383,00 €
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi “Al nido con la regione”; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e	Contributo regionale abbattimento rette asili nido - DGR 1701/2023	176.418,00 €							176.418,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
	obiettivi di servizio) (Anno 2024)									
Città di Piacenza	Altri fondi europei (Anno 2024)	Progetto finanziato nell'ambito dell'ATUSS - DGR 655/2023	55.000,00 €							55.000,00 €
Città di Piacenza	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -(Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miuur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2024)	Fondo nazionale sistema integrato infanzia - D.G.R. 1340/2024	520.153,36 €							520.153,36 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	DGR 1889/2023		214.653,27 €						214.653,27 €
Città di Piacenza	Fondo nazionale lotta alla tratta (Anno 2024)	D.G.R. n. 1420 del 29/09/2022 e D.G.R. n. 131 del 29/01/2024					94.250,17 €			94.250,17 €
Città di Piacenza	Cofinanziamento regionale Fondo nazionale lotta alla tratta annualità 2024	D.G.R. n. 1420 del 29/09/2022 e D.G.R. n. 131 del 29/01/2024					12.422,14 €			12.422,14 €
Città di Piacenza	Altri fondi regionali (Anno 2024)	Contributo al pagamento delle rette dei servizi sociosanitari accreditati DGR 1621/2024				243.841,00 €				243.841,00 €
Totali:			21.459.341,96 €	6.887.983,84 €	30.870,31 €	10.652.143,19 €	1.226.004,10 €	2.049.838,91 €	1.897.456,59 €	44.203.638,90 €

Programmazione risorse 2024 FSocR-quota statale

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Città di Piacenza

Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	135.782,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggioranni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività A</i>	<i>135.782,05</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	86.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	41.901,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	81.898,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	71.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	1.500,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività B</i>	<i>282.500,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>Subtotale macro attività C</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	121.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività E	171.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F - Supervisione Operatori Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.781,05	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
G - Dimissioni Protette	0,00	0,00	0,00	17.776,00	0,00	0,00	0,00	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
Totali	589.782,05	0,00	0,00	17.776,00	0,00	0,00	16.781,05	

Programmazione risorse 2024 FSocR-quota regionale e finalizzati

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per Macro attività- interventi e servizi sociali e aree assistenziali

Distretto: Città di Piacenza

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	36.954,73	0,00	0,00	0,00	0,00	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	999,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	0,00	0,00	62.250,00	34.500,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività B	135.999,66	0,00	36.954,73	0,00	62.250,00	34.500,00	0,00	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	15.377,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività D	15.377,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
Subtotale macro attività E	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione-Ufficio di piano-Sistema informativo multiutenza-Formazione trasversale	44.000,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	3.000,00	0,00	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
Subtotale macro attività F	44.000,00	0,00	0,00	0,00	26.000,00	3.000,00	0,00	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Subtotale macro attività G	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19	67.555,01	0,00	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	47.117,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
H.3 - Ex Programma esecuzione penale	0,00	0,00	0,00	0,00	247.419,75	0,00	0,00	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale
H.4 - Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti	52.102,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
Subtotale macro attività H	166.774,01	0,00	0,00	0,00	261.419,75	0,00	0,00	
Totali	362.151,31	0,00	36.954,73	0,00	349.669,75	37.500,00	0,00	